



COMUNE DI PISTOIA

ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Deliberazione N. 137

Seduta del 21/12/2015

Oggetto: - MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI ROSALIA BILLERO DEL GRUPPO FEDERAZIONE DELLA SINISTRA E ALESSANDRO GIOVANNELLI DEL GRUPPO P.D. RELATIVA A: IL FUTURO DEI RIONI E DELLA GIOSTRA DELL'ORSO NELL'AMBITO DEI FESTEGGIAMENTI JACOPEI - PROSECUZIONE.-

- MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI ALESSANDRO SABELLA DEL GRUPPO FORZA ITALIA, STEFANO GALLACCI DEL GRUPPO PISTOIA DOMANI E SALVATORE PATANE' DEL GRUPPO PISTORIA 1117 RELATIVA A: FUTURO DELLA GIOSTRA DELL'ORSO - PROSECUZIONE.-

L'anno **Duemilaquindici** il giorno **ventuno** del mese di **Dicembre** alle ore **14:58**, in seduta **Ordinaria**, in Pistoia nella sala delle adunanze consiliari del Comune, si è riunito il Consiglio Comunale, nei modi e nei termini stabiliti dal combinato disposto dagli artt. 10 dello Statuto Comunale e 26 del vigente Regolamento sul funzionamento del Consiglio.

Sono presenti i seguenti n. **22** componenti del Consiglio Comunale, non essendo intervenuti i rimanenti, sebbene invitati.

N°	Componenti	Presente	N°	Componenti	Presente
1	NICCOLAI ALBERTO	N	18	BETTI ANDREA	S
2	BERTINELLI SAMUELE	S	19	LATTARI PAOLO ROBERTO	S
3	SARTESCHI GIOVANNI	S	20	RUGANTI NICOLA	S
4	TRALLORI RICCARDO	S	21	BILLERO ROSALIA	S
5	ALBERTI ALVARO	S	22	SFORZI MASSIMILIANO	N
6	BALZA RACHELE	S	23	CELESTI ANNA MARIA IDA	N
7	BALDI ENRICO	S	24	SABELLA ALESSANDRO	S
8	BRESCHI CARLA	N	25	SEMPLICI MARGHERITA	N
9	GONFIANTINI NICOLA	S	26	CAPECCHI ALESSANDRO	N
10	GIOVANNELLI ALESSANDRO	S	27	TOMASI ALESSANDRO	N
11	MAZZANTI GIOVANNA	S	28	GALLACCI STEFANO	N
12	FRANCESCHI STEFANO	S	29	GIORGI MAURIZIO	S
13	MELANI EMILIANO	S	30	DEL BINO GIACOMO	S
14	GIUDICE ANTONIO	S	31	ROSSI LUCA	N
15	CIRIELLO ALTERIO	S	32	BARTOLOMEI ALESSIO	N
16	COLOMBO CHIARA	S	33	PATANE' SALVATORE GIUSEPPE	S
17	DEL MAESTRO LORENO	N			

Presiede il Sig. PATANE' SALVATORE GIUSEPPE nella sua qualita' di **Presidente**;

Sono inoltre presenti:

gli **Assessori**: BELLITI DANIELA, TUCI MARIO, BECHERI ELENA, NUTI TINA.

Partecipa il **Vice Segretario Generale** del Comune Dr.ssa VITALE DARIA;

Il **Presidente**, dato atto che il numero degli intervenuti è quello richiesto dalla legge per essere valida questa seduta di PRIMA convocazione e dopo aver dichiarato aperta l'adunanza e designato a **Scrutatori** delle votazioni i Sig.ri Consiglieri:

invita il Consiglio a discutere e deliberare in ordine agli argomenti iscritti all'ordine del giorno.

La seduta è pubblica.



COMUNE DI PISTOIA

PUNTO N. 137 - MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI ROSALIA BILLERO DEL GRUPPO FEDERAZIONE DELLA SINISTRA E ALESSANDRO GIOVANNELLI DEL GRUPPO P.D. RELATIVA A: IL FUTURO DEI RIONI E DELLA GIOSTRA DELL'ORSO NELL'AMBITO DEI FESTEGGIAMENTI JACOPEI - PROSECUZIONE.

MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI ALESSANDRO SABELLA DEL GRUPPO FORZA ITALIA, STEFANO GALLACCI DEL GRUPPO PISTOIA DOMANI E SALVATORE PATANÉ DEL GRUPPO PISTORIA 1117 RELATIVA A: FUTURO DELLA GIOSTRA DELL'ORSO - PROSECUZIONE.

RICHIAMATE LE PRECEDENTI DELIBERAZIONI NN. 135 DEL 14.12.2015 E 136 DEL 15.12.2015 RELATIVE ALL'OGGETTO.

IL PRESIDENTE PATANÉ PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Confermata la validità del numero legale alle 14,58 dell'orologio a parete... **(interruzioni)** si sente meglio? C'è sempre l'eco? Bisognerà provvedere. Fa ancora l'eco? Da qui non sento l'eco, proviamo. Cons. Gonfiantini, provi anche dal suo.

ENTRANO I CONSIGLIERI SEMPLICI (23), GALLACCI (24) E TOMASI (25)

IL CONSIGLIERE GONFIANTINI PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Faccio la prova. C'è l'eco anche sul mio, no? Secondo me sì. Che non si riesca mai a trovare il verso di fare funzionare questi microfoni, voglio farci una mozione una volta!

IL PRESIDENTE PATANÉ PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Riproviamo, meglio? Vediamo di uscire da questo... beh, nell'attimo in cui si possa sistemare, sta chiamando un attimino il tecnico e intanto si nominano gli scrutatori. Cons. Gallacci scrutatore, Giudice e Alberti, bene.

IL VICESEGREARIO GENERALE DOTTORESSA D.VITALE PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Anche questo dà l'eco? È uguale.



COMUNE DI PISTOIA

IL PRESIDENTE PATANÉ PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Scusate un attimo, al di là dell'eco, se si fa silenzio un attimo, magari proviamo a andare avanti nell'attesa che arrivi il tecnico e provveda, per quanto possibile, a riparare. Siamo rimasti, dobbiamo ripartire dalla votazione dell'emendamento N. 6.

Mettiamo ai voti l'emendamento N. 6, presentato dal Cons. Sabella. Chi è favorevole? Partito Democratico, Insieme per Pistoia, Federazione della Sinistra, Pistoia Spirito Libero, il Cons. Sabella. Chi è contrario? Chi si astiene? Movimento 5 Stelle, Pistoia Domani, Pistoria 1117.

Con l'assistenza degli scrutatori in precedenza nominati;

Essendo al momento presenti e votanti n. **25** Consiglieri;

IL CONSIGLIO COMUNALE

A maggioranza di voti espressi in forma palese,

Voti favorevoli n. **19** (Bertinelli, Sarteschi, Trallori, Alberti, Balza, Baldi, Gonfiantini, Giovannelli, Mazzanti, Franceschi, Melani, Giudice, Ciriello, Colombo, Betti, Lattari, Ruganti, Billero, Sabella)

Astenuti n. **6** (Semplici, Tomasi, Gallacci, Giorgi, Del Bino, Patanè)

Approvato l'emendamento N. 6.

L'audio ovviamente è rimasto come prima, sentite eco o un po' meglio? Cons. Lattari, si sente meglio.. **(intervento fuori microfono)** intanto già è un buon passo avanti! Cons. Sabella, prego per il numero 8.

IL CONSIGLIERE SABELLA PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Grazie Presidente. Si sente? Poco... **(intervento fuori microfono)** ho capito, ma non si può mica stare così!

IL PRESIDENTE PATANÉ PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE



COMUNE DI PISTOIA

Cons. Sabella, scusi eh, abbiamo due giornate di Consiglio Comunale lunghe, difficili a mio avviso, se non facciamo silenzio non ce la facciamo.

IL CONSIGLIERE SABELLA PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Presidente, se si sente io continuo.

IL PRESIDENTE PATANÉ PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Io non la sento!

IL CONSIGLIERE SABELLA PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Perfetto. In discussione l'emendamento N. 8, se qualcuno di voi ha, se avete la mozione presentata dalla maggioranza, al punto 2 proprio il primo comma dice "subordinare l'erogazione di somme di bilancio a favore del Comitato cittadino per l'organizzazione della Giostra dell'Orso alla redazione, da parte della Commissione provvisoria del Comune di Pistoia, entro il 22 gennaio 2016 di un nuovo regolamento della Giostra dell'Orso, valido a partire dall'edizione 2016 (qualora dalla consultazione popolare scaturisca l'orientamento a riprendere la manifestazione) che si attenga in maniera rigorosa ai seguenti indirizzi vincolanti" etc. etc., quindi qui si dice: signori, l'emendamento invece posticipa la data del 22 gennaio a 30 giorni dall'esito della consultazione popolare, perché? Perché così il punto vorrebbe dire che noi si dovrebbe fare il regolamento e tutto e anche l'esito della consultazione entro il 22 gennaio, ancorché mi sembra un pochino prematuro a oggi che non abbiamo né il testo della consultazione né le date né il quesito né niente, quindi fare né il Comitato, né la Commissione provvisoria, non è stato fatto niente, abbiamo detto che i Rioni devono comunque dimettersi entro il 31 gennaio con indizione delle elezioni entro il 15, non vedo come si possa fare entro il 22 gennaio il regolamento della Giostra dell'Orso. Mi sembra ovviamente un controsenso di date, quindi il regolamento che si possa fare entro i 30 giorni successivi all'esito della consultazione popolare. Che poi l'esito della consultazione popolare, come già detto da Giovannelli e da Sarteschi, sia vincolante o no, questo ne discuteremo più avanti, però in questo modo mi sembra un controsenso per quanto



COMUNE DI PISTOIA

riguarda... **(intervento fuori microfono)** sì, le sembra vincolante, Gonfiantini, ma dalle parole del Presidente Giovannelli e del Capogruppo Sarteschi in realtà non è così... **(intervento fuori microfono)** no no, verba scripta a verbale! Io il latino non l'ho mai studiato, non mi interessa, però è scritto... **(intervento fuori microfono)** "scripta", va bene? E quindi il senso dell'emendamento è questo, sennò veramente non ci siamo con i tempi. Grazie.

ENTRA IL CONSIGLIERE CELESTI (26)

IL CONSIGLIERE DEL BINO PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Grazie Presidente, per mozione d'ordine vorrei sapere, forse mi sono perso qualcosa, dunque siamo arrivati alla votazione dell'emendamento N. 6 e ora siamo all'emendamento N. 8, vorrei sapere per cortesia che fine ha fatto l'emendamento N. 7. Grazie.

IL PRESIDENTE PATANÉ PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Le rispondo, ma le hanno già risposto. C'era un abbinamento fatto la volta scorsa, il numero 4 se non erro, erano stati accorpati credo 2 o 3 emendamenti. La ringrazio comunque per la nota.

IL CONSIGLIERE GIOVANNELLI PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Grazie Presidente, Sindaco, Signori della Giunta e colleghi Consiglieri, sull'emendamento è accolto dai proponenti. È chiaro come diceva il Cons. Sabella che c'è un po' di confusione nella consecutio delle date nel testo della mozione, che deriva dallo slittamento della discussione. Già l'altra volta, se non ricordo male, abbiamo approvato lo slittamento dei termini per la costituzione della Commissione provvisoria, per lo stesso motivo siamo d'accordo anche nello slittamento dei termini previsto dall'emendamento N. 8, quelli relativi alla scadenza del 22 gennaio 2016, sostituendolo con la dicitura "30 giorni dall'esito della consultazione popolare".

Su questo voglio aggiungere e ribadisco quanto detto la scorsa volta. Se davvero, come sono abituato a pensare, i verbali hanno una valenza, il dire le cose a verbale ha una valenza anche giuridica, oltre che



COMUNE DI PISTOIA

semplicemente per quello che si dice, ribadisco: la consultazione popolare non è vincolante. Se qualcuno ancora avesse dei dubbi sull'interpretazione di questa questione, che mi pare basilare nell'ambito della discussione che stiamo facendo e che svilupperemo - credo - nell'ambito del dibattito generale sul provvedimento, mi sembra scontato, ma doveroso ribadirlo che la consultazione non è vincolante, poi naturalmente ha una valenza politica importante e capisco che il Cons. Sabella provi e continui a provare a insinuarsi in questo spazio, in questa zona franca che tale non è, perché mi sembra che la chiarezza sia assoluta, bisbigliando anche in questo momento ai Consiglieri comunali che ha di fronte, per sottolineare quello che ha appena detto. È esattamente così, ma è una cosa normale, perché anche il referendum consultivo ha esattamente questa valenza. Quindi mi sembra di non dire niente di rivoluzionario affermando questa questione.

Per quanto riguarda l'emendamento, per quanto riguarda i proponenti è recepito nel testo e quindi la votazione sarà favorevole. Grazie.

IL CONSIGLIERE DEL BINO PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Molto semplice, è un intervento estremamente veloce per capire. Si sa che i referendum consultivi non sono vincolanti normalmente e anche in questo caso non sarà - ipotizzo - vincolante, però io vorrei un attimo capire che intenzioni ha l'Amministrazione e vorrei non dico delle certezze, però delle prese di posizione abbastanza decise e chiare, perché se noi come Movimento 5 Stelle diciamo in approvazione, anche in realtà con tante altre forze politiche soprattutto della maggioranza devo dire, stiamo lottando affinché ai cittadini venga data voce, come a nostro avviso hanno diritto, sarebbe estremamente antipatico o estremamente incomprensibile che si dia voce ai cittadini chiedendogli cosa pensano circa una manifestazione di interesse fondamentale, basilare per la cultura, per la Città stessa e poi fare l'esatto contrario di quello che i cittadini ci hanno detto.

Quindi io chiedo con un po' di correttezza politica che mi venga risposto. Questa Amministrazione ha intenzione poi di fare ciò che dicono i cittadini, o ha intenzione di far fare il referendum - o consultazione o chiamatelo come vi pare, non mi interessa, è una questione



COMUNE DI PISTOIA

terminologica e non vado matto per le questioni terminologiche - e si vuole chiedere il parere ai cittadini e poi si fa come ci pare, pur sapendo che non è vincolante? Perché sennò veramente si rischia, ma lo dico per l'Amministrazione stessa, non tanto per noi della minoranza, che tanto figuraccia noi tutto sommato non ce la faremo, ce la farebbe qualcun altro la figuraccia, ma voglio dire si ha intenzione di ascoltare quello che poi dicono i cittadini, oppure si spende 20, 30, 40 o quello che siano migliaia di Euro e poi ci dicono picche e noi si risponde mattoni? Perché sarebbe una figura veramente vergognosa, allora veramente non facciamo questo referendum, Cons. Giovannelli! Capisco che consultivo non è vincolante, ma se si fa, prendiamolo in considerazione, altrimenti si fa veramente una figura meschina, che più meschina non si potrebbe a mio avviso. Grazie.

IL CONSIGLIERE LATTARI PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Io ho bisogno di capire due o tre cose, più che un intervento è una richiesta di chiarimenti e di rimessa in ordine del mio cervello. Per esempio intanto ringrazio il Presidente Giovannelli, che è colui che esplicita e dà l'interpretazione corretta di ciò che è scritto qua, perché è lui che mi sembra dica "è chiaro che si fa in questa maniera", credo che questa cosa debba nascere dal Consiglio Comunale, ma a parte quello accetto l'interpretazione del Presidente.

Però, se si va a leggere in italiano questo punto, è talmente semplice che si dice "subordinare l'erogazione di somme di bilancio a favore del Comitato cittadino alla redazione, da parte della Commissione provvisoria del Comitato cittadino, entro il 21 gennaio 2016 di un nuovo regolamento della Giostra dell'Orso, valido a partire dall'edizione 2016 (qualora dalla consultazione popolare scaturisca l'orientamento a riprendere la manifestazione)", questo vuol dire che se vincono i no, non c'è neanche bisogno di fare questo regolamento. Ma se vincono i sì, noi siamo a mettere la faccia di fronte a un effetto in cui si dice "dite di sì, ma noi non si fa lo stesso"? Perché delle due l'una, delle due cose l'una, o siamo persone serie o non lo siamo! Se siamo persone serie, si dice che se com'è scritto qua, perché qua è scritto in questa maniera e sfido chiunque a dire che in italiano è alla rovescia di quello che dico io,



COMUNE DI PISTOIA

poi le interpretazioni politiche sono soggettive, ma l'italiano viva Dio credo sia uguale per tutti, quantomeno dovrebbe esserlo.

E allora, se i cittadini dicono di sì, si fa questo regolamento e c'è anche la data; se i cittadini dicono di no, ci se ne frega: ma che discorso è?! Allora o si cambia la dizione qua, oppure, Presidente Giovannelli, mi spieghi meglio, perché io non ho capito. Quando lei dice che è consultivo, "è consultivo" cosa vuol dire? Non c'entra niente se è consultivo o no, l'importante è: noi politicamente, se i cittadini si esprimono in un certo modo, gli andiamo dietro a quello che dicono o no? Il punto è questo, non è se è consultivo o è epistemologico o se è di pinco pallino o di spaghetti, il concetto è: i cittadini dicono sì, facciamo questo regolamento; se dicono di no, che facciamo? Non lo facciamo il regolamento, o andiamo avanti uguale? Allora non serve fare il referendum, perché allora noi facciamo un referendum che è svuotato di ogni potere e di ogni razionalità e questo credo che quest'aula non se lo meriti.

Per cui vorrei sapere qual è l'indicazione di chi ne sa più di me, dell'Assessore, della Giunta, di chi volete voi, perché il Presidente Giovannelli è una grande autorità in quest'aula, però vorrei che ci fosse qualcuno che me lo spiega meglio, soprattutto che mi dicesse se quello che dicono i cittadini ci interessa oppure no. Grazie.

IL PRESIDENTE PATANÉ PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Lo dico a microfono. La volta scorsa, per evitare sovrapposizioni di interventi, era opportuno che alla fine degli interventi dei Consiglieri e prima dell'eventuale dichiarazione di voto, se c'è una richiesta da parte dei Consiglieri alla Giunta, in quella fase la Giunta esprime o dice la sua, per evitare come la volta scorsa che poi alla fine addirittura della dichiarazione di voto fu rimesso in discussione tutto ciò che era stato l'intervento precedente.

IL CONSIGLIERE TOMASI PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Grazie Presidente, Sindaco, Assessori e Consiglieri, intanto starò al punto dell'emendamento. Io ringrazio nuovamente il Cons. Sabella, in questo tentativo nobile di migliorare questa mozione. A me questa mozione



COMUNE DI PISTOIA

non piace, quindi mi scuserà se voto contro questo emendamento, pure capendo quello che cerca di fare: dare una logica a quello che una logica non può avere, non solo per quello che ricordava il Cons. Sabella e anche il Cons. Lattari, ma per un altro motivo.

Io personalmente sono contro il referendum, chiaro? Io sono un consigliere comunale eletto, come voi, da tutta la cittadinanza e voglio prendermi la mia responsabilità di votare sì o no, perché la votazione sì o no alla Giostra avverrà soltanto su un parametro. Si vuole continuare con una giostra in cui sono impiegati i cavalli? Poi è chiaro che tutti, dall'animalista più convinto fino all'ultimo meno convinto, sono d'accordo nel migliorarla, nel migliorare le regole nel cercare di migliorare il folclore etc., ma la grande questione di comunque si metterà il quesito referendario è questa: andremo a votare con questa, secondo coscienza, chi non vorrà, non vuole più la Giostra perché ritiene che gli animali non debbano correre, che io rispetto, è profondamente diversa dalla mia idea, ma io rispetto come anche il mio gruppo, ci sono posizioni di questo genere, prima ricordavo Anna Maria, quando ancora eravamo Pdl abbiamo lasciato massima libertà all'interno del gruppo.

Sul referendum io dico una cosa. Questo referendum, a parte che condivido quello che dice il Cons. Lattari e quindi di capire, perché o si fa per bene il referendum con tutti i crismi di un referendum, in cui tutte le persone che hanno diritto di votare possono andare a votare con un numero di seggi sufficienti, con gli scrutatori, come un vero referendum consultivo, senza lasciare che ci sia anche la minima possibilità che qualcuno che ha il diritto non possa andare a votare, perché capirà il Consigliere - mi rivolgo ai 5 Stelle - che se è soltanto online, viene tagliata fuori una fetta enorme di popolazione, che non può accedere o accede difficilmente online ai servizi, a una votazione di questo genere, quindi secondo me non ha valore. Ma la domanda sarà un'altra, perché andrà a finire così, mi rivolgo al Cons. Lattari, perché molto probabilmente noi avremo un referendum al quale mettiamo che vinca il no, ma vanno a votare soltanto mille persone online, che valore ha? Il problema non solo sta nel fare o non fare il referendum, ma come farlo, perché io consigliere comunale mi vorrete scusare, già sono contro il referendum, ma se devo essere influenzato da mille cittadini che



COMUNE DI PISTOIA

partecipano al referendum solamente perché magari è fatto solo in una modalità online e magari in quel giorno c'è anche un problema di rete, votano in 500 di cui 600 no e 400 sì, scusate, mi dispiace! Se invece fosse un referendum fatto con tutti i crismi, in cui a tutti è data la possibilità di andare a votare e votano anche solo mille, in quel senso anche se vincessero il no, io sarei più vincolato, perché abbiamo chiesto a tutti, abbiamo dato la possibilità di votare, è un referendum consultivo, ha vinto il no, pace! Chi era interessato (i Rioni, i rionali, chi fa vita) non è andato a votare, allora per me comunque anche che sono contrario al referendum e voglio la Giostra sarebbe molto molto più vincolante, ci penserei due volte prima di votare o esprimere un voto, ma in questo caso un referendum di questo genere, secondo noi, non ha nessun significato e lascia soltanto che si spenda del denaro, senza sortire nessun. Certo che è consultivo, però - ripeto - bisogna anche qui specificare, bisognerebbe specificare, visto che è consultivo, che comunque l'ultima decisione spetta al Consiglio Comunale.

Ripeto: l'opinione personale, e ne è testimonianza la mozione presentata d'opposizione, sarebbe quella di chiudere qui la questione, tornare in Consiglio Comunale e dire sì o no. Ovviamente è un'opinione personale, condivisa con il gruppo, altri no, però ci tengo a lasciarla a verbale ora che se ne discute. Grazie all'emendamento di Alessandro Sabella, si può anche discutere su questa vicenda del referendum, di cui abbiamo discusso solo sui giornali. Grazie.

ENTRA IL CONSIGLIERE CAPECCHI (27)

IL CONSIGLIERE GONFIANTINI PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Grazie Presidente, anch'io esclusivamente per sottolineare quello che diceva il Cons. Lattari e anche Tomasi. A mio giudizio, a prescindere dalla validità della consultazione popolare o del referendum consultivo, che secondo me sono due cose completamente diverse, perché se si tratta di referendum consultivo, il referendum consultivo è disciplinato dagli istituti della partecipazione, con tanto di firme da ottenere e tutto un iter che è ben chiaro dentro quel regolamento, che è quello degli



COMUNE DI PISTOIA

istituti della partecipazione. Altra cosa è se noi introduciamo la consultazione popolare, in che forme e capire.

Al netto di questa distinzione, che per quanto mi riguarda era un punto che sulla mozione è abbastanza dirimente, in realtà chi sostiene che com'è scritto dà la sensazione che quel risultato sia vincolante, mi trova d'accordo perché in italiano non so se sarà il caso, forse, di andare avanti e magari prendere un momento per eventualmente modificare, però in italiano sembra che sarà valido, a prescindere dall'emendamento del Cons. Sabella che rinvia a altra data, sul quale siamo d'accordo, ma dice "sembra che sia valido a partire dal 2016, qualora dalla consultazione popolare scaturisca l'orientamento a riprendere la manifestazione". Qui è solo italiano, cioè sembra che l'orientamento sarà valido a partire dal 2016, se la consultazione popolare ci darà un esito in qualche modo positivo... **(intervento fuori microfono)** si capisce male, ma forse se tutti lo vogliamo migliorare, perché non è quello - dico al Cons. Giovannelli - che vogliamo dire e in effetti nei verbali delle commissioni anche il Cons. Sarteschi ha detto che quel referendum e quella consultazione non può essere vincolante, probabilmente andiamo avanti - faccio questa proposta - con il dibattito e scriviamolo meglio, perché così, anche a me mediamente attento, mi sembra che diamo a quel risultato del referendum il fatto di potere fare sì o no la Giostra dell'Orso. Poi se è così, può anche andare bene, però altrimenti chiariamoci, come diceva giustamente Tomasi, quanti andranno a votare, in che modo, non è che 50 persone possano decidere, dopo avere lavorato un anno con due commissioni congiunte e con tutto un lavoro fatto!

È solo per chiarire questo, che anche per me è un punto su questa mozione delicato, quindi se si scrive meglio, se l'orientamento è quello che Giovannelli scrive, dice precedentemente, basta trovare un momento, anche andando avanti nel dibattito, e trovare un momento per scriverlo senza sponde di equivocità. Grazie.

IL CONSIGLIERE SABELLA PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Questo punto 2 è il punto nodale di tutto questo anno e 4 mesi di lavoro. Vede, Conss. Gonfiantini e Lattari, l'abbiamo detto più di una volta in Commissione, ma soprattutto a oggi, a un anno e mezzo dalla sospensione



COMUNE DI PISTOIA

della Giostra il 25 luglio, ma poi il 22 settembre il Consiglio Comunale, non abbiamo ancora idea, pure avendo fatto anche l'Assessore una riunione sul Globo nel mese di luglio, avendo detto che entro settembre - ottobre sarebbe stato pronto il quesito referendario, a oggi che siamo a natale non sappiamo ancora i modi, i i termini e la qualità del quesito. Chi lo decide?... **(intervento fuori microfono)** benissimo, a oggi non sappiamo. Abbiamo fatto delle proposte, io stesso ho detto che mi ci metto come consigliere comunale a fare lo scrutatore, perché non sono d'accordo nel quesito online assolutamente! E poi ci sono i numeri. Il referendum "consultazione popolare" così vaga non va bene, si ritorna al solito discorso, mettiamo un tetto, un tetto minimo di partecipanti.

Non può essere, ma questo mi rivolgo veramente con molta tranquillità a quell'intervento che feci su quel referendum che hanno fatto in centro, di cui quel signore mi ha anche un pochino attaccato, ma a quel referendum, quando chiedevo di non darne tanto conto, è perché hanno votato 256 persone! Io posso mettere tutte le percentuali che voglio, ma faccio una cena in un circolo e lì mi trovo anche il 90%, se faccio un quesito di persone, 250 persone su 100 mila, abbiate pazienza! Quindi il nostro quesito dovrà avere dei vincoli, dovrà avere dei requisiti, perché noi oggi dobbiamo votare una mozione senza avere dei dati su questo? Anche voi, Consiglieri di maggioranza, per votare una mozione così dopo che Giovannelli ha detto che non è vincolante, ma non è vincolante su cosa? In modo molto generico... **(intervento fuori microfono)** eh no, non è così molto semplice emendare le mozioni... **(intervento fuori microfono)** allora ce n'è un'altra di mozione accanto, perché se questo non è vincolante, c'è l'altra mozione dove si dice "si rimanda al Sindaco di presentare un ordine del giorno quanto prima e decida il Consiglio Comunale se fare o non fare la Giostra dell'Orso, con un regolamento diverso, più sicuro per gli animali" etc., ma siamo noi! Oh perché questo referendum non si è fatto un anno fa? Perché non si è fatto dopo avere votato il 22 settembre 2014 la sospensione?

Movimento 5 Stelle, io devo dire che su questa cosa mi alzerei, mi metterei con i piedi sul tavolino! A voi garba essere presi un pochino in giro, a me non piacerebbe assolutamente, perché il 22 settembre 2014 sono state dette altre cose, non è stato detto "va bene via, si farà qualcosa,



COMUNE DI PISTOIA

però guardate, Movimento 5 Stelle, comunque vada quel referendum che voi proponete in quella raccomandazione non avrà nessun valore", allora il vostro voto com'era? La discussione come era? Era uguale, o sarebbe stata diversa la vostra discussione politica in questa sala? Io non penso che sarebbe stata uguale, penso che sarebbe stata diversa, come sarebbe stata diversa per chiunque avesse fatto una proposta e gli fosse risposto come gli è stato risposto oggi, cioè un anno e 3 mesi dopo, perché forse fa comodo a qualcuno.

Quindi io, nella presentazione dell'emendamento, ho cercato, Cons. Tomasi, pure votando contro la mozione, di renderla, visto che nessuno della maggioranza l'ha fatto, perché questa mozione della maggioranza l'hanno letta in due o in tre, ho provveduto io a cambiare alcune date, come quella dell'altro giorno dell'11 dicembre, era già il 14! Quindi, proprio per senso civico e politico di buonsenso, ho provveduto a correggere questa mozione per renderla più leggibile, indipendentemente dal voto. Grazie.

IL CONSIGLIERE SARTESCHI PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Grazie Presidente, io sono sinceramente sconcertato dal modo scorretto con cui Sabella interviene in questa discussione. Glielo dico, perché ho stima di Sabella e, quando vedo che ci si comporta in maniera scorretta dal punto di vista del rispetto di criteri di onestà intellettuale, lo dico, lo dico innanzitutto per il rispetto che porto nei confronti dei miei interlocutori. E perché dico questo? Dico questo perché escludo che Sabella non abbia avuto l'intelligenza minima necessaria per comprendere le reiterate risposte che sono state date a lui e agli altri Consiglieri sul punto che lui pone. Se la domanda che lui pone è: ma giuridicamente le consultazioni, referendum o altro che siano, sono vincolanti o non sono vincolanti? La risposta tecnica è: non sono vincolanti.

È manifesto anche agli occhi e alle orecchie di uno che con la politica abbia poco a che spartire, meno che mai con le assemblee elettive, che tutt'altra questione è l'aspetto politico e politicamente - ho detto in Commissione, ha detto il Presidente Giovannelli, abbiamo detto un po' tutti - l'Amministrazione si sentirà in dovere di rispettare l'esito della consultazione. È una cosa diversa, mi sembra che si voglia giocare



COMUNE DI PISTOIA

su un equivoco che è in realtà, per com'è posto, piuttosto fuorviante. Voglio esprimermi in termini eleganti, ma io sono sicuro che chi ci ascolta l'ha compreso da ormai molte settimane.

Dunque referendum consultivo, anzi consultazione, giuridicamente non vincolante, dal punto di vista della maggioranza politicamente vincolante. Sta di fatto che, essendo giuridicamente non vincolante, siamo obbligati a tornare in questa assemblea e qui deliberare e qui anche valutare altri profili, che potrebbero emergere, eventuali irregolarità nell'espressione del voto, una partecipazione minima, poche decine di votanti, profili che evidentemente richiederebbero una valutazione diversa. Ma se la consultazione avrà una partecipazione significativa, che per quanto mi riguarda può essere anche di poche migliaia di votanti perché chi è assente ha sempre torto, la maggioranza politicamente si sentirà tenuta a rispettare l'esito della consultazione. La questione che invece ponevano Lattari e Gonfiantini mi pare sensata, cioè loro dicono "chiarisca il testo della mozione, anche dal punto di vista dell'italiano, cosa intendiamo fare", chiarita la questione della differenza tra aspetto giuridico e aspetto politico. Dal mio punto di vista, e penso anche dal punto di vista di Giovannelli, che peraltro vedo sta a già scrivendo il subemendamento, nulla osta che quella parentesi sia tolta. Quindi, se ci sono problemi proprio dal punto di vista della stesura, li rimuoviamo così. Grazie.

IL CONSIGLIERE CAPECCHI PRENDE LA PAROLA E COSÌ INTERVIENE

Io credo opportuno prima di tutto, onde evitare polemiche, sciogliere un nodo. Gonfiantini dice "il testo - se non ho capito male - della mozione così com'è scritto è equivoco", Sarteschi interviene e dice "giuridicamente la consultazione non è vincolante, politicamente per noi lo è" e lega questo significato politico alla partecipazione di qualche migliaia di pistoiesi, che a mio giudizio vuol dire tutto e non vuol dire nulla. 3.000, 5.000, 7.000, 10.000, voi capite bene che anche da questo punto di vista, per dare significato politico a questo impegno, bisognerebbe dire allora, ma si sarebbe dovuto dire "noi considereremo politicamente vincolante se parteciperanno alla consultazione popolare almeno 15 mila persone, 10 mila, 8 mila del Comune di Pistoia" altra cosa



COMUNE DI PISTOIA

abbastanza rilevante, perché poi non avendo ancora chiarito - almeno io non ho ben capito - le modalità della consultazione rispetto all'effettuazione di un vero e proprio referendum, è chiaro che le modalità di selezione di chi può votare lasciano una porta aperta. Su questo confesso la mia ignoranza e quindi non so se è stato detto qualcosa le ultime due commissioni, dai commenti che ho sentito mi pare ci sia una grande confusione sul tema.

Però il primo elemento da chiarire, Presidente, in via preventiva rispetto alla prosecuzione della discussione, è: si può modificare la mozione sul punto che diceva Gonfiantini? Perché? Perché diceva lui "subemendamento", ma i subemendamenti si fanno agli emendamenti presentati, non all'articolo interessato da un emendamento. Poi, se passa questa interpretazione, io di subemendamenti anche sulla mozione della maggioranza ne ho una caterva come si dice a Pistoia! Però questo credo che sia un punto rilevante nella discussione, non si può rispondere ma lo dico... **(interruzioni)** certo, però anch'io ho fatto questo ragionamento e questa premessa, Presidente, per evitare che poi da una parte si sia molto rigidi nell'interpretare gli emendamenti presentabili etc., dall'altra per trovare una sintesi si usino scappatoie. Secondo me l'unica sintesi possibile, e io farei in questo una proposta alla maggioranza, è ritirare entrambe le mozioni e votare ovviamente coloro i quali hanno dentro la propria coscienza l'idea di potere accettare l'utilizzo degli animali per manifestazioni di questo genere, perché coloro i quali e coloro le quali nel loro animo sono pregiudizialmente contrari all'utilizzo degli animali in manifestazioni del genere, voteranno comunque contro qualunque soluzione si possa pensare.

E dico io: ritirando le due mozioni si potrebbe trovare una sintesi in questi termini, io ho scritto una raccomandazione perché non si poteva scrivere una terza mozione, ho scritto una raccomandazione nella quale sostanzialmente, prendendo atto di tutto quello che è stato detto, ma anche dei tempi che, se scatta il meccanismo che è previsto nella mozione di maggioranza, ci portano di minima a febbraio, marzo, peraltro con le riserve dovute al fatto che, per quello che ci risulta, i Rioni non è che siano così disponibili a autoeliminarsi attualmente, dando vita a nuove elezioni etc. etc., dicendo che cosa, Presidente? Approfitto di questa



COMUNE DI PISTOIA

discussione su questo emendamento per fare la proposta, dicendo che la Città ha visto cos'è il Luglio Pistoiese senza Giostra, edizione 2015, pregi, difetti etc.; ha diritto di vedere che cosa succede con la Giostra nuova, cioè con un regolamento ancora più tendente alla sicurezza, ma che non può ovviamente, la prima stesura della mozione della maggioranza andava addirittura nel senso di entrare nel corpo vivo del regolamento, poi ci siamo resi conto che forse così non era possibile e la maggioranza ha modificato diversi passaggi di quella mozione, ma è rimasto un problema rilevantissimo che è quello dei tempi, perché se si scegliesse per esempio, andando avanti, di cambiare i cavalli, di prendere i cosiddetti avellinesi, vanno trovati, vanno preparati, qualcuno magari se non li trova li deve comprare, quindi c'è un'esposizione finanziaria da mettere in preventivo, e c'è da farli preparare alla Giostra.

Volendo aumentare i criteri di sicurezza, colleghi Consiglieri tutti, alla fine per i tempi stretti che abbiamo di fronte rischiamo, paradossalmente, di diminuirli i criteri di sicurezza della Giostra dell'Orso! La proposta molto semplice sarebbe quella di dire: vista l'edizione 2015 senza Giostra, diamo mandato rispetto anche a tutta la discussione che è stata ampia e partecipata delle commissioni congiunte a coloro che ne sono i detentori, cioè agli organismi Rioni e Comitato, di rielaborare il regolamento in maniera ancora più stringente, più puntuale, più sicura, si faccia la Giostra 2016, si chiamano i pistoiesi con modalità che a questo punto sarebbero anche meno costrette nei tempi, anche per la costruzione di un quesito che abbia un senso logico, perché il problema, prima è intervenuto Sarteschi sullo strumento, ma non ho capito quale sia il quesito che si va a fare ai pistoiesi, perché la risposta paradossalmente, e concludo Presidente, se il quesito non fosse "Giostra sì, Giostra no", ma fosse "vi va bene come abbiamo inteso modificare la Giostra", anche il no paradossalmente sarebbe equivocabile, perché magari ai pistoiesi gli potrebbe non andare bene una bozza, una sorta di indirizzo di questo genere, ma un altro sì!

E allora, e concludo approfittando della discussione su questo emendamento, la proposta sarebbe molto semplice, non ci sarebbero vinti né vincitori e si metterebbe la Città e i pistoiesi nelle condizioni di potere dare una valutazione concreta, non teorica, perché già siamo



COMUNE DI PISTOIA

andati in difficoltà noi con 10 audizioni dei soggetti portatori di interesse, ve lo immaginate la casalinga di Bottegone o il metalmeccanico di Pracchia cosa ne sa delle dimensioni degli stinchi dei cavalli?! È evidente, oppure del finanziamento della Giostra o del funzionamento democratico dei Rioni? Si rischia sinceramente di andare a mettere in piedi una macchina, che costa comunque, che darebbe sicuramente un risultato non univoco, ma interpretabile, e di conseguenza secondo me non facendo un piacere né alla Giostra né a coloro che sono perplessi.

Capisco che la proposta arriva in zona Cesarini, ma riflettendo sul dibattito lungo e articolato anche dell'altra discussione dell'altra settimana, io credo che questa possa essere una strada su cui, nella giornata di oggi, ci potremmo davvero confrontare. Grazie Presidente.

IL PRESIDENTE PATANÉ PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Io devo comunicare all'aula che c'è un subemendamento presentato dal Cons. Giovannelli e dalla Cons. Billero... **(intervento fuori microfono)** un attimo Cons. Sabella!... **(intervento fuori microfono)** no, ma io devo sospendere la discussione sull'emendamento... **(interruzioni)** sì ho capito, una questione logistica, un attimo. Le copie sono arrivate, si possono distribuire intanto... **(interruzioni)** Cons. Gallacci, ho capito! Ma con un subemendamento io devo sospendere la discussione sull'emendamento e passare al subemendamento. Adesso, caso inusuale, il Cons. Sabella chiede la parola per potere ritirare l'emendamento e questo significa ovviamente cassare il subemendamento presentato... **(interruzioni)** vi chiedo due secondi.

IL CONSIGLIERE SABELLA PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Visto che ci avevo messo del mio, in modo molto corretto, per migliorare questo emendamento... **(intervento fuori microfono)** Cons. Gonfiantini, abbia pazienza! Non mi interrompa, parli con il suo Capogruppo, che mi ha offeso pubblicamente citandomi come una persona molto scorretta, bene? Il che veramente, se io me la prendo, è perché penso esattamente il contrario in questa mia posizione di consigliere comunale... **(intervento fuori microfono)** assolutamente no! Io parlo per me...



COMUNE DI PISTOIA

IL PRESIDENTE PATANÉ PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Cons. Sabella, lei ha preso la parola per fatto personale, vorrei capire anche qual è il fatto personale. Non si rivolga ai Consiglieri.

IL CONSIGLIERE SABELLA PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Il fatto personale è questo e in più, oltre al fatto personale, dico che ufficialmente ritiro l'emendamento N. 8.

IL CONSIGLIERE LATTARI PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

A titolo personale, lo assumo io questo emendamento e voglio che sia votato... **(intervento fuori microfono)** sì, si può fare, è già stato fatto varie volte anche nel mandato scorso, quindi lo assumo io come mio... **(interruzioni)**

ENTRA IL CONSIGLIERE BARTOLOMEI (28)

IL PRESIDENTE PATANÉ PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Scusate un attimo! Riprendiamo...

IL CONSIGLIERE LATTARI PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Se vuole, motivo anche perché.

IL PRESIDENTE PATANÉ PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Scusate! Cons. Lattari, se non ho capito male lei dice "questo emendamento presentato dal Cons. Sabella"... **(interruzioni)** sì, ma non si sente nulla da qui!

IL CONSIGLIERE LATTARI PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Dicevo, Presidente, lo faccio mio anche perché, secondo il mio giudizio, il dibattito che si è verificato dopo la presentazione dell'emendamento ha portato a un miglioramento del testo, per cui mi sembrerebbe sciocco, da parte mia, non adire a un miglioramento del testo. Considerando il discorso della data e del subemendamento, io credo che si debba e, siccome è stato fatto varie volte anche nel mandato scorso, mi ricordava



COMUNE DI PISTOIA

Gonfiantini il famoso nodo Guiducci, non vedo perché al Guiducci sì, che sta a Chiazzano, e a Lattari no, che sta in Via Boito! Forse perché Chiazzano è vicino a dove sta l'Assessore Belliti!

IL VICESEGRETARIO GENERALE DOTTORESSA D.VITALE PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Se l'emendamento è stato ritirato, tamquam non esset, cioè non esiste più quell'emendamento e quindi non se ne può fare proprio. Non so cosa sia successo nel precedente Consiglio Comunale, non ero Vicesegretario all'epoca. Per me non si può, dopo che il Consigliere ha ritirato l'emendamento, fare proprio un emendamento che non esiste!

Aggiungo anche che, tanto tra 10 minuti arriverà il Segretario, se volete avere un parere superiore al mio, potete sentire lui.

IL PRESIDENTE PATANÉ PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Mi pare di capire che... **(interruzioni)** Cons. Lattari, al momento questo è il parere del Segretario. Mi perdoni, ma non è che, perché viene il Dottor Pancari, il parere del Dottor Pancari è giuridicamente. Quindi l'emendamento è ritirato, io faccio seguito all'interpretazione del Segretario... **(interruzioni)** scusate!

IL CONSIGLIERE GIOVANNELLI PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Grazie Presidente, intervengo sulla mozione d'ordine del Cons. Lattari, ringraziandolo intanto per avere fatto questo tentativo di salvare in extremis un emendamento che era meritorio di essere salvato in extremis. Voglio però dire, questo a questo punto mi sembra doveroso dirlo: questo del ritiro dell'emendamento è una sorta di autodenuncia di malafede, perché la maggioranza non ha presentato emendamenti, che avrebbe presentato per lo slittamento delle date, solo e esclusivamente perché la minoranza aveva presentato degli emendamenti che avevano quel contenuto. Quindi avere fatto venire meno, di fronte a una disponibilità massima della maggioranza che sta accogliendo l'80% degli emendamenti, di fronte a tale disponibilità si risponde con un atto fatto solo e esclusivamente per fare decadere il subemendamento... **(interruzioni)** no, questo non sta alla Cons. Semplici e al Cons. Capecchi dirlo! Questo sarebbe stato nelle



COMUNE DI PISTOIA

prerogative del Segretario Generale, qualora fossimo arrivati a discutere quel subemendamento. In questo modo prendiamo atto del fatto che si fa venire meno anche lo slittamento di una scadenza: bene, grazie comunque, faremo con le scadenze che ci sono nel testo! Grazie.

IL CONSIGLIERE SEMPLICI PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Scusate, io ci metto sempre un po' a intervenire, perché evidentemente... **(interruzioni)** dicevo comincio a ritenere che il mio microfono sia stato sabotato, ma non ho manie di persecuzione! Dicevo sulla mozione d'ordine del Cons. Lattari io non posso che in qualche modo aderire all'interpretazione del Segretario, che poi non è che quando uno dà una risposta che non ci piace, si aspetta il Segretario titolare, perché quando è qui la Dottoressa Vitale fa le veci del Segretario in ogni sua valutazione, quindi ci mancherebbe! Non è che vale un principio di acquisizione, per cui una volta che un emendamento è presentato è dell'aula e l'aula è sovrana, sennò veramente si sovvertono tutti i principi.

Dopodiché volevo dire al Cons. Giovannelli, al quale mi rivolgevo - mi scuso - in maniera forse ineducata fuori microfono, ma non sono la sola a essere ineducata, mi consolo, che il suo ragionamento è fallace nel momento in cui attiene a una parte del punto 2, che non era oggetto di emendamento, cioè il subemendamento non è che può inerire a qualsiasi parte dell'articolo che è oggetto dell'emendamento originario, perché altrimenti si applicherebbe una sorta, siccome è dedotto in discussione un articolo qualsiasi, allora tutto quell'articolo viene rimesso in discussione potenzialmente, in qualche modo venendo meno alla regola che ci impone di presentare gli emendamenti prima dell'inizio della seduta. Sarebbe un giochino, scusate, abbastanza... a noi ci può andare bene tutto, però in ogni caso il subemendamento non è un subemendamento vero e proprio, è un emendamento che è presentato fuori termini e quindi il problema non si pone, grazie.

IL CONSIGLIERE GIORGI PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

A questo punto, però, vorrei comprendere come si va avanti, perché se è stato ritirato l'emendamento 8, sono preoccupato per quello che è stato



COMUNE DI PISTOIA

detto anche dal Presidente Giovannelli, cioè che si arriva e si fa con le date che sono dentro la mozione. Queste date erano state inserite per dare delle tempistiche, anche per rivedere gli statuti dei Rioni, c'è da fare le elezioni, ci sarebbe da vedere quel benedetto referendum e su questo punto mi rivolgo anche al Cons. Sabella, che ha detto si meraviglia che noi non si sale sui tavolini ancora, no? Non ci siamo lontani.

Ma fino a quando chi ha votato la nostra raccomandazione, che richiama la partecipazione della cittadinanza attraverso lo strumento del referendum consultivo, sia la maggioranza sia il Capogruppo del Pd sia il Sindaco in prima persona in diverse occasioni hanno richiamato il referendum consultivo, la consultazione popolare sulla Giostra dell'Orso, ecco perché ancora non siamo montati sui tavolini, perché sui tavolini ci si metterà sopra al momento opportuno, quando si vedrà una non definizione dei quesiti del referendum, o comunque il mancato rispetto dello stesso, dopo che è stato proposto.

Ora voglio sapere però, al di là delle battute, degli screzi e quant'altro c'è tra la minoranza e la maggioranza, vorrei comprendere se i proponenti della mozione sulla Giostra dell'Orso della maggioranza intendono recepire i 30 giorni dall'esito della consultazione popolare, nonostante sia ritirato l'emendamento, perché se così... **(intervento fuori microfono)** si sono proponenti, lo possono fare, come si può ritirare tutte e due le mozioni e presentare un testo nuovo, si può fare tutto con la volontà! Se vengono inseriti 30 giorni dall'esito della consultazione popolare, lo trovo corretto nei confronti della cittadinanza.

IL PRESIDENTE PATANÉ PRENDE LA PAROLA E COSÌ INTERVIENE

Cons. Giorgi, mi scusi se la interrompo. Il punto è semplice: qui c'è un emendamento presentato da un Gruppo consiliare, l'emendamento è stato ritirato, dopodiché è stata posta una mozione d'ordine di un Gruppo consiliare, il quale chiedeva di farlo proprio e di discuterlo; visto il parere del Segretario, la discussione sulla mozione d'ordine finisce qui, dopodiché si passa al prossimo emendamento e quello che lei chiede legittimamente glielo diranno, se c'è in ascolto il Cons. Giovannelli o la Cons. Billero, nel dibattito che seguirà alla mozione o nelle



COMUNE DI PISTOIA

dichiarazioni di voto. Abbia pazienza, perché sennò qui non ne usciamo, dopodiché la questione è chiusa.

IL CONSIGLIERE GIORGI PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

La ringrazio, certo su questo valuterò poi il seguito. Grazie.

IL PRESIDENTE PATANÉ PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Sulla mozione d'ordine è chiusa la discussione, deve presentare l'emendamento N. 9, andiamo avanti... **(interruzioni)** Cons. Sabella, presenta l'emendamento?... **(interruzioni)** Cons. Bartolomei, abbia pazienza, non è questione di parlare o meno... **(interruzioni)**

IL CONSIGLIERE SABELLA PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Allora emendamento N. 9, l'emendamento N. 9... **(interruzioni)**

IL PRESIDENTE PATANÉ PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Scusi, Cons. Bartolomei, abbia pazienza! Lei la parola l'ha chiesta dopo che ho dato la parola al Cons. Sabella, se lei si distrae non è certo un problema mio! Non è che tutte le volte che si dà la parola al Consigliere... **(intervento fuori microfono)** no, mi ascolti, meno male ci sono le trascrizioni! Tutte le volte che si dà parola a un altro consigliere, c'è (sic) del consigliere di turno che chiede di avere parola perché era distratto! Abbia pazienza, le chiedo la cortesia, per potere andare avanti, le do un minuto in più successivamente, al momento... **(intervento fuori microfono)** ma la questione è chiusa, la questione sull'emendamento N. 8 è chiusa, punto!... **(intervento fuori microfono)** come non posso?! Posso benissimo, guardi, sulle mozioni d'ordine decide il Presidente! Cons. Sabella, può presentare l'emendamento per cortesia?

IL CONSIGLIERE SABELLA PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Grazie. Emendamento 9, punto 2 lettera J l'emendamento propone di cassare tutto l'intero paragrafo, perché le parole scritte nel comma di questo breve paragrafo sono già riportate, soprattutto le parole e i contenuti sono già riportati nelle lettere E e F del punto 1, cioè vi leggo l'emendamento da cassare: J "le modifiche al nuovo regolamento della



COMUNE DI PISTOIA

Giostra dell'Orso potranno essere apportate dal Comitato cittadino d'intesa con il Consiglio Comunale, che verificherà il rispetto dei presenti indirizzi vincolanti previa consultazione delle necessarie figure tecniche".

Questo paragrafo dice tanto e non dice niente, ma soprattutto, come ripeto, nel punto 1 lettere E e F è già riportato in pratica questo, cioè la lettera E dice che il Comitato cittadino deve costituire, entro e non oltre il, una commissione provvisoria e quindi si parla di figure tecniche... **(intervento fuori microfono)** sì sì, "il Comune di Pistoia deve costituire entro e non oltre una commissione provvisoria, i cui lavori dovranno svolgersi rigorosamente a titolo gratuito, con la funzione di redigere un regolamento per la Giostra dell'Orso" questo è il punto E e nel punto F si indicano le figure tecniche da inserire in questa Commissione provvisoria, quindi ritenevo che il paragrafo J fosse un doppione e quindi da cassare.

ENTRA IL CONSIGLIERE BRESCHI (29)

IL CONSIGLIERE DEL BINO PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Noi abbiamo letto attentamente l'emendamento e i punti a cui si riferisce l'emendamento, a nostro avviso i punti ovvero 1 lettera E e lettera F non sono perfettamente in coerenza con quello che sta dicendo lui, ovvero sia si riferiscono alla stesura di un primo regolamento, cioè del regolamento attuale, ma non quello che potrebbe ipoteticamente essere una revisione successiva del regolamento. Infatti il punto 1 lettera E, come ha ricordato Sabella, dice che si deve costituire entro e non oltre x giorno una commissione provvisoria, i cui lavori dovranno svolgersi rigorosamente a titolo gratuito, con la funzione di redigere un regolamento per la Giostra dell'Orso etc. etc. e il punto F, invece, dice che nella Commissione provvisoria i lavori dovranno essere presieduti dal Comune di Pistoia e quant'altro e in questa Commissione ci dovrebbero essere i rappresentanti di determinate associazioni o categorie, ma non parla delle modifiche al nuovo regolamento della Giostra dell'Orso.

Ora si sa, o almeno io non appartengo alla III Commissione, ma parlando con Luca, leggendo un po' di verbali, mi pare che può essere previsto un



COMUNE DI PISTOIA

mutamento successivamente, una revisione dei regolamenti l'anno successivo, dopo 2 anni, un aggiustamento e quant'altro, la lettera J a mio avviso si riferirebbe proprio a un eventuale cambiamento di un regolamento iniziale i prossimi anni. Cassando la lettera J non si saprebbe più chi deve, dovrebbe o dovrà eventualmente cambiare o rivedere il regolamento inizialmente da loro approntato, quindi magari potremmo intervenire successivamente. Anche il mio collega Giorgi potrà, se vuole, reintervenire, ma a nostro avviso ci sembra scorretto, non appropriato cassare questa parte di regolamento.

Quindi noi presumo che voteremo di no a questo emendamento, ma lascio la parola eventualmente anche al mio collega Giorgi. Grazie.

IL CONSIGLIERE GIOVANNELLI PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Grazie Presidente, soltanto per dire che, differentemente rispetto agli emendamenti di cui abbiamo discusso poc'anzi, in questo caso il parere dei presentatori è contrario, in quanto il punto J è una sorta di clausola di salvaguardia. Sostanzialmente si dice, si statuisce che non si possa, una volta fatte tutta una serie di modifiche, reintervenire in maniera arbitraria, ma che lo si possa fare solo e esclusivamente d'intesa con il Consiglio Comunale, affinché non si lasci nemmeno la teorica possibilità che, con un colpo di spugna, dall'oggi al domani si ritorni indietro rispetto al percorso effettuato.

Questo, per le ragioni che ho appena detto e perché è stato anche un punto lungamente dibattuto nel corso delle commissioni consiliari, come ricorderanno i Commissari e i Consiglieri, è un punto rispetto al quale non si può assolutamente retrocedere diciamo, è un punto sostanziale, una delle spine dorsali di questa mozione e penso un elemento che permette a tutti coloro che voteranno questa mozione di sentirsi garantiti rispetto alla piena attuazione dei contenuti e alla possibilità che non sia il risultato che eventualmente si ottiene un qualcosa di aleatorio, di passeggero, ma sostanzialmente scritto in maniera concordata con il Consiglio Comunale. Grazie.

IL CONSIGLIERE TOMASI PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE



COMUNE DI PISTOIA

Faccio un ultimo disperato appello, io domando questo, scusatemi. Questo nuovo regolamento verrà costruito così: il Comune chiamerà e convocherà la Commissione chiamata a redigere il nuovo regolamento, quindi il Comune con l'emendamento Sabella manderà una serie di lettere, chiedendo di riunirsi a una commissione, quindi il Comune la convoca, la presiede, in più il Consiglio Comunale, un organo politico del Comune, ne detta anche la composizione, chiaro? E quindi questo è lo stato dell'arte.

Il Comitato cittadino sostanzialmente viene, con l'emendamento accolto, estromesso da questo percorso... **(intervento fuori microfono)** sì, è chiaro che è dentro la Commissione, ma ha pari responsabilità rispetto a tutti gli altri soggetti, è un soggetto all'interno della Commissione, di cui il Consiglio Comunale ha deciso. Inoltre aggiungo che il Consiglio Comunale non è mai, salvo l'approvazione di questa mozione, chiamato a entrare nel merito del regolamento, che infatti giustamente rimanda a una commissione speciale di cui lui detta la composizione, di cui lui detta i tempi con la convenzione e non è mai giustamente, non è che il Consiglio Comunale... **(intervento fuori microfono)** esatto, bravo Franceschi, non è che noi siamo tecnici e allora si può entrare nel merito, o una delegazione nostra può fare parte di questa Commissione tecnica che redige. Mi sembra sbagliato che, qualora si venga a decidere una eventuale modifica, venga proposta una eventuale modifica, vengano chiamati solo il Comitato cittadino e il Consiglio Comunale, che non hanno mai fatto parte, vista questa Commissione, e forse mi sto sbagliando, della redazione del regolamento. Non so se sono stato chiaro. Il regolamento deve essere fatto e verrà fatto, secondo questa mozione, da quella Commissione che il Comune convoca, presiede, di cui fanno parte i tecnici... **(intervento fuori microfono)** è sciolta, bravo, una volta fatto il regolamento questa Commissione viene sciolta, ma qualora si volesse fare una modifica a questo regolamento, dovremmo riconvocare la Commissione tutta, che l'ha fatto, con tutte le figure tecniche. Il Consiglio Comunale non avrebbe nessun titolo, perché qui si torna al vecchio principio che il Sindaco ricorda spesso, cioè i tecnici facciano i tecnici, perché io mi chiedo: scusate, ma se un giorno viene la richiesta di modificare il tipo di razza dei cavalli, secondo questo punto J dice "va bene, voi lo proponete, ma non lo potete fare d'imperio,



COMUNE DI PISTOIA

dobbiamo sentire il Comitato cittadino e il Consiglio Comunale", ma io come Consiglio Comunale non me la sentirei mai di dire sì o no su una questione come questa, tecnica.

Secondo me bisognerebbe, molto tranquillamente, se c'è una proposta di modifica riconvocare la Commissione così com'è stata composta, secondo le modalità che ha deciso la mozione. Il Sindaco riconvoca la Commissione con tutti i tecnici, la proposta di modifica viene riportata al suo interno e i tecnici chi lavora nella Giostra dice "sì va bene, si può fare", ma non è che la proposta di modifica... io capisco quello che diceva Giovannelli, non è che domattina questi si riuniscono per conto loro e fanno una modifica al regolamento, vanificando il lavoro del Consiglio Comunale. Mantenendo in mano al Comune la facoltà di riconvocare la commissione, con tutti i tecnici, con tutti i crismi, con tutti, però deve ripassare da lì una modifica. Che c'entra il Consiglio Comunale? Non me la sentirei, Giovannelli, di valutare qui una valutazione...

(interruzioni) ma se la proposta di modifica è tecnica... **(interruzioni)** scusate, ho capito, ma questo stesso ruolo lo può fare all'interno della Commissione che presiede e verifica che gli indirizzi e le proposte siano corrispondenti agli indirizzi, ma qui se viene una proposta che oscilla tra il tecnico e l'indirizzo, come fai a dirlo? Secondo me bisogna rimettere in piedi il processo, perché con gli emendamenti prima sostanzialmente è stato tolto al Comitato cittadino e è stato messo in mano al Comune di Pistoia, che ha il compito di convocare e presiedere quella Commissione e vedere ovviamente, all'interno di questa Commissione, dire "signori, gli indirizzi sono questi per avere il contributo, poi all'interno di questi indirizzi voi scrivete le regole tecniche", ma le proposte di modifica saranno molto probabilmente tecniche, e che devono passare dal Consiglio Comunale?

Quindi io invito eventualmente a accettare l'emendamento del Cons. Sabella con quello che dicevo, comunque di stare tranquilli perché un'eventuale modifica ripassa da quel procedimento con cui è stato creato il regolamento e non può essere altro che così, perché dentro lì ci sono tutti i tecnici addetti, che il Consiglio Comunale non ha. Eventualmente il Comune può anche inserire all'interno i tecnici propri che ritiene opportuni.



COMUNE DI PISTOIA

ENTRA IL CONSIGLIERE DEL MAESTRO (30)

IL CONSIGLIERE LATTARI PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Grazie Presidente. Io spero che anche il Capogruppo del Pd Avv. Sarteschi stia attento a questo mio piccolo intervento, perché ritengo che la sua capacità di avvocato possa entrare nel merito. Io ho questo dubbio: con l'emendamento N. 4 del Cons. Sabella noi abbiamo tolto alla lettera E del primo punto "il Comitato cittadino" e abbiamo messo "il Comune di Pistoia", cioè è il Comune di Pistoia che si accolla la costituzione e la direzione dei lavori del Comitato cittadino. Alla lettera J di cui stiamo parlando ora, invece, si dice che le modifiche al nuovo regolamento della Giostra dell'Orso potranno essere apportate dal Comitato cittadino, allora io dico: come? Noi diciamo che è il Comune di Pistoia che deve entrare al posto del Comitato cittadino per redigerlo, però poi diamo al Comitato cittadino che abbiamo escluso, d'intesa con il Consiglio Comunale, di apportare modifiche al regolamento... **(intervento fuori microfono)** no, c'è scritto qua, J te lo rileggo "le modifiche al nuovo regolamento della Giostra dell'Orso potranno essere apportate dal Comitato cittadino d'intesa con il Consiglio Comunale, che verificherà il rispetto dei presenti indirizzi vincolanti, previa consultazione delle necessarie figure tecniche", per cui noi diamo la possibilità al Comitato cittadino, che abbiamo escluso... **(intervento fuori microfono)** certo, l'abbiamo escluso con l'emendamento Sabella!

Al punto 1 lettera E emendamento N. 4 del Cons. Sabella sostituire il Comitato cittadino con il Comune di Pistoia, è per questo che richiedo l'attenzione di chi ne sa più di me dal punto di vista... **(intervento fuori microfono)** ecco la cosa importante è chiarire questo fatto, perché a me pare che togliere il Comitato cittadino, per poi dargli la possibilità di entrare nel merito del regolamento solo lui, d'intesa con il Consiglio Comunale, a me pare che se si toglie la clausola di salvaguardia non serve a nulla, perché è tolto, per cui non ci rientra più niente dentro. Perché è il Comitato cittadino che deve fare dei cambiamenti, se è il Comune di Pistoia che deve fare tutto? Grazie.



COMUNE DI PISTOIA

IL CONSIGLIERE SARTESCHI PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Intervengo volentieri per rispondere al collega Lattari, va da sé che non sono io che devo dare risposte tecniche ai quesiti tecnici posti, però mi pare che in realtà il documento che andiamo a approvare, comprensivo dell'emendamento Sabella su questo punto, introduca una norma in virtù della quale è il Comune che insedia la Commissione provvisoria. È il Comune di Pistoia che provvede a insediare la Commissione provvisoria. Perché definiamo la Commissione "provvisoria"? Perché è un organo, composto con i criteri dettagliati nel testo della mozione, che esaurirà le sue funzioni e i suoi compiti con la redazione finale del nuovo regolamento per la Giostra dell'Orso. Che cosa succede o che cosa potrebbe succedere qualora qualcuno coltivasse l'idea di ulteriormente modificare quel regolamento, così come licenziato dalla Commissione provvisoria, che si estinguerà al momento in cui il regolamento dovesse essere approvato? Questa era la domanda e la risposta che abbiamo dato è che provvederà a formulare eventuali proposte di modifica il Comitato cittadino, non prima però - è questa la clausola di garanzia che abbiamo inserito - di avere consultato il Comune, il quale Comune non dovrà approvare né il vecchio regolamento né il nuovo né le modifiche, dovrà soltanto curarsi di verificare la coerenza del regolamento e di sue eventuali modifiche con gli indirizzi contenuti in questa mozione. Mi sono accorto ora che il collega Lattari, che mi ha posto questa domanda, non era attento!

IL CONSIGLIERE CAPECCHI PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Purtroppo siamo tutti reciprocamente danneggiati dal clima un po' di confronto aspro che, su una materia come questa, era ovviamente da mettere in preventivo. Ho cercato prima di articolare una proposta, che io stesso ho definito purtroppo molto vicina al termine finale, l'ho chiamata "fatta in zona Cesarini" e ho girato un po' anche tra i banchi della maggioranza per capire se ci fossero, se ci siano margini di composizione. Ho capito - perché era stato dato atto anche in Commissione e me lo riferiva il Cons. Sarteschi - che la cosiddetta consultazione popolare si svolgerà a questo punto prima dell'elaborazione del regolamento e sarà una sorta di ratifica o meno dell'eventuale mozione



COMUNE DI PISTOIA

approvata dalla maggioranza. Questo mi rafforza, anche in riferimento a questo emendamento, nell'idea di portare avanti la proposta, perché guardate, se davvero fosse così, al di là della possibilità che ci sia un esito della consultazione 51 - 49, 52 - 48, magari con numeri non eccessivi, ma se l'oggetto è una mozione che di per sé tra l'altro non reca nulla di definitivo, avendo al proprio interno alcuni principi che dovranno e dovrebbero poi essere sviluppati e concretizzati da una commissione tecnica, voi capite bene che l'esito diventa davvero non voglio dire inutile, ma incertissimo, di una interpretazione talmente ampia nei risultati da non dare un segnale inequivoco, cosa che invece si chiede di solito principalmente con lo strumento referendario, ma comunque attraverso una consultazione popolare, cioè di solito la domanda è più secca, più decisa.

In questo caso tra l'altro - aggiungo in riferimento all'emendamento - qui si dice che d'intesa con il Consiglio Comunale il Comitato cittadino apporterà le modifiche al regolamento, ora mi spiegava Sarteschi il senso, dicendo che il Consiglio Comunale verificherà il rispetto dei presenti indirizzi vincolanti previa consultazione delle necessarie figure tecniche, quindi in realtà anche qui, prima che il regolamento divenga eventualmente definitivo, ci sarà un periodo di incubazione ulteriore, con un passaggio e un coinvolgimento del Consiglio Comunale che secondo me - io l'ho sempre detto - non solo non ci appartiene, ma non ci conviene nemmeno, perché se è vero com'è vero che questi sono principi generali, laddove però poi saranno concretizzati nelle norme e quindi in indicazioni puntuali, se l'inserimento di quelle norme viene d'intesa con il Consiglio Comunale, vuol dire che il Consiglio Comunale dovrà esprimersi dicendo "bene, mi vanno bene i cavalli avellinesi con lo stinco largo 25 centimetri, con l'altezza non superiore a quello, con i fantini con un peso non superiore a 70 chili", cioè di fatto anche l'indirizzo del Consiglio Comunale, se si mantiene questo e sapete bene...

IL PRESIDENTE PATANÉ PRENDE LA PAROLA E COSÌ INTERVIENE

Cons. Capecchi, lei non ci crederà, ma faccio più fatica di lei quando sono costretto a sospendere i Consiglieri, perché non si sente nulla! Prego, la invito anche a concludere perché è già abbondantemente oltre.



COMUNE DI PISTOIA

IL CONSIGLIERE CAPECCHI PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Ecco perché, rispetto alle considerazioni iniziali sulla consultazione, si aggiunge questa riflessione sull'emendamento, perché oltre a aggravare il procedimento e a rischiare di aumentare l'insicurezza di cavalli e cavalieri, perché i tempi si vanno stringendo, vanno comprati i cavalli, vanno abituati a correre su una pista con certe caratteristiche, magari più aumenta la differenza dei cavalli rispetto ai purosangue utilizzati fino a 2 anni fa, tanto più avrebbero bisogno e avranno bisogno di allenamento, quindi di regole chiare prima di partire, perché non potete pensare che si cominci a fare allenare i cavalli senza ancora avere capito quali sono, cosa conta, se la velocità o centrare il bersaglio etc. etc..

In più il Consiglio Comunale secondo me, sapete come la penso, l'ho detto anche nelle commissioni a cui ho partecipato, non so se nel brusio dell'altra volta si era capito, Presidente Giovannelli, a proposito di malafede, buonafede etc. etc., io mi ero scusato anche l'altra volta - lo ripeto perché mi torna bene il ragionamento - per le intemperanze avute dal sottoscritto durante le commissioni, ma è chiaro che è un tema che appassiona. L'ho voluto ripetere, perché anche l'altra volta, quando sono intervenuto, c'era un po' di brusio non volevo che andasse persa questa ammissione di responsabilità politica. Dopodiché però, e concludo, il Consiglio Comunale mi spiegate come fa a verificare il rispetto di questi principi? Soltanto facendo proprie le regole che verranno fuori, il che vuol dire evidentemente entrare e continuare con una commistione, che ho già denunciato la scorsa volta, tra politica e tecnica che è non solo pericolosa, ma è illegittima, perché non si può pensare a un regolamento tecnico, fatto da una commissione presieduta dal Sindaco o da un suo delegato, evidentemente a maggior ragione con regole che poi devono essere trovate d'intesa tra la Commissione tecnica e il Consiglio Comunale.

Io credo - lo ribadisco ancora - ho un testo di raccomandazione su cui si può lavorare, per vedere se si riesce a uscire da questo vicolo cieco. Lo voglio ribadire, perché non ho sentito, e me ne dispiace, neanche un



COMUNE DI PISTOIA

parere contrario, non ho sentito proprio pareri sulla risposta che ho fatto in precedenza. Grazie Presidente.

**ENTRA IL SEGRETARIO GENERALE DOTTOR R.PANCARI
E PROCEDE ALLA VERBALIZZAZIONE**

IL CONSIGLIERE SABELLA PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Mi sembra di avere già fatto l'intervento, quindi per dichiarazione di voto, anche per spiegare, colleghi Consiglieri, proprio il nesso. Questa lettera J entra in gioco dopo avere già fatto il regolamento, quindi noi diciamo: prima lo faceva il Comitato cittadino, oggi diciamo di no, oggi diciamo "ci sono 15 o 16 persone tecniche e non tecniche che fanno un nuovo regolamento; se queste persone lo fanno bene o lo fanno male, sono loro a doverlo fare; tra un mese, siccome bisogna tirare via, solo il Comitato cittadino fa le modifiche" e è questo che non va bene! Per quale motivo solo il Comitato cittadino deve fare le modifiche, che gli abbiamo detto ora che non va più bene? Finora lo faceva lui, si è fatto una commissione provvisoria perché siano 16 elementi a fare il regolamento e ora, per fare le modifiche, si torna indietro? Lo deve rifare il Comitato cittadino? Scusate eh, mi sembra un'incongruenza questa, cioè delle due l'una!

Se il Comitato cittadino fosse stato bravo per il Comune di Pistoia a fare il regolamento, che continuasse a farlo! Se invece noi chiamiamo 16 persone a fare il regolamento, dopo per fare le modifiche dello stesso non possiamo chiamare solo uno, dobbiamo richiamare tutti, perché non penso che il regolamento fatto ora tra un mese si ricambia! Il regolamento fatto ora sarà quello definitivo e magari si cambierà tra 5 anni, tra 6 anni, tra 7, allora sarà di nuovo la Commissione provvisoria a essere chiamata in causa. Questo è il nesso, per questo si dice "cassiamolo", altrimenti la Commissione provvisoria a oggi, che vale per fare il regolamento, cade di tutti i propri poteri e per qualsiasi modifica si torna ai santi vecchi... **(intervento fuori microfono)** non si è scritto in Commissione, Franceschi, perché è scritto nella mozione, c'è scritto questo! Nella mozione c'è scritto questo: che se il regolamento lo fanno in 16, le modifiche le fa uno, questo c'è scritto! Franceschi,



COMUNE DI PISTOIA

si alzi e poi parli, nel senso c'è scritta questa cosa e quindi, se votate questo, votate questa roba che si fa in tanti, però le modifiche al regolamento le può fare solo uno che fino a ieri non è andato bene, da domani invece è idoneo per fare le modifiche.

IL CONSIGLIERE LATTARI PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Intanto ringrazio il collega Sarteschi, che in separata sede mi ha spiegato quello che aveva detto, e mi scuso, ma sinceramente parlavo con Giovannelli di questa storia. Giovanni, io insisto: le argomentazioni di Sabella non sono peregrine, perché il fatto che questa Commissione provvisoria sia fatta da un sacco di gente e poi gli unici che possono entrare nel merito del cambiamento, che ho capito bene che è giusto, sono d'accordo con te, però è solo il Comitato cittadino... **(intervento fuori microfono)** no, qui dice "previa intesa"... **(intervento fuori microfono)** sì, ma perché non il rappresentante della A.S.L. 3? Te la dico in questa maniera, perché non il veterinario ippiatra può chiedere modifiche? Perché non il rappresentante per la Federazione?

Praticamente si convoca una commissione di 16 persone per fare il regolamento, però poi le modifiche le può proporre solo uno di qui 16, e io non so se questo è un meccanismo democratico o no sinceramente, perché se voi leggete bene, questo è un altro aspetto, io sto riflettendo, stimolo anche l'Assessore a leggerlo, perché, se l'ha letto, concorderà con me che il regolamento lo fanno in 16, perché è la Commissione provvisoria che redige il regolamento e il regolamento è formato da un sacco di persone. La domanda è: ma se il regolamento lo fa la Commissione provvisoria formata da n persone, perché poi le modifiche eventuali, giuste e corrette, d'intesa con il Consiglio Comunale, le deve fare solo una di queste 16 persone?... **(intervento fuori microfono)** no, nella Commissione provvisoria c'è il Presidente del Comitato cittadino, e gli altri? Se io sono un rappresentante degli Arcieri del micco che faccio la stesura del regolamento, mi viene data la responsabilità di fare un regolamento e la dignità di fare un regolamento, dopodiché si dice "te quello che hai fatto hai fatto, da qui in avanti chi può parlare sulle modifiche è solo il Presidente del Comitato cittadino", ma non ci vuole tanto a capirlo, è scritto così! Io sto dicendo: mi va bene, ma è una



COMUNE DI PISTOIA

cosa giusta e democratica o no?... **(intervento fuori microfono)** no, il Comitato è fatto da delle persone.

Rosalia, il rappresentante degli Arcieri del micco è nel Comitato cittadino?... **(intervento fuori microfono)** bene, io ti dico: gli Arcieri del micco sono nel Comitato cittadino? No. Il rappresentante dell'Enpa è nel Comitato cittadino? Il rappresentante dei 4 Rioni sì, ma il rappresentante della Federazione equestre è nel Comitato cittadino? No, e allora perché gli si dice "fai il regolamento insieme a noi, però poi non c'entrare più niente"? Io è questo che dico, se siamo d'accordo su questo va bene, gradirei che qualcuno mi convincesse che è una regola democratica, basta.

IL CONSIGLIERE TOMASI PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Quello che dicevo io è in sostanza quello che sostiene il Cons. Lattari. Se a un organismo gli si dà il compito di redigere il regolamento, credo che sia corretto che allo stesso organismo, senza chiamarlo "provvisorio", gli sia data la possibilità e la facoltà di cambiare del regolamento, perché io capisco quello che dice il Cons. Sarteschi, che succede eventualmente come lui la interpreta? Il Comitato cittadino fa una proposta di modifica che deve venire al Consiglio Comunale, che deve, sentiti i pareri tecnici, valutare se è in linea con gli indirizzi politici, però anche qui secondo me è un passaggio un po' particolare, perché noi, Sarteschi, come si può fare? Ci si può soltanto rimettere a un parere tecnico, cioè al momento che loro fanno una richiesta di modifica al regolamento tecnica, perché sostanzialmente sarà quella, arrivata in Comune questa proposta di modifica, noi dovremo chiedere dei pareri tecnici alla Struttura e ci arriverà correlata da questi pareri tecnici espressi, che ci diranno "sì, sono in linea" o "no, non sono in linea con le misure che avete dato". E noi come Consiglio Comunale, un minuto dopo, cosa facciamo? Votiamo? Passa dalla Commissione? Qual è il ruolo del Consiglio Comunale? Continuo a dire: potrei altro che prenderne atto, perché se la modifica è strettamente tecnica quella che arriva dal Comitato cittadino, io direi che deve arrivare come dice Lattari dalla Commissione che si riunisce nuovamente, la elabora, dà dei pareri tecnici perché all'interno ci sono i tecnici, il Comitato cittadino ce la



COMUNE DI PISTOIA

consegna e noi, sentiti i tecnici, ci verrà questa proposta di modifica con tutta una relazione tecnica, con la quale si dice, e il Consiglio Comunale un minuto dopo cosa fa? Lo vota? Come facciamo? Lo domando. Per questo noi siamo perplessi sulla dicitura, cosa fa il Consiglio Comunale? Lo vota? Poi risponderai.

Anche lì non potrei fare altro in quel caso, su una proposta squisitamente tecnica, con un parere squisitamente tecnico in cui si dice "sì quei cavalli", che votare a favore! Come si fa? Non c'è nemmeno una questione... **(intervento fuori microfono)** ma perché secondo me è scritta male qui, bisognerebbe... **(intervento fuori microfono)** si può migliorare in questo senso, perché io mi sentirei altro che dire "va beh, loro hanno sentito i tecnici, i nostri tecnici approvano", il Consiglio Comunale non lo menzionerei neanche! Siccome noi ci siamo premoniti di fare questa commissione di 16 membri per cercare di allargare il più possibile le scelte rispetto a un comitato cittadino che si riteneva chiuso, legato soltanto ai Rioni, dovremo mantenere questo spirito anche successivamente, quando si doveva decidere di fare le modifiche, perché mi sembrava questa una strada intrapresa corretta: mischiare al Comitato cittadino figure tecniche o altri soggetti, perché - ripeto - magari nel regolamento verranno anche, per esempio, messe tutte quelle regole che riguardano una serie di manifestazioni collaterali riguardo al folclore. Perché, come diceva il Cons. Lattari, non possono essere risentiti dopo o non possono proporre le modifiche? Questi sono un po' gli argomenti, spero comunque che ci sia data anche una risposta dall'Assessore.

Saremo chiaramente per votare, in linea vorremmo astenerci e quindi ci asteniamo, perché è la nostra linea, noi siamo pregiudizialmente contrari a questa linea, però eventualmente ci fosse - qui attendo la maggioranza - una apertura che chiarisca meglio, si può anche votare l'emendamento Sabella per migliorare, noi ci asteniamo.

ENTRA L'ASSESSORE PALAGI

IL PRESIDENTE PATANÉ PRENDE LA PAROLA E COSÌ INTERVIENE

Cons. Tomasi, scusi eh, al momento la posizione è di astensione?



COMUNE DI PISTOIA

IL CONSIGLIERE TOMASI PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Il nostro gruppo si astiene come per gli altri emendamenti, perché siamo per tenere una linea rispetto alla mozione, a cui non siamo d'accordo, per cui anche se si cambia una virgola, non è che si cambia la sostanza! Però volevo capire anche dalla maggioranza se hanno colto il significato di quello che voleva dire Sabella con l'emendamento, ci sembra un passo avanti per cercare di levare dalle beghe il Consiglio Comunale, rispetto a una responsabilità che non si può prendere, che è squisitamente tecnica. Se serve a migliorare per il Consiglio Comunale come organo, vediamo ecco.

IL CONSIGLIERE SARTESCHI PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Dunque la domanda iniziale del collega Lattari era diversa e io ho risposto a quella. La nuova domanda del Cons. Lattari è questa: lui dice "il regolamento viene predisposto dalla Commissione provvisoria, che è un organo composto non soltanto dal Comitato cittadino - che non è una persona, almeno non è una persona fisica, è un insieme di soggetti - ma anche da molte altre figure che hanno quando competenze tecniche, quando indicazioni da fornire, essendo portatori di interesse coinvolti in questa vicenda"; lui dice "il Comitato provvisorio redige il regolamento, quando si ponga il problema di modificarlo invece subentra il Comitato cittadino" e è vero, anche se occorre aggiungere che la lettera J della mozione dice "è il Comitato cittadino che provvede a fare una proposta di modifica del regolamento, previa consultazione di tutte le figure tecniche che possano dare un contributo". Questa aggiunta l'abbiamo inserita durante i lavori della Commissione, proprio perché emersero rilievi analoghi a quelli che ha poco fa svolto il Cons. Lattari.

Il ruolo, e poi concludo su quest'aspetto, del Consiglio Comunale qual è? Che è un po' quello che chiede anche Tomasi, chiariamoci bene sul punto. Il ruolo del Consiglio Comunale non è oggi quello di approvare il regolamento, non sarà domani quello di approvare le modifiche del regolamento nella loro interezza. Il ruolo del Consiglio Comunale è oggi quello di impartire degli indirizzi vincolanti per la redazione del regolamento e sarà domani quello di verificare che, qualora si proceda a delle modifiche al regolamento, quelle stesse modifiche ottemperino agli



COMUNE DI PISTOIA

indirizzi che oggi impartiamo con la mozione, perché questo non è una questione di lana caprina, perché i Consiglieri comunali non possono assumersi una responsabilità che non hanno le competenze per assumersi, che è quella della predisposizione del dettaglio di regole anche tecniche, di tipo sportivo ma non soltanto, che chiunque rediga comportano che egli stesso sarà, pro quota, responsabile di eventuali incidenti che dovessero accadere credibili alla statura di una regola, mi spiego? Noi Consiglieri comunali questa responsabilità non possiamo e non dobbiamo assumercela, di conseguenza saranno altri a predisporre il regolamento.

La responsabilità che, viceversa, noi intendiamo in tutti i modi assumerci è quella di fissare degli indirizzi vincolanti e dunque un domani, qualora si procederà alla modifica del regolamento, abbiamo detto "però il Consiglio Comunale sia garantito che in punto di verifica del regolamento di questi indirizzi sarà comunque coinvolto" e per questo il Consiglio Comunale darà un nullaosta, qualora verifichi il rispetto degli indirizzi.

Torno al punto Lattari. Io non ho alcun problema a dire che la Commissione non è provvisoria e è una commissione permanente per il regolamento, cioè me l'avete detto in Commissione avrei detto "va bene", però me lo dite oggi e dunque debbo prendere atto che di fronte a un rilievo come questo o presentate o si presenta anche insieme, se Giovannelli è d'accordo e gli altri, un subemendamento per cui si congeda una via d'uscita, però mi pare un po' tardi, oppure a questo punto procediamo così, personalmente essendo del tutto convinto anche della formulazione attuale, che mi sembra contemperare tutte le esigenze emerse anche in quest'ultima discussione. Quindi il voto è contrario sull'emendamento Sabella.

IL CONSIGLIERE DEL BINO PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Siccome abbiamo letto gli emendamenti e in particolare in questo caso abbiamo letto l'emendamento N. 10 del Consigliere di Forza Italia Sabella Alessandro, l'emendamento N. 9 al punto 2 lettera J, se leggo bene, dice "cassare l'intero paragrafo già riportato punto 1 lettera E e F", allora il punto 1 lettera E dice "il Comitato cittadino (emendamento 4 Sabella:



COMUNE DI PISTOIA

Comune di Pistoia) deve costituire, entro e non oltre l'11/12 - ovvero dicembre - 2015 (emendamento 5 Sabella: 31/12/2015) una commissione provvisoria, i cui lavori dovranno svolgersi rigorosamente a titolo gratuito, con la funzione di redigere un regolamento per la Giostra dell'Orso che si attenga agli indirizzi vincolanti di cui al seguente punto 2, e con l'obiettivo di armonizzare quanto più possibile la Giostra stessa con le manifestazioni jacopee" punto E, poi c'è la lettera F sempre del punto 1, è molto lunga, io non la leggerei tutta se mi permettete, ma "nella Commissione provvisoria di cui al precedente punto E, i cui lavori dovranno essere presieduti dal Comune di Pistoia nella persona del Sindaco o suo delegato, debbono essere rappresentati i seguenti soggetti, in quanto portatori di specifiche competenze o rappresentanti di interessi collettivi:" e ci sono tanti nomi che eviterei, se possibile.

A nostro avviso l'emendamento al punto J, che dice "le modifiche al nuovo regolamento della Giostra dell'Orso potranno essere apportate dal Comitato Cittadino d'intesa con il Consiglio Comunale, che verificherà il rispetto dei presenti indirizzi vincolanti, previa consultazione delle necessarie figure tecniche", a nostro avviso questo punto J non è uguale ai due punti precedenti, perché si riferisce alle modifiche che successivamente verranno apportate e in questo caso siamo vicini alla posizione del Cons. Sarteschi, il quale dice che si tratta di modifiche che verranno fatte dal Comitato cittadino, che sarà il responsabile di queste modifiche, mentre il Consiglio Comunale si assume l'onere di verificare il rispetto di questi indirizzi vincolanti, che secondo noi è ciò che il Consiglio Comunale deve fare.

Di conseguenza, per evitare una vacatio legis, per evitare un vuoto regolamentare che si verrebbe a creare nel caso in cui fosse depennato questo punto del regolamento, che come ripeto a nostro avviso è differente e si interessa di situazioni differenti rispetto alla creazione del regolamento, ma le sue modifiche, siccome come detto non è la stessa cosa e noi riteniamo opportuno che il Consiglio Comunale si assuma l'onere di verificare il rispetto dei presenti indirizzi vincolanti, noi riteniamo opportuno il mantenimento di questo punto J



COMUNE DI PISTOIA

della lettera 1. Di conseguenza noi voteremo contro questo emendamento. Grazie della pazienza, Presidente.

IL CONSIGLIERE BARTOLOMEI PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Non sarò maestro di supercazzole, come il Consigliere Capogruppo che mi ha preceduto. Io credo che rispetto a questo emendamento ci siano due posizioni opposte che si confrontano e un grande equivoco che in qualche modo le lega. Le posizioni sono: vogliamo una giostra in cui la parte pubblica, garante di tutto, decide le cose dalla A alla Z su come si deve svolgere? Modello Siena per capire, dove sapete che il regolamento solo e esclusivamente il Consiglio Comunale di Siena lo può fare e sinceramente io sono iscritto a questa scuola, a me convince questa scuola moltissimo. Un'altra invece è dire "no no, non c'entra proprio nulla il Comune, il Comune si limita a dare 20 mila Euro l'anno ai Rioni, il Comune monta il palco per gli spettatori e solo perché non c'è solo la Giostra dell'Orso, ma anche altra roba, sennò non monterebbe neanche quello, e i Rioni se lo facciano da sé tutto come gli pare, anzi non ci vengano neanche a cercare, perché così, quando inciampano i cavalli, ci s'ha sempre qualcuno a dare la colpa e noi non ci si entra nulla". Queste sono le due diciamo posizioni in confronto su questo emendamento.

Ma c'è un equivoco nel mezzo e cioè è nella definizione di regolamento, secondo me non ci siamo chiariti a sufficienza cos'è il regolamento, nel senso che una cosa è come si deve svolgere la gara, chi prende i punti, quanti sono i Rioni che partecipano, quante sono le tornate, c'è il jolly o non c'è il jolly, questo è il regolamento! Certo se uno dice "no, ma nel regolamento ci deve essere anche tutta la parte che riguarda la sicurezza, quanto deve essere alto il manto della pista, di quale sostanza deve essere fatto il sotto e il sopra, i cavalli quanto devono essere alti al garrese e quanto ci devono avere di garretto minimo per potere correre", è chiaro che questa roba non può e non deve in alcun modo essere di competenza del Consiglio Comunale! Come potrebbe? Il Consiglio Comunale ha un tecnico interno che è in grado di valutare se il rapporto peso - potenza di un cavallo, che è alto uno e settanta al garrese e ha il garretto di 40, è idoneo o no a correre in una pista che ha un raggio di curvatura come questo? Scusate, ma di che si sta



COMUNE DI PISTOIA

parlando?! Allora qui c'è un grande equivoco e secondo me va risolto così.

Questa mozione, scusatemi eh, è scritta non male, di più! Aiutatemi, io non so come si farà a uscire da questa roba, perché questa mozione è scritta in una maniera drammatica, cioè non si risolve nessun problema, si lascia tutto aperto, c'è un sacco di equivoci, ce n'è uno a ogni rigo e io non so, consiglieri sinceramente da ultimo o di ritirarla e di vedere se se ne scrive una più snella e più chiara, dopo che ci siamo tra di noi chiariti. Io sono per rifare la Giostra, non so se è chiaro, sono mesi e anni che lo dico, anzi dico anche che è stato un errore gravissimo fermarla e voi lo sapete che lo dico dal primo giorno, errore gravissimo, una cosa inutile che non serviva, cioè rispetto a tutto quello che sta succedendo, proprio non serviva a nulla fermarli, perché voi capite sono 2 anni, e che è successo? Decine di riunioni e poi non è successo nulla, siamo ancora a equivocare sulle parole tra di noi, che si dovrebbe licenziare un documento che non si sa quello che vuol dire.

Ritornando all'argomento, voglio dire: l'abbiamo capito che il regolamento, quello diciamo non tecnico, secondo me è giusto e doveroso o che sia anche di competenza del Consiglio Comunale, non voglio dire "esclusivamente", ma è giusto che il Consiglio Comunale voti se i Rioni da 4 devono diventare 5? Ci sono delle proposte, no? "C'è la Quinta Porta, facciamo un rione in più", è giusto o no che sia il Consiglio Comunale che decide queste cose? È giusto o no che decida il Consiglio Comunale se le tornate si fanno su 3, su 2, su una sola, se bisogna fare 3 giri prima di toccare, 2, 1? Queste regole fondamentali, se il punteggio lo si dà a chi è più veloce o a chi invece è più preciso nel picchiare, questo è giusto, se ci si può giocare un jolly che raddoppia il punteggio in un certo momento, queste sono cose che secondo me devono essere condivise e deve essere anche competenza del Consiglio Comunale, altra cosa è tutto il resto, che dovrebbe stare - a volte si è fatto - non in un regolamento, ma in un disciplinare tecnico, che non è assolutamente e non può essere di competenza del Consiglio Comunale. Ci sono organi che si occupano di questa roba e sta a loro occuparsi di questa roba, non c'è la Fitetrec Ante che ha una divisione apposta che studia tutte queste robe? E allora che ci si entra noi?



COMUNE DI PISTOIA

Allora perché dico che questa roba è fatta male? Io mi asterrò su questo emendamento, però dico anche sono molto preoccupato, perché non so come si esce fuori da questo documento che si sta licenziando, che su due o tre punti si è bello e visto che probabilmente si pensa tutti la stessa cosa, ma si dice tutti cose diverse! Vi rendete conto che è un capolavoro... **(intervento fuori microfono)** come "ma no"?! Qui ancora non si è capito, perché io vorrei che almeno questa posizione, e concludo, Presidente, tanto ho detto che mi astengo, però concludo su questo: vorrei che almeno si avesse il coraggio intellettuale in quest'aula, a uno a uno che si parla, di dire "io la Giostra dell'Orso la vorrei rifare, io la Giostra dell'Orso non la vorrei", perché è questo! Si sta discutendo di questo! E invece qui ognuno, non si è ancora capito come la pensano i Gruppi consiliari su questa questione, c'è chi si nasconde dietro a un pero, dietro a melo, chi dietro a un velo, però ancora non si è capito come la pensano i Gruppi consiliari, perché la posizione pilatesca del mondo di dire che si rimanda a una consultazione, senza sapere come si fa, se è valido o non è valido anche se ne vota 3, 5, 10, 100, 1.000, e quella dovrebbe essere vincolante per il Consiglio Comunale? Scusate, questa io la impugno eh, se va avanti e arriva in fondo io chiederò al Segretario che verifichi se questa mozione, se il contenuto della mozione è in sintonia o meno con lo statuto del Comune di Pistoia, perché voi capite che sullo statuto del Comune c'è scritto 1) che i referendum sono solo e esclusivamente consultivi, 2) qualora anche si volesse fare un referendum in qualche modo vincolante, come si è scritto costì, perlomeno si stabilisca un quorum, perché se ora può essere vincolante, un referendum dove votano 85 cittadini, allora il Consiglio Comunale - scusate, ragazzi - che ci sta a fare? Le elezioni cosa si fanno a fare, se poi si rinviando le decisioni a una consultazione di cittadini vincolante senza quorum? Di che si sta parlando?! Per piacere un po' di serietà! C'è scritto così.

IL CONSIGLIERE BILLERO PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Intervengo semplicemente per chiarire un po' il concetto che si intendeva e si è inteso in Commissione in questa frase al punto J, perché poi lei sa, Segretario, ce l'ha rammentato tante volte, ce lo ricorda ogni volta



COMUNE DI PISTOIA

che le mozioni sono importanti, sono indirizzi che il Consiglio Comunale dà alla Giunta, ma se non è vincolante la mozione, figuriamoci se può essere vincolante una parola o un aggettivo.

L'intento era chiaramente e è sempre stato questo, quello di dire: bene, noi si fa una mozione dove si danno degli indirizzi precisi, poi ci sono tutte le parti tecniche che occorrono sia per quanto riguarda il giusto cavallo, il numero dei giri e via di seguito, tutto questo è nella Commissione provvisoria, ma comunque l'intento era quello di capire se gli indirizzi vincolanti, quelli che noi oggi votiamo in questa mozione, venissero in qualche modo messi in discussione o non rispettati, o venisse chiesto di cambiare qualcosa di quegli indirizzi, allora - l'intenzione almeno in Commissione era questa - il Comitato doveva sentire il Consiglio o la Commissione per vedere cosa era possibile fare e correggere. Quindi il problema è non cambiare quelli che sono gli indirizzi, era questo l'intento e non altro.

Per quanto riguarda la questione del Comitato cittadino, ricordo che il Comitato cittadino, che è fatto da più persone, ovviamente avrà un rappresentante che rappresenta tutto il Comitato, è sottoscrittore del disciplinare insieme al Comune, quindi è una responsabilità che cammina insieme per quanto riguarda appunto le sottoscrizioni e i documenti. Il mio è un voto favorevole, non può che essere un voto favorevole, appunto perché questo si intendeva dire, si intendeva dire che questi sono gli indirizzi e che in caso ci fosse il non rispetto di questi indirizzi per qualche ragione, dovesse il Comitato tornare a a discutere d'intesa con il Consiglio, quindi con la Commissione, per spiegarci il perché questi indirizzi non possono essere rispettati e quali sono le motivazioni tecniche per cui non si debbano rispettare. Diversamente l'input è quello di seguire questi indirizzi, è questo quello che diciamo oggi noi: gli diciamo a quali condizioni si debbono fare. Non è che vogliamo sapere di che colore sono gli occhi del cavallo, chiaro?!

Per la questione che riguarda la consultazione, non solo il referendum, io qui sono un po' in difficoltà perché si parla di referendum e non più tardi di ieri l'altro il Presidente della Regione ha detto che i referendum non s'hanno da fare e quindi qualche difficoltà su certe cose ce l'ho! Però quello è un referendum, per cui si è raccolto 55 mila firme



COMUNE DI PISTOIA

e si dice no a 55 mila cittadini, qui è il Consiglio Comunale che dice "noi vogliamo consultare i cittadini", ma certo così come ho votato contrario alla mozione dei 5 Stelle, quando propose il referendum legislativo senza quorum, beh io non accetterò nulla e non voterò mai nulla che non abbia un quorum, perché credo ancora nella democrazia partecipata e crederei anche nelle elezioni fatte in virtù dei voti che si prendono e non dei premi, perché chiaramente a quel punto un voto vale 2 e un voto vale 0. Quindi il mio voto sarà contrario.

ENTRA IL CONSIGLIERE ROSSI (31)

ESCONO I CONSIGLIERI GONFIANTINI (30) E MELANI (29)

IL PRESIDENTE PATANÉ PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Mettiamo ai voti l'emendamento N. 9 presentato dal Cons. Alessandro Sabella per Forza Italia. Chi è favorevole? Il Cons. Sabella. Chi è contrario? Partito Democratico, Insieme per Pistoia, Federazione della Sinistra, Movimento 5 Stelle. Chi si astiene? Pistoia Domani, Pistoia Futura Fli Udc, la Cons. Celesti, Pistoia Spirito Libero, Pistoria 1117.

Con l'assistenza degli scrutatori in precedenza nominati;

Essendo al momento presenti e votanti n. **29** Consiglieri;

IL CONSIGLIO COMUNALE

A maggioranza di voti espressi in forma palese,

Voti favorevoli	n. 1	(Sabella)
Voti contrari	n. 19	(Bertinelli, Sarteschi, Trallori, Alberti, Balza, Baldi, Breschi, Giovannelli, Mazzanti, Franceschi, Giudice, Ciriello, Colombo, Del Maestro, Ruganti, Billero, Giorgi, Del Bino, Rossi)
Astenuti	n. 9	(Betti, Lattari, Celesti, Semplici, Capecchi, Tomasi, Gallacci, Bartolomei, Patanè)

Respinto l'emendamento.

Andiamo sull'emendamento N. 10, Cons. Sabella.



COMUNE DI PISTOIA

IL CONSIGLIERE SABELLA PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Sì, spiego l'emendamento N. 10 che appositamente è senza date, cioè è un'aggiunta. Nel punto 3, nell'ultima pagina di questa mozione, c'è scritto "ad individuare un'area di proprietà pubblica nella quale tutti i cavalli che parteciperanno alla Giostra possano prepararsi alla manifestazione, nella fase precedente allo svolgimento della stessa, senza oneri per l'Amministrazione comunale", allora nella mozione ovviamente non è specificato quando i cavalli si dovranno allenare in un posto messo a disposizione per tutti, un mese, due mesi, tre mesi, non lo so.

L'emendamento dice di aggiungere un articolo 3 bis, questo è stata una proposta durante tutto l'anno di queste commissioni e è stata anche una richiesta che stanno facendo i Rioni da tempo. Per questo motivo ho programmato questo emendamento, perché se ne parlasse. L'emendamento dice: inserire il punto 3 bis con la seguente dicitura "individuare, per ogni rione che ne è sprovvisto, un'area pubblica da concedere in comodato gratuito, adatta allo svolgimento di allenamenti e manifestazioni rionali; individuare inoltre per ogni rione un luogo adatto a funzione di sede e segreteria, da concedere in comodato gratuito con manutenzione ordinaria e ogni spesa di utenza a carico dei Rioni". Questo che vuol dire? Questo è un punto che è stato anche discusso, dibattuto, ma forse non abbastanza, perché è stata una richiesta vera anche da parte dei Rioni e quindi l'intenzione è quella, senza la data, che se il Comune di Pistoia avesse a disposizione all'interno di ogni rione - vuol dire anche a 2, 3, 4 chilometri dal centro - un lotto di terreno di proprietà da destinare per il rione stesso a sede di allenamento, potrebbe essergli concesso in comodato gratuito con le spese di manutenzione a carico del rione.

Ma se la discussione di quest'ultimo anno per noi è stata quella di avviare una politica di recupero dei rionali, coinvolgimento e di insediamento di nuovi personaggi all'interno dei Rioni, sarebbe necessario che i Rioni stessi potessero disporre anche di una sede, quindi di una stanza per potere fare riunioni o svolgere funzioni di Segreteria, perché è difficile trovare dei punti di accordo o dei punti



COMUNE DI PISTOIA

di unione senza una sede. E questo, secondo me, sempre senza data perché comunque all'interno della mozione sono indicazioni politiche, potrebbe essere che nel tempo il Comune di Pistoia possa individuare una sede da destinare per ogni rione con nessuna spesa, quindi utenze, manutenzione ordinaria, quindi l'imbiancatura e quant'altro, energia elettrica, a carico del rione stesso. Mi sembrerebbe un modo buono per iniziare una politica di aggregazione e per tutto quello che si è detto nell'ultimo anno nelle commissioni. Grazie.

IL PRESIDENTE PATANÉ PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Mi ero prenotato, se posso, a intervenire sull'emendamento...
(interruzioni) d'accordo, la accetto!

IL CONSIGLIERE LATTARI PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Sì, grazie Presidente. Mi sono permesso fuori microfono di dire che di regola il Presidente interviene per ultimo, per educazione istituzionale, è sempre stato così, però poi non è che voglio dire... questa è una mia idea, se vuole, se si era prenotato...

IL PRESIDENTE PATANÉ PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

No per carità, mi ero già prenotato il Consiglio Comunale precedente, ma va bene così.

IL CONSIGLIERE LATTARI PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Io capisco quello che dice Sabella, è chiaro, però il punto da capire per me è questo. Intanto voglio rispondere a Bartolomei, che non c'entra nulla, ma dice "voglio che la gente dica", allora io sono per la Giostra, quindi siamo due, e l'ho detto, punto. Bisogna capire cosa si voglia fare, perché se si dice che i Rioni sono associazioni private che hanno uno statuto, che hanno un bilancio, o meglio dovrebbero averlo e dovrebbero pubblicarlo, tutta una serie di questioni che le denotano come associazioni private, non capisco perché poi il Comune debba trovare la sede a questi Rioni. Voglio dire la sede per la mia cooperativa medica me la sono trovata da me, eppure faccio una cosa sociale, perché più che



COMUNE DI PISTOIA

visitare la gente e salvare vite umane tutti i giorni! Però me la sono dovuta prendere.

Oppure si dice che i Rioni devono essere uno pseudopodo dell'Amministrazione Comunale, cioè che deve il rione lavorare di concerto, ma non di concerto e basta, ma come espressione diretta dell'Amministrazione Comunale, allora sì avrebbe senso che il rione dicesse "scusa, visto che io lavoro in vece tua, bisognerà che tu mi dia qualcosa", ma per come la vedo io la questione - così mi esprimo subito - è che i Rioni sono associazioni private, che hanno - è vero - un interesse pubblico nel senso della Giostra dell'Orso, ma noi si è detto in Commissione anche altre cose, perché non si autofinanzino attraverso cene, attraverso tombole, attraverso allottamento di mezzo maiale o di qualche porchetta, voglio dire non lo so, qualcuno possa fare come gli pare! Però, prima di questo concetto, Sabella, secondo me c'è da chiarire cosa si vuole da questi Rioni e qual è il rapporto tra Comune e Rioni, io li vedo come associazioni private che hanno un contributo dal Comune per fare delle cose, ma non sono il braccio operativo del Comune, mi sono spiegato?

Per cui non posso accogliere questo tuo emendamento, perché la penso in questa maniera. Sarebbe brutto che si dicesse "sono associazioni private, hanno lo statuto per conto loro, pubblicano i bilanci, fanno tutto, sono autonome", però poi gli si deve dare anche il posto. Quello che a me pare che il Comune dovrebbe fare, però, è questo e concludo: è quello di trovare un'area in cui questi cavalli si possano veramente allenare per tutti, cioè un'area per tutti. Poi l'occupazione temporanea di quest'area, che sia una cosa che i Rioni si mettano apposto per conto loro, perché i Rioni devono avere la responsabilità di quello che fanno. Se davvero si è detto talvolta, anche in Commissione, che c'è stato qualche misunderstanding all'interno dei Rioni, è il momento di chiarirle queste cose. Bene, si mettano d'accordo, facciano come vogliano, il Comune trova un'area, la mette a disposizione e mi sembrerebbe giusto per tutti, per il resto è un discorso che attiene ai Rioni, che - ripeto - sono dal mio punto di vista associazioni private che devono muoversi liberamente. Grazie.



COMUNE DI PISTOIA

IL CONSIGLIERE SABELLA PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Ringrazio il Cons. Lattari dell'intervento, che in democrazia è più che giusto. Volevo però dire una cosa.

È vero che i Rioni sono associazioni private, infatti noi gli abbiamo imposto, non accogliendo l'emendamento, di dimettersi al 31 gennaio, ci si ricorda?! È lo stesso... **(intervento fuori microfono)** Cons. Bartolomei, scusi! Siccome sono associazioni private, gli abbiamo imposto di dimettersi entro il 31 gennaio. Queste associazioni private gestiscono tutto il vestiario, hanno tutto, o i vestiti sono del Comune? Forse no... **(intervento fuori microfono)** no, non è proprio così, quindi noi abbiamo delle associazioni private, alle quali diciamo finora di fare tante cose, di essere sempre disponibili, di lavare i vestiti, di fare le sfilate etc., però poi gli diciamo "ehi vi dovete dimettere tutti entro il 31.01" e se avessi una stanzina, come ho dato a diverse altre associazioni nel Comune di Pistoia, io non ci vedo proprio niente di male a destinare una sede a un rione che si paga le pulizie, l'imbiancatura, la luce, l'acqua e il gas, perché mi sembra di essere fuori dal mondo!

Sull'area che diceva lei, Cons. Lattari, c'è un'area che è Montesecco, c'è l'area di Montesecco, ma in questa mozione l'area di Montesecco, che non è descritta, ma probabilmente è individuata nell'area di Montesecco nella fase precedente allo svolgimento della stessa, quindi l'area di Montesecco viene messa a disposizione per 2 o 3 mesi e il resto dei mesi no. Il senso dell'emendamento era quello, allora siccome è senza data, è proprio un'indicazione politica, è una dichiarazione di intenti, di dire "potrà il Comune in futuro potere destinare un'area a verde per ogni singolo rione", in prima collina, in prima periferia, a 10 chilometri dal centro, dove poi si decide, e eventualmente nel prossimo futuro se ci sono 4 stanze da poterle destinare, 3 perché un'area c'è già, perché Montesecco è già per il Drago, ma logisticamente non è fruibile dagli altri, quindi è probabile che in Porta al Borgo, in Via Gora, a Capostrada si trovi una stanza del Comune per il rione? Non lo so, questo è il senso dell'emendamento.

Quindi un conto se si va a vedere che l'associazione è privata ma ci deve dare tutti i servizi, da un altro gli si rimprovera di essere privata e



COMUNE DI PISTOIA

quindi bisogna essere talmente distanti da, però, imporgli le proprie dimissioni!

IL PRESIDENTE PATANÉ PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Ci sono altri interventi? Allora, per educazione istituzionale, faccio il mio, per educazione istituzionale mi metto in coda.

Io ho letto il punto della mozione e leggo anche con attenzione il suo emendamento, io non vorrei sbagliarmi, ma durante le commissioni consiliari avevo posto una questione diversa, sensibilmente diversa, cioè quella di invitare i Rioni, ognuno per sé, a potere individuare un'area, sulla quale potere realizzare un centro ippico dove tenere i cavalli, dove organizzare i propri eventi di rilevanza sociale, un'area che, qualora avessi avuto dei requisiti diciamo in linea con quella che è poi la sua destinazione d'uso, avrebbero potuto avanzare anche all'Amministrazione un'eventuale modifica di variante. Perché dico questo? Dico questo perché non voglio essere funerario, ma qui di gratuito non ci sono neanche le casse da morto! Uno. Due: attenzione a quello che scriviamo, perché nel momento in cui io do un'area gratuita a chicchessia, a maggiore ragione un'istituzione privata, ne va l'autonomia di quell'istituzione privata, perché per dirla come una funzionaria che più di una volta abbiamo incontrato in qualche commissione, nel momento in cui ai Rioni do un'area a titolo gratuito, evidentemente l'Amministrazione ci rimette il becco su quella gestione e ne va dell'autonomia. I Rioni devono essere autonomi nella loro gestione.

Io la vedo in questo modo, Cons. Sabella, forse ho male interpretato, però semmai il contributo che dà il Rione lo dà, come diceva prima il Cons. Lattari, è un ente privato e farà delle attività collaterali o di supporto avanzate alla Pubblica Amministrazione. Nel momento in cui do dei denari pubblici, non posso pretendere che favorisco un rione l'assoluta gratuità di un'area, dopodiché li lascio liberi di potersi gestire come credono? Mi pare che il punto sia molto molto discutibile, questo è quantomeno il mio punto di vista. Ribadisco la necessità di potere individuare delle aree e proporsi diversamente con



COMUNE DI PISTOIA

l'Amministrazione... **(intervento fuori microfono)** questo ci penseranno i Rioni, non spetta certamente a me.

IL CONSIGLIERE ROSSI PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Interveniamo su questo punto perché ce lo siamo letto per bene e secondo noi ci sono degli errori anche concettuali. Questo emendamento è la somma di due distinti emendamenti, uno per individuare un'area pubblica da concedere in comodato gratuito per allenamenti, due un comodato gratuito per sede Segreteria e non sono poi esattamente la stessa cosa. Inoltre non si comprende perché, per esempio, vada individuata per ogni rione un'area, quando magari si poteva benissimo potere scegliere di avere in comodato gratuito, se la volevano proprio dare, un'area ma a comune, cioè qui si quadruplicano addirittura le aree e diventano ancora altre 4 ogni poi ognuno deve avere propria sede e segreteria. Poi non si capisce, per esempio, gli allenamenti: di che tipo? Tiro alla fune? Allenamenti tutto l'anno? Sono legati al Luglio Pistoiese oppure no? Ci sono delle cose che, secondo noi, in questo emendamento non vanno assolutamente.

E soprattutto come noi abbiamo difeso l'autonomia dei Rioni dall'ingerenza del Comune per quanto riguarda gli statuti, quindi eravamo contrari affinché il Comune mettesse becco sulle elezioni interne alle associazioni private, come diceva Lattari prima, tanto meno noi possiamo dire al pubblico "dai in comodato d'uso gratuito delle aree e addirittura delle porzioni di edificio da adibire a sede di Segreteria alle associazioni private". Secondo me pubblico e privato in questo caso devono essere separati, possono avere sia un rapporto di collaborazione, ma la collaborazione deve finire nel momento in cui ognuno si prende le responsabilità della propria parte, la parte pubblica per quanto riguarda i beni pubblici e la parte privata per quanto riguarda l'associazionismo privato. Grazie.

IL CONSIGLIERE TOMASI PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Mi sembra che il Cons. Rossi faceva una considerazione giusta, nel senso innanzitutto bisogna capire se è tecnicamente realizzabile e lo dico al Cons. Sabella, cioè ci sono tecnicamente... **(intervento fuori microfono)** no no, a parte quello, quello è un altro profilo, dico eventualmente fosse



COMUNE DI PISTOIA

approvato questo emendamento, tecnicamente è fattibile? Ovvero ci sono delle proprietà comunali adatte, da concedere a tutti i Rioni per farci le prove? Perché non vorrei, siccome uno già ce l'ha, poi si venissero a creare, cioè noi si scrive ma poi non sia possibilmente tecnicamente realizzabile, al che si creerebbero delle difficoltà, perché a qualcuno magari gli verrebbe concessa, perché nel suo rione esiste, e altri continuerebbero a non averla. Quindi magari eventualmente forse, come diceva il Cons. Rossi, un'area alla quale tutti possono accedere e fare le prove sarebbe stato forse meglio.

Per quanto riguarda la questione della gratuità, secondo me questo fa parte di un ragionamento più ampio, nel senso che il Comune dovrebbe mettere a disposizione, come fa per Via dei Cancellieri, delle stanze per le associazioni, di cui fa un bando pubblico, a cui i Rioni dovrebbero partecipare.

Ovviamente Alessandro anche qui, apprezzando sempre la volontà tua di correggere, mi sembra che doveva essere fatto, da parte della maggioranza e della Struttura, un ragionamento a monte se c'era veramente l'intenzione di accogliere il tuo emendamento e renderlo fattibile. Così, secondo me, rimangono dei problemi, ma non è una critica nei tuoi confronti, tu lanci il sasso, lanci il problema, poi se c'è la volontà qui di ragionare, di migliorarlo o di istruirlo tecnicamente, è un discorso, altrimenti rimangono parole scritte, ma poi praticamente irrealizzabile, cioè c'è la volontà da parte della Struttura, la possibilità di approfondire e della maggioranza di accogliere? Se non c'è questa, Ale, io non posso che apprezzare il tuo emendamento e lo spirito con il quale lo fai, però tu lanci il sasso, poi qualcuno si doveva alzare e dire "guardate non è tecnicamente possibile, perché non ci sono 4 luoghi di proprietà del Comune, allora sì va bene, lo accogliamo, ne facciamo uno in cui tutti possano fare le prove", cioè io parlo di questo spirito costruttivo, però se non c'è, Ale, ovviamente noi abbiamo molte mani in meno della maggioranza e diventa sterile. Comunque tu il messaggio l'hai lanciato, rimane al dibattito e volevo solo ringraziarti per il lavoro.



COMUNE DI PISTOIA

IL SEGRETARIO GENERALE DOTTOR R.PANCARI PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Chiedo scusa, c'è una rettifica sulla votazione precedente. In realtà i presenti erano 29, non 30, abbiamo fatto una verifica: sono risultati 29 presenti, di cui sempre uno favorevole, 9 astenuti e 19 contrari.

IL CONSIGLIERE SABELLA PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Vedete, Consiglieri, noi nell'ottobre - novembre 2014 abbiamo fatto una commissione dove abbiamo audito i Rioni e il Comitato cittadino in quest'aula e è venuto fuori il tema di Montesecco, tema di Montesecco che anche il Cons. Capecchi più volte l'ha portato avanti come centro di aggregazione etc.. Benissimo, io avevo fatto anche allora una proposta che poteva essere presa a cuore, a tesoro dall'Amministrazione, dove si poteva dire in questo anno che a Montesecco ci si faceva un centro per tutti e 4 i Rioni, si distribuivano gli spazi, si distribuivano le sedi, si portava avanti un progetto, ma si diceva ai Rioni stessi "portatelo avanti il progetto, fate voi un progetto e ci si mette a sedere". Oggi invece nella mozione diciamo che in quell'area, perché sottinteso è Montesecco, i Rioni si potranno allenare un paio di mesi prima o tre, il tempo necessario per la Giostra.

Quindi tutto quello che abbiamo detto qui in quella Commissione è venuto meno, perché la volontà di dare Montesecco a tutti i Rioni non c'è, Montesecco ce l'ha il Rione del Drago, non so se paga un contratto di affitto o meno, non lo so, o se è in comodato gratuito Montesecco. È in comodato gratuito Montesecco? C'è un contratto di affitto, paga un tot, pagherà tutto, benissimo, però è per un rione solo, è stato identificato per uno solo, non è stato identificato per gli altri, gli altri sono probabilmente aree private.

Comunque io ho fatto sì che questa discussione potesse venire in Consiglio Comunale, perché per un anno se ne è parlato e per un anno si è parlato di aggregazione anche da parte dei Rioni sugli allenamenti. Mi sembra che questa volontà non ci sia e, visto che la volontà non c'è, non voglio fare perdere ulteriore tempo a nessuno, quindi ritiro l'emendamento con amarezza per quello che è stato detto nell'ultimo anno nelle commissioni.



COMUNE DI PISTOIA

IL PRESIDENTE PATANÉ PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Bene, Segretario, l'emendamento N. 10 è ritirato, l'ha appena comunicato il Cons. Sabella. Detto questo, esaurita la fase degli emendamenti, si passa alla discussione. Ci sono interventi?

IL CONSIGLIERE SABELLA PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Per mozione d'ordine, Presidente. Visto il clima che c'è anche quando si parla di disinteresse generale, propongo una sospensione di 15 minuti del Consiglio.

IL PRESIDENTE PATANÉ PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Al momento non concedo la sospensione, eviterei di dibattere tra di voi. Comunque ci sono interventi? Siamo in fase di discussione, esauriti gli emendamenti. Se non ci sono interventi, si va alle dichiarazioni di voto.

IL CONSIGLIERE GALLACCI PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Grazie Presidente, Sindaco, Assessori e Consiglieri, io faccio parte della Commissione che ha lavorato in un anno e 4 mesi questi documenti, i verbali parlano chiaro: il primo intervento che io ho fatto in Commissione...

IL PRESIDENTE PATANÉ PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Cons. Gallacci, le chiedo scusa. Le ricordo che la discussione è unica su tutte e due le mozioni.

IL CONSIGLIERE GALLACCI PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Sì, grazie. I verbali di queste commissioni fanno fede e restano agli atti, uno dei primi interventi che feci, se non il primo, mi ricordo che io dissi "queste commissioni che andiamo a fare, questa Commissione speciale per redarre questo regolamento ha un vizio di fondo": siccome è stata fatta una raccomandazione dal Movimento 5 Stelle, che parlava di un referendum e che ha visto, in un dibattito serrato, chi è uscito, con pochi voti passare questa raccomandazione e anche la nomina di queste commissioni, io dissi subito "se non si fa questo benedetto referendum e



COMUNE DI PISTOIA

non ci si chiarisce subito quelli che sono gli intendimenti da portare avanti, questa Commissione nasce con un vizio di fondo" e dopo 18 mesi, 16 mesi siamo a questo punto.

Abbiamo discusso una serie di emendamenti che il Cons. Sabella, che insieme a me non ha votato questa mozione, noi abbiamo votato contro, grazie a lui ha messo a nudo gli errori che chi aveva stilato questo documento se li era portati fino in fondo, date sbagliate, date incoerenti, una serie di cose che avrebbe, se non fosse stata corretta in qualche maniera durante il dibattito che si è svolto in questo Consiglio Comunale e in quello precedente, avrebbe portato all'annullamento stesso della mozione, perché una mozione che dava dei tempi già scaduti al momento che se ne parlava, diventava anacronistica. Qualche consigliere l'ha anche votata, ha detto che questi emendamenti erano stati fatti apposti e che quindi erano stati accolti in parte perché servivano, ma c'è stata la volontà del Cons. Sabella che si è messo, ha perso tempo e li ha riscritti, per dare almeno un senso a una mozione che comunque, dopo un giorno e mezzo di dibattito, denota tantissime lacune, lacune che sono, come vi ripeto, nate da quell'equivoco iniziale che, in mancanza di questa consultazione che si doveva e si dovrà tenere, poi avrebbe permesso eventualmente di potere redarre un regolamento e quindi poi avere i Rioni nelle regole e una serie di cose per eventualmente rifare, nell'anno 2016, la competizione della Giostra dell'Orso nella Piazza.

Questo è per dimostrare che, da parte delle minoranze, l'attenzione e io ero e resto ancora favorevole alla Giostra dell'Orso perché è una tradizione importante per i pistoiesi, si sono impegnate in questo dibattito, forse alcuni esponenti invece della maggioranza l'hanno presa come una cosa che si doveva fare o non si doveva fare, si doveva fare a seconda poi dei vari sentimenti, perché salvare capra e cavoli è sempre difficile nelle cose. Allora, una volta che si è chiarito che salvare capra e cavoli è difficile, è venuto fuori tutto il problema e - il dibattito in questo Consiglio Comunale lo sta dimostrando - è che non tutto si è chiarito.

Si continuerà a avere una mozione che non so se questa sera verrà votata, ma dall'altra parte si continuerà a avere un problema se la consultazione che viene fatta avrà una valenza o no, perché cerchiamo di capirsi: se i



COMUNE DI PISTOIA

pistoiesi, o chi voterà questa consultazione che si terrà magari a questo punto nel giro di 10 giorni, 15 giorni, voteranno che non vogliono più avere la Giostra perché i cavalli devono essere rispettati, non devono correre e va tenuto conto, io sfido chiunque a venire in questo Consiglio Comunale e a modificare questa cosa. Se invece diversamente ci saranno i pistoiesi che vogliono la Giostra, sarà ugualmente difficile rispettare i tempi per poterla fare, perché ci troveremo i Rioni costretti a dovere dimettere tutti i loro organismi, come c'è scritto, entro un determinato tempo, rifare nuovi organismi, cercare dei finanziamenti, cercare di rimettere insieme una Giostra, che a quanto sembra a arrivare poi a luglio sarà molto difficile rimetterla insieme, per cui io credo che ben difficilmente il prossimo anno si potrà fare, mio malgrado, la Giostra. Questo è il motivo per cui, per tagliare e salvare davvero la Giostra, abbiamo presentato un'altra mozione che verrà votata, dove rispettoso di un nuovo regolamento con l'attenzione che dobbiamo mettere nella salvaguardia della salute dei cavalieri o dei fantini e dei cavalli stessi, ma con la voglia di volere rifare la Giostra, eliminava in tronco il problema del referendum, perché così almeno siamo più chiari! Siamo più chiari perché in quest'aula si è deciso di sospenderla per un anno, poi ci troviamo dopo un anno e 4 mesi ancora a capire se si deve fare sì o no. Siccome si è presa noi questa responsabilità con il voto, c'era chi era a favore, questa è l'aula che deve essere preposta per rifarla sì o no, perché i cittadini pistoiesi ci hanno mandato semplicemente per dire queste cose, non per dire "si aspetta che si faccia il referendum e sarà consultivo, non varrà nulla", ma ci si fa prendere tutti in giro?! Questo è il succo di questo dibattito.

Siccome si è levato, abbiamo il coraggio di votare la mozione che si è presentato, che verrà votata successivamente, dove dice semplicemente che la Giostra si decide se farla sì o no, ma si decide noi, perché una buona volta per tutte ognuno deve prendersi la responsabilità di quello che viene a rappresentare, no "si deve sentire e compagnia bella", sennò siamo davvero a battere l'aria! Vi ringrazio, eventualmente riprenderò la parola successivamente. Grazie.

IL CONSIGLIERE LATTARI PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE



COMUNE DI PISTOIA

Io ritengo di dovere intervenire perché è un argomento che non solo mi sembra importante in sé, ma è importante per tutto quello che ha voluto significare da un po' di tempo a questa parte, non fosse altro per tutte le commissioni che sono state fatte, per i soggetti interessati... **(interruzioni)** no no, io posso parlare tranquillamente, tanto l'importante è che rimanga a verbale quello che penso. Vado?

IL PRESIDENTE PATANÉ PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Io non l'ho interrotta, faccio fatica a sentirla più che a ascoltarla, perché la ascolto volentieri e con attenzione, però si accettano suggerimenti! Io non ho strumenti per dire, che faccio? Devo continuare? Anche no! C'è un regolamento, se si accetta bene, sennò si rimane in quest'alveo.

IL CONSIGLIERE LATTARI PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Grazie. Le commissioni, a cui ho cercato di partecipare più che potevo, e penso di averne saltata una o due sola, il Presidente Giovannelli si ricorderà che sono intervenuto un sacco di volte anche su questa mozione, dicendo quello che pensavo, ringrazio anzi che sono state accolte varie osservazioni che io riportavo, premettendo sempre - se lo ricorderà il Presidente - che ciò non significava niente sull'esito finale del mio voto, come ben si ricorderà, perché ritengo che si debba sempre intervenire per migliorare le cose, secondo il nostro punto di vista. Talvolta si peggiorano, ma anche si migliorano.

Tutta questa vicenda nasce da un discorso che io ho vissuto emotivamente, devo dire proprio la verità: che in un suo intervento il Sindaco disse che la sua decisione non era stata dettata dall'emotività, mi ricordo bene, me l'ero scritto. Ecco io invece no, io sono stato molto coinvolto emotivamente, ma devo dire che sono stato coinvolto emotivamente, e me ne scuso con tutti gli animalisti, non dalla morte violenta e cruenta di questi cavalli, ma su tutto quello che si è costruito sopra, perché io dico: se tutto il discorso della Giostra dell'Orso va a finire sulla presenza o meno dei cavalli, come qualcuno mi sembra abbia interpretato la situazione, a me sembra di ridurre questa manifestazione molto importante, dal mio punto di vista, a un mero conflitto tra animalisti e



COMUNE DI PISTOIA

non animalisti, queste cose. Mi sembrerebbe di svilirla questa Giostra, perché secondo me è una situazione che, al di là del fatto che gli storici hanno detto che è una cosa inventata, tutta una serie di storie, ma non vuol dire! Che valenza ha questa Giostra? Ha solo una valenza di tradizione, oppure ha qualche altra valenza? Io ne trovo diverse, devo dire la verità, al di là della tradizione che voglio dire, se noi diciamo davvero che gli edifici storici di Pistoia sono quelli anteriori al '52, possiamo dire che anche questa è una manifestazione storica, perché se è iniziata nel '47 o qualcosa del genere, qualcuno penso l'abbia detto, non so se l'ho letto da qualche parte forse, l'ha detto qualcuno, per cui non è farina del mio sacco, però allora storica è anche questa, punto primo. Secondo. Qua è stato detto da persone degne di fede, non un consigliere comunale come me di parte, ma da persone tecniche, che questa Giostra smuove interessi non solo dei pistoiesi, ma anche extra Pistoia. È stato detto che 2 biglietti su 3 erano stati venduti a persone fuori di Pistoia, allora mi viene in mente il turismo: interessa a noi il turismo? È un volano importante per il turismo questa Giostra? Io mi rispondo sì, per me sì.

Qualcuno qua ha detto che è una rievocazione, sono stati i signori della Compagnia dell'Orso. Bene, devo prendere atto che esiste la Compagnia dell'Orso che fa riferimento alle tradizioni, come si può dire? Per assonanza mi verrebbe da dire che anche la Giostra dell'Orso rappresenta una tradizione, perché sennò che senso ha avere la Compagnia dell'Orso che dice rispetto alle tradizioni medievali e la Giostra dell'Orso, invece, che non c'entra nulla con il Medioevo? Sono cose che a me non tornano proprio logicamente, cercando di mettere insieme tutte le cose non riesco a venirne fuori.

Secondo me la vicenda della Giostra dell'Orso invece serve, oltre a quell'aspetto turistico che dicevo, anche dal punto di vista dell'appartenenza al territorio. L'appartenenza non è un'accezione semplice, ci sono libri di sociologia che parlano dell'appartenenza in maniera molto puntuale e credo che sia in quel senso l'appartenenza, l'appartenenza che viene fuori da non solo essere nati in un luogo, ma appartenere a quel luogo e a ciò che si svolge in quel luogo. La Giostra



COMUNE DI PISTOIA

dell'Orso per me è un esempio di appartenenza, nel momento in cui si va a partecipare davvero, perché uno si sente coinvolto.

Chi è che dovrebbe fare sentire coinvolti i cittadini? Sono anche ovviamente i Rioni e è per questo che abbiamo parlato tanto dei Rioni in questa sede, anche nelle commissioni, non è che a tutte le commissioni erano presenti i Rioni, ma ci sono stati. Qui si è messo in dubbio il ruolo dei Rioni da taluno, perché ci sono state delle conflittualità all'interno dei Rioni. Qualcuno ha detto questo in questa sede e io credo che questo non basti a delegittimare il ruolo dei Rioni, se ci sono state conflittualità all'interno, oppure se nella gestione degli emolumenti che hanno avuto i Rioni ci sia stata qualche problematica. Questo è un concetto che va controllato dal Comune, ma deve essere risolto all'interno dei Rioni.

Il ruolo dei Rioni e il ruolo del Comune sono possibilmente assonanti, o dissonanti? Quando si dice "azzeriamo tutto e ricominciamo da capo", a me pare che sia una situazione discutibile, non dico che non sia corretta, ma la vedo anche discutibile, perché o volere o volare questi Rioni si sono fatti carico di questa manifestazione e io ho sentito qua, in quest'aula, che tutti i Presidenti dei Rioni erano favorevoli a che la Giostra dell'Orso riprendesse il proprio cammino. Questo è sufficiente? No, si può dire chiaramente ai Rioni, ai rappresentanti dei Rioni che si diano delle regole democratiche, com'è stato detto in più occasioni. Bene, io non ho niente da dire, non ho nessun riscontro che non ci sia stata democrazia all'interno dei Rioni, vivo a Pistoia e qualcosa sento dire anch'io, questo è chiaro! Prendiamo spunto da questa situazione per ricominciare, benissimo, e il Comune cosa deve fare? Deve dare delle indicazioni e mi sembra che le abbia date.

Uno dei punti che io condivido su questa mozione, che poi condivido in pochissima parte, ma in questo punto sì, è quando dice che gli emolumenti del Comune devono essere donati alle associazioni nel momento in cui rispettano le regole democratiche. Queste associazioni sono i Rioni, io dico però: attenzione, non dobbiamo farlo solo ai Rioni questo discorso, perché il Comune dà contributi a tante associazioni e allora, nel momento in cui dico ai Rioni "dovete essere democratici", tutto il resto del Comune di Pistoia, in quanto associazionismo che riceve contributi dal



COMUNE DI PISTOIA

Comune, deve dimostrare le stesse regole, perché sennò faccio delle parzialità e do un giudizio già di negatività nei confronti solo di una parte e questo non mi sembra giusto!

I Rioni allora li manteniamo? Sì o no? Sì, io sono perché si debbano mantenere e debbano svilupparsi anche. E come si devono sviluppare? Lo dicevo prima: per me sono delle associazioni private, che hanno un obiettivo, e si devono dare da fare anche loro, il Comune di Pistoia nella buona ipotesi che riprenda la Giostra dell'Orso, dal mio punto di vista, dovrà dare un contributo che i Rioni dovranno gestire, ma poi per tutto l'anno dovranno darsi da fare. Dicevo facciano delle cene, fate quello che volete, ma i Rioni devono assolutamente cambiare l'atteggiamento quotidiano, mensile, settimanale, quello che volete. Ci sono tanti luoghi in cui si fanno le cene di paese in mezzo alla strada, facciamole anche qua a Pistoia, facciamole più spesso, prendiamo un po' di contributi da questo aspetto, e allora i Rioni probabilmente, avendo una vita sociale più adeguata, più visibile, più importante, con più possibilità di incamerare un sostegno anche economico, potranno assolutamente gestirsi meglio non solo quotidianamente, ma anche quando ci verrà l'appuntamento clou della Giostra dell'Orso, perché io ritengo che quando si fa una manifestazione di questo genere - l'ho detto e lo ripeto - io credo che lo spirito di chiunque è quello di vincere, perché io non gioco a carte con il mio Capogruppo Betti pensando di dovere perdere. Io voglio vincere, anche se gioco a carte con il Betti e ci si gioca un bicchiere di vino, perché è normale, perché è tranquillo. Bisogna vedere se la competizione viene portata all'accesso o no, è per questo che servirà serve allora un regolamento nuovo, benissimo.

Il problema qual è? È che noi non avremo la Giostra dell'Orso neanche nel 2016, questo è chiaro! Non ci sarà perché, per fare la Giostra dell'Orso a luglio dell'anno prossimo, bisognava essere partiti già da tanto, non sono stato io a dire che per fare la Giostra dell'Orso, per organizzarla, bisognava partire a settembre, il che vuol dire che nel 2016 non ci sarà e sarà il secondo anno di fila che non c'è, allora io dico: dobbiamo muoversi! Dobbiamo muoversi e dobbiamo in ogni modo cercare, dal mio punto di vista, di arrivare perlomeno nel 2017 a avere questa Giostra dell'Orso.



COMUNE DI PISTOIA

La mozione - mi scuso con il Presidente e concludo - presentata dalle minoranze, da Sabella e Gallacci e non ricordo chi, ma insomma da voi, è molto semplice. È chiaro che per uno come me che ha dichiarato che vuole la Giostra dell'Orso, bisognerebbe dicesse "mi va bene così, avete detto bene, facciamo in modo che ci sia", ma il problema è un altro e è che tanto non lo possiamo fare, per cui decade all'interno. Capisco il concetto, ma decade, è una mozione vuota, e perché? Perché - ripeto - bisognava partire da settembre e siamo a fine anno, ormai non ci si fa più nel 2016, prendiamone atto e prendiamo atto che purtroppo, dal mio punto di vista, abbiamo perso un sacco di tempo, per taluno invece sarò stato impiegato bene, per me sinceramente - l'ho detto varie volte - non siamo stati così pronti da potere arrivare a una conclusione. Adattiamoci a questo aspetto, io personalmente sarò per la Giostra del 2017. Mi scuso con il Presidente, ma io sono sempre molto breve, questa volta mi spiace se ho sfornato. Grazie.

ESCE IL PRESIDENTE PATANÉ (28) E ASSUME LA PRESIDENZA IL CONSIGLIERE TRALLORI

IL CONSIGLIERE SABELLA PRENDE LA PAROLA E COSÌ INTERVIENE

Ogni minuto che passa ci stupiamo in questa seduta di quello che avviene. L'intervento del Cons. Trallori era un intervento perfetto su una decisione del Consiglio Comunale se fare o no la Giostra, poi si è salvato in calcio d'angolo dicendo "è tardi". È ovvio che quello che dice il Cons. Trallori è vero, io mi ricordo l'anno scorso, d'accordo anche con il Cons. Ciriello, quando il 22 settembre del 2014 qui fu deciso di sospendere la Giostra, si disse "aspettiamo il 31/12" e ci fu risposto dal Sindaco "no, il 31/12 no perché è tardi, la Giostra bisogna organizzarla prima" e noi gli si disse "no, i Rioni la Giostra la organizzano da febbraio in poi", quindi c'è il tempo, ma quando ci pare è in un modo e quando ci pare è in un altro.

Perché è successo quello che è successo? È stata una fatalità, un incidente, è stata la pista? È ovvio che nessuno di noi intenditori o di quelli che dovevano decidere alla seconda tornata del 2014, quando due cavalieri e un cavallo era già caduto, è sceso giù a dire "aspetta un



COMUNE DI PISTOIA

po', forse c'è qualcosa che non quadra": questo non l'ha fatto nessuno, eppure alla seconda tornata è successo questo.

Se si va a votare queste mozioni, noi si voterà come voto di coscienza come il 2014, ognuno voterà come vuole. È ovvio che abbiamo buttato via un anno, noi oggi al 21 dicembre 2015 non abbiamo ancora un testo di un quesito, non sappiamo ancora cosa fare e ci si appresta a votare, voi che votate, una mozione vincolante a una consultazione popolare, dove non sapete neanche che quesito c'è! Ma è possibile? Veramente che per la Giostra dell'Orso ci siano 6 persone nei banchi della maggioranza è veramente incomprensibile! Boh, è veramente deprimente, è deprimente questa cosa! Ognuno fa quello che cazzo gli pare! Va bene, andiamo avanti... **(intervento fuori microfono)** bene, Antonio, infatti c'è chi è sempre presente e è giusto che lo sia.

Quindi noi a oggi non abbiamo il quesito, non sappiamo cosa fare, usciremo di qua e la cittadinanza, i Rioni non sapranno assolutamente niente di quello che sarà il futuro della Giostra dell'Orso! Poi entro nelle date dopo e si guarda se ci si fa o meno. Noi abbiamo bocciato un emendamento che diceva che si dovevano dimettere i Presidenti dei Rioni qualora il Consiglio Comunale fosse dimissionario, cioè una libera scelta, perché ci sono due Rioni con scadenza nel 2015, altri due Rioni invece che hanno fatto le elezioni da poco, ma abbiamo mai pensato ai debiti di questi Rioni e anche ai crediti? Lo sapete che ci sono persone, all'interno del rione, che hanno prestato fisicamente dei soldi? Lo sapete questo? Sono stati prestati dei soldi come se il Cons. Ciriello, che fa parte del Rione del Grifone, avesse prestato al Grifone 2 mila Euro, perché non avevano soldi, e perché non avevano soldi? Probabilmente perché il Comune non gli ha ancora pagato il saldo del 2014, perché qui si fa tante morali, ma il saldo del 2014 il Comune di Pistoia non l'ha ancora pagato ai Rioni! In più non ha pagato neanche un Euro del 2015. E che c'entra il 2015 se non si è fatta la Giostra? Ma si è fatto le sfilate, c'è da lavare i vestiti, e non sono mica del Comune i vestiti, sono dei Rioni! Ci sono tutta una serie di spese, non so neanche se le fatture dell'apericena sono state indirizzate al Comitato cittadino, perché l'apericena è costata, non è che l'Anzuini il salame e il prosciutto l'ha dato gratis eh! Ricordatevelo questo, è costato fior di



COMUNE DI PISTOIA

mille d'Euro e le fatture sono in giacenza al Comitato cittadino, in attesa di essere pagate, capito Cons. Bartolomei? Il Comitato cittadino ha le fatture dell'Anzuini e degli altri da pagare, perché il Comune non ha ancora dato i soldi del 2015.

I debiti di questi Presidenti, i debiti che hanno i Rioni bisogna un pochino pensarci, perché noi gli si dice "voi dovete indire le elezioni il 15 gennaio - neanche tra un mese - e entro il 31 dovete dimettervi, poi sono cavoli vostri". Io invece un certo ragionamento lo farei, perché non è così! Il rione ha delle problematiche interne, alcuni ce le hanno anche di sede, che hanno lasciato ora, tipo il Rione del Grifone che c'era un vecchio contenzioso con il Comune stesso, che è stato pagato un canone d'affitto, che è stato richiesto velocemente per problemi di ragioneria del Comune e è stato pagato grazie al contributo di singoli rionali.

Abbiamo stravolto tutto, durante le commissioni abbiamo chiamato il Coni per un anno, poi il Coni non era più valido, non era più valido perché non ha fatto un regolamento per noi ad hoc. Il Coni ha un regolamento con la Fitetrec, con la Federazione equestre a livello nazionale e ha detto "benissimo, ci sono delle regole nazionali, che possiamo applicare un pochino anche a Pistoia". Meno male è stato riammesso nella Commissione provvisoria, perlomeno se parteciperà, perché tutti i componenti della Commissione provvisoria potranno dare forfait a questo.

Ha ragione il Cons. Lattari dicendo che non ce la facciamo per il 2016, è tardi. Questa mozione è talmente ingarbugliata che ci sono dei tempi che noi non possiamo rispettare, ve li rielenco un'altra volta. Noi oggi dobbiamo convocare la Commissione provvisoria, il Comune deve convocare la Commissione provvisoria, convocare la Commissione competente per portare alla Commissione il quesito della consultazione popolare, fare la consultazione popolare, entro il 22 gennaio fare anche il regolamento con tutta questa gente: è possibile il 21 dicembre fare tutta questa roba? No, non è possibile. Quindi, votando la mozione, voi votate questo che vi ho detto, perché è riportato nella mozione.

Non entro nel merito di quanto detto dalle due persone che sono accanto lì e non mi fermo, perché le cose che avete detto prima sono veramente offensive e vi invito... **(intervento fuori microfono)** se te pensi che io



COMUNE DI PISTOIA

sono scorretto... **(intervento fuori microfono)** no, io non sono stato scorretto, perché io sono l'unica persona qui dentro a avere letto accuratamente questo affare, cosa che te non hai fatto, Capogruppo del Pd, perché sennò alcuni emendamenti li avreste fatti voi, perché mi fate ridere! Mi fate ridere su questa cosa, ha capito?! Specialmente dire "scorretto" a una persona che ha dedicato tutto, 3 anni di tempo finora, io mi sono fatto 42 commissioni gratis, hai capito?!

IL PRESIDENTE TRALLORI PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Cons. Sabella, eviti di fare, perché anche per i verbali etc....

IL CONSIGLIERE SABELLA PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

No no, io non faccio su queste cose, perché le ritengo assolutamente non vere!

IL PRESIDENTE TRALLORI PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Le motivazioni all'interno dell'intervento possono andare bene, eviti la relazione...

IL CONSIGLIERE SABELLA PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Come il Capogruppo dice "malafede", ma malafede di chi? In malafede sarete voi, non io! Quello che mi potete dire è che non sono in malafede con nessuno, va bene?... **(intervento fuori microfono)** certo, siamo in Consiglio Comunale, siccome l'avete detto a verbale... **(intervento fuori microfono)** sì sì, lo sapete che i primi a volere il bene degli animali sono i rionali? I primi che vogliono il bene degli animali sono i rionali, che li accudiscono per tutto l'anno, gli danno da mangiare, li portano dal veterinario, li lavano, li spazzolano e li curano! Quindi il bene nel senso vero della parola per questi animali è portato da loro. Noi di pancia l'abbiamo tolta, io faccio un invito a rimanere tutti in aula dopo, quando ci sono le votazioni, e di non fare come il 22 settembre 2014, quando 11 persone uscirono e si rimase in 22. Questo è un appello che faccio per rispetto alle Commissioni e ai Commissari, che sono sempre stati presenti in aula, di rimanerci, coerente ognuno per la propria coscienza personale. È ovvio che vi invito a non votare la



COMUNE DI PISTOIA

mozione di maggioranza per le motivazioni e specialmente per le date, perché una volta che uscirà fuori, la gente ci dirà "ma cosa fate?", e di prendersi le proprie responsabilità e dire: noi abbiamo deciso di sospendere la Giostra nel 2015, il Consiglio Comunale rideciderà se fare o non fare - questo è il testo della mozione nostra - la Giostra, decidere se ripristinarla con un regolamento più corretto, più sicuro, ma non al 100%, ricordiamoci, perché io sono a favore della Giostra dell'Orso, ma non possiamo mai dare la certezza che un cavallo correndo non si possa fare male. La conformazione di questi animali - l'abbiamo già detto tante volte in Commissione - purtroppo per alcuni episodi fanno sì che ci sia un abbattimento.

Ricordo anche che finora tutte le razze, cioè i purosangue usati per queste manifestazioni, è una tipologia di razza che supera i 3 anni e nei primi 3 anni di vita ha avuto il suo massimo di sportività, di fisicità all'interno degli ippodromi, poi non rispettando più alcuni tempi necessari per le gare all'interno dell'ippodromo stesso, sono stati destinati alle varie manifestazioni che ci sono in Italia, anziché al macello. Io vorrei innanzitutto ringraziare tutti quei rionali che nell'arco degli anni hanno accudito gli animali, perché li hanno accuditi con amore e con passione, spendendo i propri soldi e il proprio tempo. Se tutti noi abbiamo visto quelle immagini, i primi che ci hanno pianto e ci sono rimasti male sono proprio loro.

Quindi l'ultimo invito è quello che dobbiamo essere noi, come abbiamo deciso di togliere la Giostra, a decidere se riprendere questa manifestazione per il bene di Pistoia, oppure non riprenderla e programmare e progettare altre tipologie di manifestazione. Grazie.

ENTRA IL CONSIGLIERE PATANÉ (29) E RIASSUME LA PRESIDENZA

IL CONSIGLIERE SEMPLICI PRENDE LA PAROLA E COSÌ INTERVIENE

Grazie Presidente, Sig. Sindaco, Signori della Giunta e colleghi, guardate io non farò altro che ribadire, nei contenuti e nella sostanza, quello che ho già avuto modo di dire pubblicamente all'indomani dei fatti del 2014 e anche in quest'aula, quando discutemmo della prima mozione, quella che autorizzò alla sospensione della Giostra dell'Orso, ossia che



COMUNE DI PISTOIA

io non pretendo certamente di persuadere nessuno né di essere giustificata o compresa, però so bene qual è la mia posizione, ossia di radicale contrarietà rispetto al proseguimento della manifestazione con i cavalli. Non ci sono disposizioni di sicurezza, non ci sono meccanismi di protezione per eliminare il rischio e si tratta di un'opzione di fondo, di coscienza, che consente o meno di accettare anche un rischio ridotto. Io non sono disposta a farlo, per me non c'è giustificazione, non ci sono ragioni che scriminino l'utilizzo in giochi pericolosi, che comunque anche con tutti gli accorgimenti del caso conservano un proprio grado di pericolosità, che non mi consente appunto di giustificare questo utilizzo degli animali.

Dopodiché io apprezzai inizialmente la posizione del Sindaco rispetto alla sospensione della Giostra 2015, ma la apprezzai per ragioni diverse rispetto a quelle che poi si sono rivelate esistenti. Io ritenevo all'epoca e ritengo ancora oggi che sia stato giusto, per una sorta di emenda rispetto a un fatto tragico che si è verificato, per comunque la si pensi rispetto ai contenuti della Giostra, alla sua vocazione di tradizione, si doveva in qualche modo fare il punto e dire "non faremo la Giostra perché cercheremo in qualche modo di capire se questa manifestazione ha delle radici forti nella nostra Città e se c'è la possibilità, per chi la ama e per chi la vuole fare, di portarla avanti e comunque si deve in qualche modo pagare l'onta di quello che è successo" io lo ritenni giusto e lo dissi anche pubblicamente, dissi che per quello che mi riguardava non c'era ragione di dovere neppure discutere del fatto di organizzare la manifestazione del 2015 come se nulla fosse.

In realtà poi quello che è successo è ben diverso rispetto a quanto io mi ero prefigurata, perché quello che è successo in questo anno e mezzo, anno 14 mesi, che ci porta oggi a discutere di questa mozione, è oggettivamente imbarazzante, permettetemelo, colleghi! Io non ho fatto parte delle commissioni 1 e 4, perché tanto la mia posizione è immutabile, è immodificabile, è radicalmente contraria rispetto alla Giostra in sé, pure con tutte le modifiche del caso, quindi ho ritenuto di lasciare che i colleghi e comunque la Struttura tecnica e comunque la Giunta e comunque la responsabilità politica di questa Amministrazione cercassero di approfondire per il meglio rispetto alla loro sensibilità,



COMUNE DI PISTOIA

come io ho fatto valutazioni sulla base della mia sensibilità, ma a cosa siamo arrivati in questo anno e mezzo? A niente! Questa mozione è niente! Si domanda tutto a organismi terzi, non si prende una decisione, si rinvia a una consultazione popolare che non si sa ancora bene come si svolgerà, se sarà effettivamente in grado di rappresentare quelle che sono le sensibilità dei nostri concittadini e quali ne saranno ovviamente le modalità.

Ebbene, cosa stiamo aspettando? Caso mai, se si voleva fare una consultazione popolare, un referendum, mica le consultazioni online dove in 3 lo fanno e in 4 no, perché - scusate - anche questo è un dato estremamente discutibile! Lo si doveva fare all'indomani del fatto, si doveva dire "cari pistoiesi, ma voi la Giostra la volete con i cavalli? Siete disposti a accettare che comunque, anche se si fa un regolamento nuovo, il regolamento non esenta comunque dal rischio gli animali che vi concorrono?", questo era il quesito, questa era la questione di fondo, di coscienza, su cui si può chiamare a esprimersi la gente, ma mica il fatto "volete la Giostra secondo gli indirizzi del Consiglio Comunale?", ma lo decida il Consiglio Comunale che dà gli indirizzi se vuole la Giostra o no! Prendiamocela questa responsabilità! Cosa credete, che tutte le persone che conosco e che mi hanno dato il voto la pensino come me? No, non la pensano come me, c'è anche chi magari mi darà della sciocca, mi darà dell'animalista, mi darà comunque contro rispetto alla scelta che faccio, ma che siamo a fare le valutazioni elettorali su questi temi? Non ci vergogniamo tra tutti? Si tratta di fare delle valutazioni serie di coscienza e, se si vogliono coinvolgere i cittadini, lo si fa su questi profili, mica sugli indirizzi del Consiglio Comunale! Che cosa si è discusso? Indirizzi, rioni, comitati, comitati dei cittadini, commissioni tecniche provvisorie, ma di cosa si sta parlando?! Scusate, ma cosa c'entra il fatto che si siano infortunati e che siano stati abbattuti due cavalli nel 2014 con il fatto che i Rioni immediatamente, che percepivano dei soldi dal Comune, sono stati immediatamente riconosciuti come antidemocratici, enti confusionali, magari fatti da persone comunque dalla discutibile onorabilità e che in qualche modo meritavano di essere puniti con questi nuovi indirizzi, ma cosa c'entra?! Non c'entra niente, semplicemente si è perso tempo per tergiversare, per



COMUNE DI PISTOIA

evitare di prendersi una responsabilità, perché è scomodo dire come la si pensa. Ebbene diciamolo, colleghi, basta! Basta consultazioni popolari, basta perdite di tempo, basta tutto, prendiamoci una volta per tutte la responsabilità.

E chi dice che la Giostra va continuata lo faccia nella limpidezza, dicendo "va bene, ci sono dei profili da correggere? Li correggeremo, faremo un regolamento non noi direttamente, faremo un regolamento che per quello che ci compete riteniamo che metta in sicurezza rispetto alla vicenda precedente, oppure diciamo semplicemente che la Giostra non si fa più. Ma scusate, abbiate pazienza, ma ancora vogliamo ritenere che la Giostra dell'Orso sia un elemento su cui si devono spendere decine di migliaia di Euro con le commissioni, che non portano a nulla, Consigli Comunali che non portano a nulla, discussioni di ore che non portano a nulla? Si prendono le decisioni, sennò se la via è quella della consultazione popolare, lo si fa su tutto, allora dimettiamoci tutti e demandiamo ai cittadini sempre e comunque la decisione sui profili che attengono alla gestione della nostra Città.

Siccome non lo si fa e mi sembra che nessuno neanche della maggioranza sia disponibile a dare un orientamento di apertura totale alla democrazia diretta e neppure io sarei convinta, assumiamocela anche questa volta la responsabilità. Si vota un bilancio da 90 milioni di Euro e si ha paura di dire se si vuole la Giostra o no? Si deve ricorrere alla consultazione popolare? È ipocrita come scelta, mi dispiace, io non ho condiviso niente di questo percorso, inizialmente le premesse potevano convincermi, il fatto comunque di capire se effettivamente questa Città vuole questo tipo di manifestazione, era quello il momento di decidere se fare o no un referendum con tutti i crismi, poi lo si può ritenere inutile, una perdita di tempo, uno spreco di soldi: va bene, queste sono tutte valutazioni sulle modalità e non tanto sul senso in sé, ma i referendum, che pure nel nostro Paese non hanno avuto un grande successo, hanno un senso se si pone un quesito chiaro, un quesito che attiene al foro individuale delle persone, mica alle questioni di principio per cui la volete, non la volete, secondo gli indirizzi, ma secondo che cosa?!



COMUNE DI PISTOIA

Quindi, colleghi, mi dispiace ma mi sento ancora una volta aliena da questo consesso, perché non comprendo cosa si sia fatto in questo anno e mezzo. Grazie.

IL CONSIGLIERE TOMASI PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Sarò veramente breve. Vale tutto quello che ha detto la Cons. Semplici, solo dal punto di vista opposto, ed è così sostanzialmente riassumibile e per questo chiedevo anche un po' di alternanza, Presidente, veramente senza rubare tempo. Io credo che, come era stato chiesto al Consiglio Comunale se sospendere o no la Giostra del 2015, secondo me sbagliando a sospenderla, perché si poteva anche arrivare a quello che siamo arrivati oggi in tempi brevissimi e fare la Giostra del 2015, noi crediamo che questa scelta se farla o no debba tornare in capo al Consiglio Comunale. Innanzitutto una scelta di fondo come diceva la Cons. Semplici: si vogliono fare giostre e quindi manifestazioni con gli animali? Perché, come ho detto più volte nei dibattiti, è questo il primo interrogativo che ogni consigliere si pone alla propria coscienza, perché io apprezzo chi è coerente come Margherita Semplici e fa prima questa domanda alla sua coscienza e dice "no, io sono un'animalista, non voglio che gli animali corrano pericolo, io prendo le mie responsabilità e qui dentro voto no", io per motivi esattamente contrari - non che voglia il male degli animali - all'interno di questo consesso, dove sono stato eletto, voterei sì, io voglio la Giostra! È questo che andava fatto un minuto dopo.

Appurato questo, se lo si voleva fare - ripeto - con un referendum chiedendo ai cittadini e non al Consiglio Comunale, lo si doveva fare subito con un referendum che, come ho detto prima, doveva essere un referendum con tutte le regole, in cui a tutti era data la possibilità di votare, non un referendum online con chissà quale modalità, in cui tutti potevano esprimersi, la cittadinanza si esprimeva, allora preso atto di quel referendum, che era pur consultivo, ma non impegnava giuridicamente lo capisco, qui nell'aula si veniva e si votava. Ripeto: nonostante il referendum, anche se tutti avessero votato - mi confermerà Margherita - e il sì avesse vinto, io credo che qui ognuno si doveva interrogare comunque con la propria coscienza, io credo che comunque una Margherita



COMUNE DI PISTOIA

Semplici avrebbe votato no, perché prima viene la propria coscienza e lei è responsabile del proprio voto, gli altri avrebbero votato sì. Comunque questo doveva essere il percorso e, un minuto dopo che si era detto che la Giostra dell'Orso si faceva, mettersi al tavolo con tutti, coinvolgendo più soggetti possibile, per riscrivere le regole dove gli obiettivi erano comuni a tutti, sicuramente migliorare la sicurezza per gli animali credo sia un obiettivo comune, migliorare la qualità della Giostra, dare un nostro contributo fino a un certo limite, e qui concordo con il Cons. Lattari, per migliorare i Rioni, perché noi possiamo dare un contributo, un contributo di idee, un contributo di indirizzi, dopodiché ci dobbiamo fermare, perché spetta ai Rioni come associazioni private al loro interno rinnovarsi, darsi nuove forme, prendere vita, perché noi non possiamo nemmeno pensare di dargli una sede gratuita, non credo sia quella la soluzione, la panacea di tutti i mali dei Rioni. E quindi noi dovevamo limitarci solo a quello.

Comunque chiudo, credo si stia andando verso l'approvazione di questa mozione, io ovviamente voterò contro, seppure per ragioni diverse da quelle del Capogruppo Semplici. Differentemente da Paolo Lattari, mi auguro e spero che, se ci sarà una replica anche da parte della Giunta, ci sia il massimo sforzo comunque per salvare il salvabile, ovvero di rispettare i tempi della costituzione della Commissione, del lavoro, mi sembra che lo scopo sia quello comunque di provare in tutti i modi a fare l'edizione 2016, se comunque rivista, rifatta e tutto, al netto ovviamente di quello che penso della consultazione, che - ripeto - secondo me è soltanto uno spreco di denaro pubblico. Comunque vada, al di là di questa consultazione, ripeto se dovessero andare a votare soltanto mille persone, neanche su di me avrebbe un significato che possa spostare la mia posizione politica, perché che peso ha una consultazione dove partecipano solo mille, cinquecento persone? Quindi mi auguro - questa è una richiesta politica - che comunque ci si sforzi, per rispettare i tempi che vi siete dati votando questa mozione, fare il possibile perché la Giostra venga fatta nel 2016. Grazie.

IL CONSIGLIERE ROSSI PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE



COMUNE DI PISTOIA

Questa discussione, invece, secondo me è molto interessante, perché di tutti gli interventi che mi hanno preceduto non ce n'è stato uno che non abbia posto come argomento principale la consultazione popolare, cioè non si è parlato di cosa c'è all'interno di questa mozione, la discussione non è stata sui singoli punti della mozione, ma fondamentalmente tutto il dibattito si è incentrato sul fatto che debba essere o non essere il Consiglio Comunale a stabilire se la Giostra dell'Orso verrà fatta in seguito oppure no.

Io farei un attimo un po' di storia, ritorniamo un attimino a quella giornata in cui il Sindaco disse "no, basta, per il 2015 non facciamo la Giostra dell'Orso, prendiamoci un anno di tempo e studiamo bene cos'è successo", a nostro avviso questa è una scelta che noi abbiamo appoggiato e di cui adesso, dopo un anno, siamo contenti, perché è vero che sono state fatte molte commissioni, è anche vero che a mio modesto avviso il tempo si è allungato oltre quello che doveva essere e siamo forse circa 3 mesi più lunghi del previsto, però a cose c'è servito? È servito a tutti i Commissari per avere coscienza di cosa significa la Giostra dell'Orso, perché io penso che a memoria nostra non sia mai stata fatta una serie di commissioni per capire veramente cos'è la Giostra dell'Orso, cosa ci sta dietro, quali sono i problemi con i Rioni, quali sono i problemi del regolamento. È dovuto accadere un evento tragico, e ripeto "tragico", per l'ennesima volta in Piazza del Duomo per dire "alt, fermiamoci un attimo per favore", perché sennò, se non fosse stata sospesa, noi ci saremmo ritrovati adesso nel 2015 a rifare di nuovo una Giostra senza sapere le cause che avevano portato ai disastri del 2014. Oggettivamente questo non era concepibile, anche perché, e qui torno a ripeterlo, a luglio sono morti i cavalli, e se fosse morto un fantino? Il giorno dopo si sarebbe scatenata una guerra "ma perché non è stata sospesa per l'anno 2015?"

Giustamente è stata fatta la scelta di saggezza, di dire "bene, adesso si sospende e si guarda cosa succede" e noi eravamo d'accordo. Noi abbiamo detto in più "bene, siamo d'accordo e siamo d'accordo anche che questo è un tema talmente particolare, non previsto nemmeno nei programmi elettorali di nessuno, che dice "bene, questa Giostra è proprietà non del Comune di Pistoia o di una parte politica piuttosto che un'altra", tant'è vero che nella discussione che è stata fatta ora persone appartenenti



COMUNE DI PISTOIA

magari allo stesso schieramento hanno avuto idee completamente differenti, o persone di schieramenti differenti hanno avuto la stessa sensibilità, ecco è questo che a me interessa in questo momento fare vedere, cioè che la scelta sulla Giostra dell'Orso non è una scelta politica. Ecco perché noi, quando siamo andati in Commissione e abbiamo proposto delle modifiche, che poi sono state anche accettate all'interno del regolamento, non è perché fossimo a favore della Giostra dell'Orso, ma perché? Perché ritenevamo che nel caso in cui si dovesse rifare la Giostra dell'Orso, si doveva scegliere il male minore, cioè scegliere una linea di condotta per cui il regolamento doveva essere fatto in un certo modo, cioè dare una linea "politica" di un regolamento tecnico, che questa è una cosa che compete alla Commissione. E quindi noi siamo stati contenti che sono state fatte commissioni di approfondimento, di studio e anche di lavoro, perché non è che siamo stati a fare commissioni perché ci piaceva stare lì dentro. Sono state commissioni - chi c'è stato l'ha visto - discusse, in cui ci sono state anche botte e risposta, anche litigi, però alla fine siamo usciti con un documento.

È importante, quindi, che questo documento abbia in sé quello che era stata la raccomandazione, che è stata votata a maggioranza del Consiglio Comunale di settembre, cioè il fatto di sottoporre l'eventuale nuova Giostra dell'Orso, fatta con una linea di condotta, una linea di indirizzo che è quella riportata in questa mozione, che a quel punto dà la possibilità ai cittadini per la prima volta, perché io non mi ricordo che siano mai stati fatti referendum consultivi, quindi questa è la prima Amministrazione - bontà sua - che fa una cosa di questo genere. Ovviamente non si può fare referendum consultivi su tutto, perché il bilancio non lo puoi fare, le nomine non lo puoi fare, cioè ci sono degli spazi però in cui la democrazia diretta entra, non in sostituzione della democrazia partecipata, perché sennò qui si fa un altro errore, si pensa che con la democrazia diretta ci sia la panacea: no, esattamente come la democrazia partecipata non è la panacea, ci sono i pro e i contro da tutte e due le parti. Bene, troviamo una sorta di equilibrio e inseriamo elementi di democrazia diretta finché è possibile, dov'è possibile, quando è possibile. In questo caso è possibile, anzi non solo è possibile, è addirittura auspicabile, perché se guardate anche che cos'è



COMUNE DI PISTOIA

successo in questi mesi in Città, non è che sono stati tutti zitti sulla Giostra dell'Orso, ci sono state discussioni, cartelloni pubblicitari sparsi per Pistoia, cioè è sentita, è sentita dai pistoiesi, è sentita dalle persone che mi vengono a dire "no, la Giostra dell'Orso non va fatta", oppure "sì, la Giostra dell'Orso va fatta" e noi laicamente diciamo che a noi non interessa prendere una posizione, perché giustamente la posizione è personale, ma bisogna dare la possibilità a chi vuole dire la propria di poterlo fare. L'unica strada in questo caso è il referendum consultivo.

E qui dico che il referendum subito sarebbe stato una risposta di pancia, sarebbe stato una risposta emotiva, quello era proprio il caso in cui non andava fatto il referendum, perché mi chiedi un'opinione ma quando me la sono formata, quando ho dei dati, quando ho dei fatti, quando ho un qualcosa, così all'impronta tutti sono buoni, il giorno dopo l'attentato a Parigi tutti sarebbero stati d'accordo a bombardare chissà cosa, capito? Poi in realtà, con un minimo di saggezza, bisogna un attimino calarsi nella realtà e capire dov'è che stiamo andando a parere.

Il referendum deve essere sicuro, cioè deve essere accessibile a tutti, gli va data la massima pubblicità, perché nessun cittadino possa dire "io non lo sapevo" o "a me non è stata data la possibilità di", infatti nella mozione presentata dalla maggioranza c'è proprio questo: nel punto 4 si chiede di individuare un responsabile del procedimento per stabilire le modalità di svolgimento della consultazione popolare, che garantiscano il regolare dispiegarsi delle operazioni di voto, e questo è un punto fondamentale, come sarà fondamentale andare al più presto in Commissione affinché si possa vedere qual è la proposta degli uffici per quanto riguarda il quesito da sottoporre, fare le nostre considerazioni e finalmente dare il via a questo meccanismo, che porterà per la prima volta i cittadini pistoiesi a decidere qualcosa che riguarda la loro Città.

Infatti nella mozione, invece, presentata dalla minoranza c'è un errore secondo me semantico proprio. Nelle considerazioni si dice che lo statuto del Comune di Pistoia riconosce la legittimità del solo referendum consultivo e non della consultazione popolare, ma questo è un errore, perché il referendum consultivo è una consultazione popolare, come lo è



COMUNE DI PISTOIA

il referendum abrogativo, come lo è il referendum confermativo, come sono tutti i tipi di referendum che sono consultazioni popolari. Dire che il referendum non è una consultazione popolare sembra quasi di dovere togliere qualcosa a quello che è, invece, da noi auspicabile, cioè di dare la parola ai cittadini su questo argomento specifico, aprire un canale, aprire una breccia nella democrazia partecipata e dare la possibilità ai cittadini, dove possibile ovviamente, dove le leggi al momento lo consentono, di esprimere la propria opinione, perché i cittadini - guardate bene - non sono un branco di capre o di pecore che devono essere portati al pascolo, i cittadini sanno benissimo di cosa si parla, sanno benissimo di cosa si discute. Cosa non sanno i cittadini probabilmente? Non sanno i retroscena che accadono nelle commissioni, perché non vi partecipano, ma le commissioni sono aperte a tutti, chiunque vuole può partecipare. Quindi noi andiamo adesso a votare questa mozione, su questa mozione su cui ovviamente noi siamo favorevoli, però questo mi riservo poi di dirlo anche in dichiarazione di voto, questa mozione che è uno spartiacque, perché si decide di dare la parola ai cittadini, nessun cittadino o almeno pochi - perché qualcuno in realtà c'è - a cui venga data la possibilità di esprimersi dirà mai "no, fatelo voi", perché questo è uno dei peggiori difetti della democrazia partecipata, cioè la delega in bianco "io vi ho votato, fate quello che vi pare", salvo poi se non va bene venire a dire "ma te cosa hai fatto?" no! Cominciamo a responsabilizzare i cittadini su quello che accade nella propria Città, perché siamo tutti nella stessa barca, viviamo tutti nella stessa Città, abbiamo tutti il diritto e il dovere di prendervi parte. Grazie.

IL CONSIGLIERE BARTOLOMEI PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Cioè a te non te ne frega nulla se si fa la Giostra dell'Orso o no? Io non ho parole, ragazzi! Io non capisco come si fa a partecipare a un dibattito come questo, come premessa dicendo "non me ne importa nulla se la Giostra si fa o non si fa, purché decidano i cittadini"... **(intervento fuori microfono)** ho capito, ma te sei un consigliere comunale, ti ha votato della gente per venire qui a parlare! Io, ragazzi, penso che ci siano dei grossi problemi, ve lo dico francamente, ci sono dei grossi



COMUNE DI PISTOIA

problemi, gravissimi, perché qui dentro c'è tanta gente che non ha capito qual è il suo ruolo e come mai c'è capitata e cosa c'è venuta a fare e questa è la cosa peggiore e più grave.

Io ho chiesto una cosa per serietà: si può, appena si prende la parola, dire prima di ogni altra cosa "io sono d'accordo con la Giostra, io sono contro per non rifare la Giostra" come ha fatto la Cons. Semplici, come ha fatto giustamente il Cons. Tomasi, come hanno fatto altri Consiglieri, perché questa è la serietà, perché ai cittadini di tutta questa roba gliene importa di una cosa sola "ma che hanno deciso? Si fa la Giostra o non si fa?" perché non gliene frega a nessuno di tutto il resto! Non so se è chiaro, di tutto il resto non gliene frega assolutamente niente a nessuno! Se i cavalli devono essere alti, bassi, se si corre la mattina, la sera, il pomeriggio, se bisogna incentivare anche altre attività, se i Rioni vengono azzerati, non gliene frega niente a nessuno, escluso naturalmente quelli che tocca personalmente. L'unica cosa che conta, e il Consiglio Comunale ha fatto due riunioni più una per sospendere, più 13 riunioni di commissione per produrre questa roba, è esclusivamente la Giostra, si rifà o non si rifà!

Su questa questione, cari colleghi, si sta brancolando ancora nel buio e ognuno si diverte a offuscare l'aria, che è già parecchio offuscata di suo, perché qui ancora non si è capito, la posizione è quella di Ponzio Pilato "decida il popolo". Voi sapete che Ponzio Pilato dovrebbe avere insegnato che il popolo, tra Gesù e Barabba, sceglie sempre Barabba, sempre sceglie Barabba! Sono passati 2 mila anni ma è uguale, questo è un grande insegnamento e mi dispiace che non sia stato capito. È anche il motivo per cui esiste la democrazia rappresentativa, perché ci sono temi, cari colleghi, forse non è questo, però lo voglio dire per i grandi sostenitori del referendum, non so se l'avete capito: io non sono un grande sostenitore del referendum, vi spiego perché, io ve lo spiego, ve lo voglio spiegare perché: perché ci sono temi che non si possono ridurre al bianco o al nero, alla Destra o alla Sinistra, all'alto o al basso, al sì e al no. Ci sono dei temi che non sono riducibili fino a questo punto, o meglio si potrebbe anche supporre che lo siano, ma solo e esclusivamente per coloro che hanno compiuto un lungo percorso di conoscenza e di approfondimento. E questo non lo si può chiedere certo ai



COMUNE DI PISTOIA

milioni di cittadini, o in quest' caso alle decine di migliaia di colleghi concittadini pistoiesi votanti come me, che non è che per decidere se si rifà la Giostra o no si possono rileggere 20 commissioni, i verbali, parlare con tutti, è chiaro che non può essere così! Ecco perché è ridicola questa posizione di andare pilatescamente a rinunciare a quello che è un compito precipuo di un consigliere comunale, cioè assumersi le responsabilità nelle decisioni, e rimandare a cosa? Perché anche qui non ho capito: a cosa? A una consultazione popolare? Cos'è la consultazione popolare? Chi vota? Attraverso quali meccanismi? E soprattutto qual è la domanda? Perché voi lo sapete, no? Per fare dire sì o no basta cambiare le domande, a seconda di come faccio la domanda viene fuori un risultato o ne viene fuori un altro.

Vi faccio un esempio molto semplice. Una cosa è se si dice "volete rifare la Giostra dell'Orso sì o no?" e questa può essere una domanda molto semplice, un'altra cosa è dire "volete che la Giostra dell'Orso nei prossimi anni sia riattivata grazie al nuovo regolamento e alle nuove regole che vengono proposte dal Consiglio Comunale?", voi capite che il sì e il no io stesso... io voterei nello stesso modo in tutti e due i casi, ma ci sono decine e centinaia di persone che in un caso voterebbero in un modo e nell'altro caso in un altro! Quindi lo capite? Ecco perché a me questa posizione di dire "ora si approva questa roba e poi questa roba che vuol dire, ora poi si farà la consultazione referendaria" giocando su questa parola, ma l'avete mai visto voi fare un referendum che può avere un qualche valore, anche politico dico io, senza un quorum minimo? Scusate un attimo, ma se si fa il referendum e vanno a votare 100 cittadini, sennò è la fine del mondo, ora voi volete che i Consiglieri comunali che hanno raccolto centinaia e centinaia di preferenze personali e migliaia di voti nei partiti che l'hanno portato qui dentro, o gruppi o liste civiche come il sottoscritto, poi diano retta a una consultazione dove votano 100 cittadini? Questa sarebbe la democrazia del futuro? Scusate eh, io fuori gioco mi chiamo da questa roba, fuori gioco mi chiamo, perché è la fine del mondo, no? Se la democrazia è ridotta a questo, cioè a chi va a dire la sua, ha ragione la maggioranza di quelli che vanno a dire la sua, capito? Questa sarebbe la nuova frontiera della democrazia!



COMUNE DI PISTOIA

Quindi che siano 3, che siano 5, che siano 8 a seconda dell'argomento, perché voi capite che se fate passare questo principio, alla fine su ogni cosa decidono solo coloro che hanno un interesse diretto in quella roba, e questa è la democrazia? E questo è il risultato di 20 commissioni e degli impegni del Consiglio? È questa roba?! Scusate, io non partecipo, io mi sento profondamente a disagio rispetto a questa roba, ma ve lo dico proprio con franchezza! Io avrei voluto un Consiglio Comunale che oggi, questa sera approvasse una mozione dove, senza tanti giri di parole, ci fosse da parte di chiunque una assunzione di responsabilità rispetto alle prospettive future della manifestazione Giostra dell'Orso, espresse in maniera inequivoca, non con ogni parola che può essere messa in discussione, perché non si capisce bene che vuol dire, per me vuol dire una cosa e per un altro vuol dire esattamente l'opposto, quindi allegramente si può votare tutte e due a favore e non si è capito poi che si è deciso, perché rileggendo questa mozione, e è colpa anche mia, io purtroppo non faccio parte della Commissione III e IV che se ne sono occupate in maniera approfondita, quindi è colpa mia perché io non ho partecipato a quei lavori e di conseguenza mi rendo conto solo ora di che roba è venuta fuori, troppo tardi e troppo male! Critica che mi faccio anche per me, ma anche è che siccome mi faccio una critica per me, allora ora o mangiare questa minestra o saltare questa finestra, perché quando viene fuori un prodotto che lo si ritiene un prodotto del tutto insoddisfacente come questo, bisogna anche dirlo chiaro che non va bene questa roba, che ci aspettavamo da un anno di lavoro un'altra cosa, una cosa dove era chiaro quello che si voleva fare, dove era chiaro quello che si doveva fare. Invece qui è talmente tutto poco chiaro che anche il fatto che ormai parrebbe assodato, in questo momento, che si fa una consultazione elettorale e anche al netto del fatto che non si capisce cosa vuol dire, né chi vota né come vota né qual è la domanda, da ultimo non si capisce neanche, qualora venga fuori un risultato anche abbastanza netto, se questo risultato conta o non conta! Ma ci pensate? Questo è un capolavoro, perché il nulla del nulla, non avere deciso il nulla del nulla e averci messo 13 riunioni di commissione e due o tre Consigli Comunali, bisogna essere bravi come quelli che fanno zero al Toto Calcio! Non voglio dire come quelli che fanno 13, ma come quelli che fanno zero,



COMUNE DI PISTOIA

perché un x o un 1 o un 2 ogni tanto ci si picchia a caso, no? Allora per fare zero assoluto, come in questo caso, cioè l'equivoco su tutto, su ogni parola, cosa ha deciso il Consiglio Comunale? Boh, che fanno una consultazione elettorale, e che è? Boh, e qual è la domanda? Boh, e se poi vince uno? Boh, guardate fare 4 boh su 4 non è un affare tanto semplice eh! Ci vogliono gli studi pisani, come io ripeto tante volte, bisogna essere preparati e bravi per riuscire a realizzare un obiettivo come questo.

E allora, colleghi, scusatemi se io uso, facendo per primo autocritica, perché forse, se anch'io avessi partecipato di più al lavoro delle commissioni, avrei potuto dire alcune di queste cose prima e forse - non lo so eh, forse no - si poteva anche vedere di elaborare un testo un pochino più stringente e un pochino più chiaro su alcuni punti, però scusate, non è che siccome il percorso è stato avviato in quelle commissioni, allora chi non c'era deve per forza accettare e ora stare zitto e decidere, perché io sono veramente a disagio, perché so bene che questa mozione, che venga approvata o che non venga approvata, domattina sulla stampa non sanno cosa scrivere! Qual è la notizia? Mi dovete spiegare, se c'è qualcuno che lo sa, dopo che quando è intervenuto ha detto se è a favore o contro la Giostra, perché questa è la notizia vera, i cittadini pistoiesi devono sapere "il consigliere x vuole rifare la Giostra, il consigliere y non la vuole rifare", perché ci giudicano su quello, perché è la cosa che conta, a loro gliene importa solo di questo, l'opinione pubblica è attivata solo su questo pensiero qui, non sul resto, allora dopo che quel consigliere che interviene se gentilmente dice con chiarezza come la pensa su questo argomento, senza continuare a menare il can per l'aia, come hanno fatto coraggiosamente e doverosamente alcuni di quelli che mi hanno preceduto, io vorrei capire quel consigliere quando vota a favore o contro questa mozione che cosa ha votato a favore o contro, cioè quale risultato pensa di avere conseguito e cosa pensa che domani o domani l'altro venga scritto sulla stampa rispetto a questo egregio lavoro, durato un anno e passa, del Consiglio Comunale, perché io sinceramente non l'ho capito! E se io oggi fossi un giornalista che era stato qui a seguire tutti questi lavori e poi gli fosse stato dato in mano il documento che noi presto si andrà a



COMUNE DI PISTOIA

licenziare, leggendolo e facendone una sintesi, avrei grandissime difficoltà a fare capire agli elettori se il Consiglio Comunale ha deciso qualcosa, oppure, come mi pare di avere capito, ha deciso semplicemente di non decidere nulla, di rinviare tutto a un affare che non si sa cos'è, senza domande e senza neanche valutare se il risultato che verrà fuori sarà valido o no. Scusate, ma chi ha fatto un lavoro in questo modo, secondo me, non è degno di fiducia. Grazie.

IL CONSIGLIERE DEL BINO PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Grazie Presidente, prendo la parola anche in risposta al Cons. Bartolomei e per togliere la curiosità al Cons. Lattari, che sono 15 giorni, anzi qualche ora che ci chiede se siamo a favore o contro la Giostra. Rispondo in questo modo perché è quello che pensiamo e lo sapete benissimo: che quando possibile e per i casi in cui riteniamo possibile e auspicabile, cerchiamo com'è nel nostro Dna, e in questo che vi piaccia o non vi piaccia siamo coerenti e accettiamo e seguiamo il nostro statuto e le nostre regole, che dovrete conoscere, cerchiamo di dare voce ai cittadini, è semplice così, caro Cons. Lattari e Cons. Bartolomei. Io non sono qui per esprimere il mio pensiero, io sono qui per, quando possibile e se possibile, dare il più possibile voce ai cittadini, per portare la voce ai cittadini. Ciò mi rendo perfettamente conto che non sempre è possibile e probabilmente non sempre è auspicabile, ma nei casi in cui ciò si ritiene fattibile, e evidentemente l'Amministrazione Comunale ha ritenuto in tempi non sospetti che ciò era possibile, riteniamo opportuno fare un referendum o una consultazione popolare, come dir si voglia, altrimenti non vedo perché quando noi coerentemente con il nostro pensiero abbiamo ipotizzato e richiesto, tramite una raccomandazione, di fare un referendum, non capisco perché allora l'Amministrazione Comunale ci ha detto sì. Dobbiamo pensare che l'ha fatto solo per opportunità in quel momento, oppure perché ci credeva? Questo l'ho ancora da capire, quando l'avrò capito potrò anche montare sul tavolino e non si preoccupi, Cons. Sabella, che ci monterò sul tavolino! Per ora non è ancora detto che non si faccia il referendum o consultazione popolare, come c'è stato promesso, noi non siamo qui - lo ripeto - quando posso, quando possiamo a esprimere l'opinione di Del Bino Giacomo o di Luca Rossi, ma siamo qui a



COMUNE DI PISTOIA

cercare di portare il più possibile - ripeto - le opinioni dei cittadini. Questo è nel nostro Dna, è chiaro che siamo differenti dal Cons. Bartolomei o dalla maggioranza delle persone che sono qui, i quali ritengono giustamente, dal loro punto di vista, che l'unica possibile democrazia sia una democrazia rappresentativa, per noi è possibile anche stimolare e ampliare e implementare la democrazia diretta. La pensiamo in modo diverso? Certo, ma siamo coerenti con il nostro pensiero e credo di essere stato chiaro. Non ci siamo mai, mai, mai una volta tolti le nostre responsabilità, perché siamo sempre stati qui a votare e a prendere decisioni e ci abbiamo sempre messo la faccia, ma quando possiamo, e in questo caso possiamo e lo riteniamo opportuno, lo riteniamo una prima volta una situazione importante, che abbiamo ritenuto opportuno farlo, l'abbiamo fatto perché abbiamo potuto farlo. Certo non possiamo fare un referendum per un debito fuori bilancio di 1.900 Euro, non possiamo fare un referendum per tutte le determinate o per tutti i lavori che vengono sottoposti, giustamente, al Consiglio Comunale, mi pare ovvio! Ma per queste cose, che a nostro avviso è fattibile, riteniamo opportuno farlo. Di conseguenza i nostri iscritti si esprimeranno quando ci sarà il referendum, hanno plaudito al fatto che siamo riusciti, un anno e mezzo fa, a strappare a questa Amministrazione Comunale il referendum popolare, che se lo faranno rispetteranno quello che hanno detto, se non lo faranno ci metteranno la faccia. Io non so se ce la faranno, visto che mancano pochi giorni al giorno x, diciamola così, mi auguro per loro di sì, altrimenti faranno una brutta figura, non noi! Semmai il problema è il contenuto del referendum, perché dopo un anno e mezzo l'Amministrazione non è riuscita, e in questo sono d'accordo con Bartolomei, ma non è colpa del Movimento 5 Stelle, o di Luca o di Giacomo o di Alessio, l'Amministrazione non è riuscita a tirare fuori uno straccio di documento per fare dire qual è la domanda a cui bisogna rispondere, vogliamo la Giostra con i cavalli o con le macchinine giocattolo?! Vogliamo una Giostra dell'Orso virtuale o la vogliamo vera? Non la vogliamo o la vogliamo? Ecco quello che semmai c'è da criticare è che in un anno e mezzo - questo sì - non si è riusciti come Amministrazione Comunale a preparare un documento valido, corretto e credibile, perché non c'è nulla su cui votare, ma non è il referendum che va messo in discussione! Semmai



COMUNE DI PISTOIA

è come non è stato in nessun modo gestito l'iter per giungere al referendum, per cui a pochi mesi, pochi giorni dall'ipotetico referendum non c'è ancora un testo su cui discutere, questo è il problema!

Noi siamo coerenti, caro Consigliere nonché amico Bartolomei, noi siamo coerenti con quello che abbiamo sempre detto, altra cosa è dire "io la penso come voi" oppure no, ma siamo coerenti. Vogliamo dare il voto e la parola il più possibile ai cittadini e questo vogliamo fare fino in fondo, punto. Se lei la pensa in modo diverso, è chiaro che non la pensa come noi! Mi pare ovvio. Grazie a tutti per la pazienza.

IL CONSIGLIERE CELESTI PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Sig. Presidente, Sig. Sindaco, Signori della Giunta, colleghe e colleghi Consiglieri. Cons. Del Bino, io invece non la penso come lei, io la prima cosa per la quale oggi esprimo il mio parere è il mio sentire, perché in questo caso non credo che sia un problema di appartenenza politica, ma è un problema di sentire, bene? E il mio sentire è un no netto, senza "se" e senza "ma", all'utilizzo degli animali per qualunque tipo di gara, quindi anche all'utilizzo dei cavalli nel caso della Giostra dell'Orso. Consigliere Capogruppo Bartolomei, non può dire che non sia stata coerente, perché è un anno che io la penso esattamente così e non pretendo in questo caso di rappresentare nessuna forza politica e nessun altro, se non coloro che la pensano come me. Probabilmente, Capogruppo Semplici, possiamo essere pochi o tanti, lei pensava ai suoi elettori, io penso in famiglia mia, noi in casa siamo in due e la pensiamo in modo diametralmente opposto, mio marito è a favore dell'utilizzo dei cavalli, ovviamente con tutte le misure del caso, io ritengo che non ci siano misure sufficienti a garantire che il cavallo sia protetto fino in fondo. Non c'è gara, non c'è tentativo, nessun esperto, e non lo sarò certamente io un esperto, che sia in grado di assicurare che in quella gara il cavallo non si faccia del male. Il fantino sceglie volutamente di gareggiare, lo fa volutamente, il cavallo lo subisce e quindi in questo caso io sto dalla parte del cavallo, e lo sa perché ci sto, Cons. Del Bino? Perché in casa ho degli animali e i miei animali io non li ho umanizzati, perché riesco anche a essere abbastanza obiettiva con i miei animali, ma i miei animali li proteggerò fino in fondo, e allora chiunque



COMUNE DI PISTOIA

di noi ha degli animali cosa fa? Protegge i propri animali, quindi ulteriore atteggiamento egoistico tipico dell'uomo, poi però quando si tratta di cavalli, si tratta di corse dei ciuchi, si tratta di circhi, allora no, quella cerchiamo di trovare la sicurezza! E qual è la sicurezza per fare sì che un cavallo non si faccia male? Quella di non gareggiare.

Tra le altre cose, e ricordo il mio intervento l'anno scorso, un anno fa, tra le altre cose non c'è nessuna tradizione storica pistoiese che preveda la gara durante la Giostra dell'Orso utilizzando i cavalli, non esiste gara! È stata inserita dopo, se non sbaglio, al 1947 e quindi chiunque vuole difendere la Giostra dell'Orso con l'utilizzo degli animali, in virtù e per conto di una tradizione storica, mente sapendo di mentire! Quindi la posizione è evidente che lo dirò poi in dichiarazione di voto, io voterò contro a tutte e due le mozioni, perché sono contro a ciò, non ho cambiato opinione in quest'anno, sono rimasta ferma sulle mie posizioni, anzi forse si sono anche accentuate in questo momento, e perché? Qui mi rivolgo al Sindaco, che per certi aspetti ha una sensibilità che forse mi può comprendere. Quando sono successi i fatti per i quali siamo venuti in aula, eravamo partiti con la sospensione, che abbiamo plaudito, io ne ero convinta, ma avevamo anche detto che si andava a sentire il parere dei cittadini.

Allora l'istituto referendario non è un qualcosa che si fa a corrente alternata, cioè se si vuole sentire il parere dei cittadini, se sono favorevoli o meno alla Giostra dell'Orso con l'utilizzo dei cavalli, perché non ci sono altri quesiti da chiedere, mi dispiace, ma ovviamente il Capogruppo Bartolomei non ascolta; non è un problema se ci vuole, il requisito è semplice: volete la Giostra dell'Orso con l'utilizzo dei cavalli e quindi con la gara o no? Mi sarei aspettata che ritornassimo oggi, dopo un anno, in aula con la risposta dei cittadini, se vogliamo utilizzare il sistema referendario, perché il referendum serve perché i cittadini, ce ne vada uno - sono d'accordo con lei, Capogruppo Billero - o ce ne vadano 10 o ce ne vadano 100, il referendum è questo! Quello che stiamo proponendo è... non posso usare il termine, perché l'aula non me lo concede, ma professionalmente l'ho abbastanza chiaro che cos'è, è un referendum per modo di dire, cioè io mi meraviglio tantissimo della



COMUNE DI PISTOIA

posizione del Movimento 5 Stelle, perché il referendum è una cosa seria! Io sono una che li ho fatti, qualcuno l'ho vinto e qualcuno l'ho perso, bene? Ho fatto campagne referendarie, sono andati in pochi, mi sono beccata di essere una minoranza, ma è una cosa seria che viene fatta in un certo modo, con delle regole precise, che viene fatto con dei requisiti, che a un anno di distanza da ciò che è avvenuto doveva già essere stato fatto, ma ce ne rendiamo conto di queste cose?! E oggi siamo qui ancora a menare su questa cosa? Lo trovo estremamente offensivo, prima ancora che per i cittadini che in questo caso rappresentiamo ognuno di noi, prima di tutto per noi Consiglieri comunali che siamo qui, che a distanza di un anno, a distanza di non so quante commissioni e di 3 Consigli Comunali, siamo ancora a discutere del niente!

Da questo punto di vista ritengo, il voto è ovvio che è contrario per una questione di principio, dalla quale non vengo meno e ovviamente penso l'abbiate seguito tutti il dibattito, non ho neanche partecipato alla discussione rispetto agli emendamenti, perché il mio problema è di fondo: sono contraria all'utilizzo dei cavalli in sede di Giostra dell'Orso per fare una gara, un conto è una manifestazione con i cavalli, un conto è una gara. Il primo, però, che poi mi viene a parlare di animali, che sui social difende tanto tutta questa cosa, mi permetterò di richiamarlo alla coerenza, perché gli animali sono animali sempre, sono animali i gatti che abbiamo in casa, i cani che abbiamo in casa, ma sono animali anche i cavalli, sono animali tutto ciò che appartiene a quel mondo e quindi la coerenza vorrebbe che in quest'aula, non essendo solo io e la Capogruppo Semplici a pensarla così, forse ci fosse uno scatto non di appartenenza politica, ma ci fosse uno scatto di sentimento personale e forse le cose andrebbero molto diversamente da come andrà la votazione.

IL CONSIGLIERE BILLERO PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Non farò un breve intervento e vedo e penso di poterlo fare, di potermi dare il tempo, visto che ho visto e ho sentito interventi variegati, articolati e molto ampi, vorrei anch'io oggi dire la mia, solitamente sono molto breve e oggi non lo sarò. La questione animale utilizzato dall'uomo che non decide, ma l'uomo decide per l'animale, io lo sapete sono una comunista e quindi mangio i bambini, figuratevi voi il rispetto



COMUNE DI PISTOIA

che posso avere per gli animali! Bambini piccini, tenerini possibilmente, li mangio comunque, non tiro le bombe per ammazzarli! Gli altri non lo so... **(intervento fuori microfono)** no, è uguale, se sono più o meno arrostiti non è un problema!

Il problema è questo: quando si parla di animali e si parla di rispetto degli animali, io vengo da una famiglia di contadini e i contadini gli animali li usavano e li rispettavano moltissimo, io ho alcuni animali e li tengo nei campi; quando vedo il mio gatto, quello che vive in casa, mi fa pena, perché il gatto che vive nei campi è liberissimo, corre, salta, fa quello che gli pare, il gatto che vive in casa deve stare alle mie condizioni, perché sta in casa mia, cioè sta in casa di umani, deve andare al bagno lì, non può graffiare là, non può saltare sulle tende, ha tutta una serie di cose e deve stare alle mie condizioni, perché non sono io che sto a casa del gatto, ma sta il gatto a casa mia, il che mi sembra normale. Io ho avuto sempre una grossa discussione con le mie figlie, perché ho sempre detto che gli animali dovrebbero vivere laddove sono destinati a vivere, liberi di muoversi, ok?

Però c'è anche un'altra questione. Gli esseri umani usano tutto e nulla è più usato degli esseri umani... scusate, ho sbagliato la frase, perché è complicato quello che voglio dire, ma è semplicissimo sotto l'occhio di tutti. C'è una parte di esseri umani che sfrutta, utilizza e gliene fa di tutti i colori a altra parte di esseri umani, che è guarda caso molto maggiore a quelli che invece ne fanno uso, quindi se si parla di sfruttamento ci sono intere classi sociali di esseri umani sfruttate da altri esseri umani, quindi cosa fa l'essere umano? Utilizza ciò che gli serve, anche i suoi simili, e vuol dire che io questo lo approvi, ma tutt'altro. Però, se noi ci guardiamo intorno, alcuni animali che fino a 50 anni fa erano molto numerosi, molto presenti, lo erano perché servivano all'essere umano, c'era il ciuco, c'era l'asino, c'era il mulo, c'erano le caprette, c'era una serie di animali, quando ero piccola a scuola mi portarono a visitare il caseificio, la Centrale del latte perché Pistoia era piena di stalle con le mucche che producevano latte e non ci sono più.

Penso che bisogna trovare un compromesso, un compromesso perché bisogna che gli animali vivano bene con l'uomo e che l'uomo ne possa fare l'uso,



COMUNE DI PISTOIA

perché il rischio è più per l'animale che per l'uomo in questa società perlomeno, perlomeno qui dalle nostre parti, e questo per dire cosa? Per dire che io, di fronte a regole che garantiscano sempre di più uomini e animali, in una gara che non sarà più una gara perché quella era diventata qualcosa di molto competitivo, invece questa che noi andiamo a ipotizzare lo è molto meno e dovrebbe essere una gara, una Giostra dell'Orso che il finale, l'obiettivo finale è di una serie di altre cose che dovrebbero fare i Rioni. Questo lo si dice, nessuno ha sottolineato questa cosa.

Noi vorremmo che i Rioni fossero più partecipati, fossero più attivi, facessero più cose sul territorio, non soltanto tutto l'anno solo e soltanto la Giostra dell'Orso, ma più cose, studiassero un po' quella che è la storia di Pistoia, facessero degli eventi storici insieme a altri, cioè che coinvolgessero anche chi non gli interessa magari la Giostra, ma gli interessa magari altro, nell'ambito sportivo come proponeva Sabella. Tutte queste cose, secondo me, secondo noi, i Rioni le dovrebbero e le potrebbero fare, perché per avere tanta partecipazione bisogna riuscire a creare anche tanti interessi, con un unico interesse pian piano rimangono gli "affezionados".

Quindi io lo dico chiaramente: per me la Giostra c'è da rifarla e da rifarla con regole nuove, per cui non ho problemi a dire che abbiamo avuto nell'ambito del mio Partito, perché io faccio parte di un partito, di un movimento, chiamatelo come volete, comunque una associazione di persone interessate a discutere un progetto di società diverso, ci sono persone molto giovani contrarie, persone diciamo interessate il giusto e persone molto interessate che invece si faccia. Io penso che a questo punto il compromesso giusto sia fare la Giostra con regole nuove e dare la possibilità di fare altre cose, non solo la Giostra, ma anche altre cose per la partecipazione più ampia. Quindi questo l'ho detto, ho fatto anche dichiarazione di voto in questo caso, quindi non reinterverrò.

Volevo però dire due cose sulla questione che riguarda il referendum consultivo. Il referendum consultivo vuol dire consultazione, non è abrogativo, per cui noi la mozione la si fa, viene fuori un referendum che può essere anche promosso dai cittadini e decidono, vale quello che ha deciso il Consiglio Comunale o non vale. È un modo dei Consiglieri di



COMUNE DI PISTOIA

sentire anche la voce di coloro che vorranno volercela dire. Per quanto mi riguarda le istituzioni sono cosa importante, quindi è cosa importante quando la democrazia è reale, partecipata; quando è formale, come ciò che sta diventando l'Italia, mi interessa molto meno e questo lo combatterò sempre e comunque.

C'è però una cosa che vorrei capire, ma non riesco nonostante mi sforzi tantissimo, la questione della democrazia diretta. Io ho fatto per 31 anni il sindacalista di base, cioè di quelli che lavorano tutto il giorno e poi a tempo perso fanno il sindacalista, il sindacalista di base è questo: lavora tutto il giorno, fa più degli altri perché deve portare l'esempio agli altri, poi dopo pretende i suoi diritti, perché se li è conquistati, ok? Bene, mi insegnavano che l'assemblea più è grande e meno conta, perché quando prima il Consigliere, e non mi ricordo chi, ma comunque qualcuno ha detto "la casalinga del Bottegone, o il metalmeccanico di Orsigna", dando per scontato che le casalinghe e i metalmeccanici sono notoriamente ignoranti! Perlomeno diciamo così: quando si diceva "la casalinga di Voghera" si intendeva dire qualcuno che, all'infuori che fare le tagliatelle, non sa fare altro, a parte che ci vuole anche la capacità, vi sfido a farlo a tutti quanti, però di solito tutti non sono pronti e preparati su tutto, lo vediamo anche qui tra di noi, ognuno ha scelto la Commissione che meglio gli si confà, segue quella e non segue un'altra, quindi siccome tutti non fanno tutto, chi ha il sapere automaticamente ha il potere e quindi, quando si fa un discorso di rappresentanti, cioè di democrazia rappresentativa, vuol dire che si può rappresentare qualsiasi idea, qualsiasi posizione con persone a cui si delega a fare, non gli si dice "tra 5 anni ci si vede", perché poi si controlla ciò che fa. Questa è la partecipazione e penso che qualsiasi classe sociale sia capace e competente per autorappresentarsi, non ha bisogno di uno che rappresenta tutti, no?

Per cui penso che sia importante che ci sia questa consultazione, ma la consultazione non poteva che avvenire, non potrà che avvenire una volta che c'è la mozione, perché dire che l'Amministrazione non è stata capace in un anno a presentare un quesito, il quesito si fa se la mozione passa. Diversamente, se non c'è la ragione per fare il quesito, qual è il motivo per cui ai tecnici chiediamo "fateci un quesito sul referendum" se non si



COMUNE DI PISTOIA

sa neanche se ci sarà questa consultazione o meno? Perché la mozione, finché non è passata, non può dare il via a questo tipo di impegno anche dal punto di vista dei tecnici, per cui è normale che, passata la mozione, verrà fatto il quesito dai tecnici, perché deve essere studiato molto bene, perché non può essere indicativo, non può indicare la soluzione, poi ognuno deve essere libero di scegliere in base a.

Penso che abbiamo fatto bene a fare le commissioni che abbiamo fatto, penso che la democrazia abbia un costo e che finché si continuerà a dire che la democrazia costa troppo, continueremo a porgere il fianco a questioni pericolose, per cui se abbiamo avuto bisogno di fare 50 e più ore di discussione, è stato necessario perché è stato ritenuto necessario da tutti, maggioranza e opposizione, perché in Commissione ci sono maggioranza e opposizione. Quindi, quando è stata licenziata la mozione, lo è stata perché tutti eravamo d'accordo, anzi diciamo che tutti eravamo d'accordo perché la Commissione andasse (sic). Ci sono stati alcuni Consiglieri che hanno verbalizzato che non erano d'accordo neanche a licenziarla, neanche dopo quel certo numero di commissioni.

Per cui venire qui a dire "quanto c'è costato, com'è costato", decidiamo poi alla fine, se il popolo deciderà che uno costa meno, vedremo che fare, ma finché siamo eletti dai cittadini e siamo qui in assemblea, penso che sia giusto discuterle le cose approfonditamente e ad un certo punto, quando si ritiene che la discussione sia ampia e che gli argomenti si sono colti tutti, venire in Consiglio Comunale, ma venire qui a dire "quanto c'è costato, quanto c'è costato", penso che finché si continua a usare questo qualunquismo per fare passare altre cose, credo sia sbagliato.

ESCE IL CONSIGLIERE BARTOLOMEI (28)

IL CONSIGLIERE CAPECCHI PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Grazie Presidente, Sindaco, Assessori e colleghi, come si usa fare riprendo alcuni stralci dell'intervento ultimo ascoltato della Presidente Billero, perché non solo mi ha citato personalmente e ci tengo subito a chiarire, ma anche perché in alcuni passaggi è emblematico, a mio giudizio, dell'equivoco di fondo che ha accompagnato tutta questa



COMUNE DI PISTOIA

discussione. L'esempio che facevo prima - ci tengo a dirlo - quello del metalmeccanico e quello della casalinga era ovviamente una battuta, perché potrei dire l'avvocato di Porta San Marco, l'ingegnere di San Marcello, cioè mi vengono in mente tutte le categorie professionali che non si occupano di questi temi, perché - su questo sono d'accordo con la Cons. Billero, ma anche con quanto ha detto il Cons. Sabella prima - pochi altri vogliono così bene ai cavalli della Giostra come i rionali, che per anni li accudiscono, li tengono, li preparano, ma non solo per la Giostra dell'Orso, anche per altre evidenti attività.

Ci sono persone che hanno pianto quella notte per sensibilità, tra queste sicuramente ci sono i padroni di quei cavalli, quelli che tutti i giorni li curavano, li hanno tirati su, ovviamente con alcune eccezioni, perché per come era stata strutturata nel tempo la nostra Giostra, sappiamo tutti e lo sapevamo anche il 24 luglio 2014 che in pista ci andavano i purosangue, quelli non esclusivamente, ma principalmente espulsi da altre gare, da altri circuiti, cavalli che per la maggior parte, se non avessero trovato accoglienza negli appassionati pistoiesi e nei Rioni, sarebbero andati al macello, perché espulsi diciamo da un circuito che in qualche modo li sosteneva, perché guardate - lo voglio dire io che sono in materia un completo ignorante - mantenere un cavallo costa un po' di più che mantenere un normale animale d'affezione, come si dice, costa un po' di più e quelli che si sperticano dicendo che dovevano e dovrebbero essere salvati, magari com'è successo in Inghilterra dove l'ippica è veramente elevata a livelli straordinari, molto più che in Italia, con la crisi economica sono stati liberati a centinaia e a migliaia nei campi, nelle colline, con un impatto - voi capite bene - sul territorio non indifferente.

Ma appunto tutta questa discussione e il Sindaco accennò lo scorso anno, quando nel suo intervento accorato in Commissione e poi in Consiglio Comunale parlò dell'etologia del cavallo, della logica del branco, di quanto questi animali nel corso dei millenni sono stati sostanzialmente acquisiti all'uomo, in realtà è una discussione che non appartiene a oggi alla discussione del Consiglio Comunale, perché la scelta all'epoca fu quella di andare su un altro piano, cioè di fare un approfondimento da parte del Consiglio Comunale sull'organizzazione complessiva della



COMUNE DI PISTOIA

Giostra dell'Orso, improvvisandosi un po' per la nostra assemblea, io lo dissi allora come oggi: in 40 anni il Consiglio Comunale di discussioni sull'organizzazione della Giostra ne ha fatte pochissime e di solito erano legate alle manifestazioni più sfortunate, perché non è che quello del 2014 sia stato l'unico caso di cavalli infortunati. Ce ne sono stati diversi nel corso della storia che hanno sempre portato ovviamente a discussioni, probabilmente più accese nell'ultimo periodo, perché è cresciuta - la voglio definire così e ce l'ho incarnata qui a fianco a me - una coscienza diciamo che si vuole definire "animalista", non lo so. Mi riferisco ovviamente all'intervento della nostra Capogruppo Semplici, alla quale noi, discutendo anche nel gruppo, nei confronti che facciamo, abbiamo riconosciuto come riconosciamo a altri, alla Cons. Celesti e a quelli - pochi per la verità - che hanno avuto il coraggio di dirlo pubblicamente e di affermare una netta contrarietà alla Giostra senza "se" e senza "ma", sulla base di un presupposto di coscienza qualcuno direbbe "filosofico".

Ma per tutti gli altri l'anno trascorso si traduce in una mozione, e ecco l'altra parte di risposta che devo alla Presidente Billero, in una proposta che, pure nello sforzo straordinario, e io di questo li ringrazio, di molti Consiglieri che fino in fondo, anche a costo di giocarsi le coronarie a fronte di soluzioni lessicali che gridavano vendetta, a fronte di scelte che erano segnate da un pregiudizio ideologico vorrei dire, anche nei confronti dei Rioni, nelle commissioni che più volte sono state richiamate hanno tentato, fin da ultimo, di indirizzare il tiro. E l'ho già detto e lo riconosco che la mozione della maggioranza è molto diversa rispetto alla prima soluzione, è molto diversa, ma anche sulla prima soluzione bisognerebbe oggi riflettere, e perché? Perché torno all'inizio, al discorso dell'equivoco: l'equivoco è stato quello e è quello, colleghi in modo particolare della maggioranza, di mettere il Consiglio Comunale a piè pari all'interno di una discussione, tecnica sostanzialmente, che attiene cioè alla sicurezza, che poco o nulla ha avuto e ha a che fare con quanto riferito, invece, dal Cons. Bartolomei, che dal suo punto di vista ha inteso che la discussione, da parte del Consiglio Comunale, dovesse essere sui punteggi, sul privilegiare l'abilità rispetto a altro.



COMUNE DI PISTOIA

In realtà tutta la discussione, la gran parte della discussione ha ruotato, e non poteva essere altrimenti, sul tema della sicurezza. Si era addirittura inventato che personale dell'Amministrazione Comunale dovesse verificare, e qualcuno se lo ricorderà, guardo l'Iginia Bartoletti e le faccio la mia umana dichiarazione di solidarietà per quello che si troverà a gestire nei prossimi giorni; qualcuno aveva addirittura inventato che fosse il Comune a doversi occupare della sicurezza all'interno della pista! Voi capite bene che queste forzature sono state fortunatamente evitate, ma tutta la discussione, e ecco l'equivoco di fondo, ha ruotato e ruota intorno a questo discorso del famoso referendum /consultazione popolare e su questo non uso le espressioni che altri hanno usato, ma sinceramente la posizione del Cons. Rossi, dei 5 Stelle, che in linea teorica comprendo, perché la comprendo dicendo "noi si vuole sviluppare il massimo coinvolgimento per i cittadini nelle maggiori occasioni possibili" bene, ma da questo punto di vista, siccome qui dentro però si fa politica, si è discusso un anno, si è affinato una certa conoscenza, pure con i limiti del caso, diventa difficile richiamare i cittadini a esprimersi sul contenuto di questa mozione, non avendo gli stessi necessariamente partecipato ai lavori preparatori. È un po' l'equivoco, e lo voglio dire, di coloro che qualche mese fa sono venuti in Consiglio Comunale proponendoci un sistema di consulte, che a loro giudizio avrebbero dovuto pronunciarsi sulla gestione dei beni pubblici; io gli dissi a loro e dico oggi che per formare un consigliere comunale che sia capace di capire, nell'ambito dell'interesse generale e di collocare i singoli provvedimenti in uno schema più grande, ovviamente secondo indirizzi politici più o meno alternativi, ci vogliono anni, anni! Questi ci sono venuti a raccontare che loro, preso atto di una proposta, magari come quella che si discuterà questa sera o domani, dell'acquisizione del terreno dell'Fs all'ex terminal del bus, fatta una discussione di una serata in 50, in 30, in 25 sarebbero in grado di esprimere un sì o un no a quell'acquisto. Ve lo immaginate voi? È un sistema che non può funzionare!

Il pericolo io vedo, Giovanni, nella posizione che è stata espressa, dicendo "comunque sia è un bene che i cittadini si esprimano", i cittadini si possono esprimere quando, su questioni di fondo, c'è un



COMUNE DI PISTOIA

dibattito realmente pubblico con una circolazione di notizie e informazioni adeguate, con una scelta che appare netta o sì o no, non attraverso una sorta di richiesta di via libera a un indirizzo di principi generali, stabiliti con questa mozione, che poi dovranno, sempre che passi la consultazione popolare, e anche su questa francamente non ho capito quante e quali sono, a proposito di democrazia, le formule che verranno utilizzate. Rileggendo il nostro statuto, salvo il vero e quindi con beneficio di inventario se qualcuno mi correggerà, siccome è volata anche nelle settimane scorse la leggenda che non si potesse fare il referendum perché non attiene la Giostra dell'Orso a questioni direttamente attinenti all'Amministrazione, per cui si è detto "ci costa 100 mila Euro, ci rincorre la Corte dei Conti", non è così almeno per quello che leggo io! Cioè i referendum popolari si fanno su questioni interessanti la comunità locale di competenza, è ovvio che noi già un anno fa - qualche collega se lo ricorderà, ce ne darà atto - abbiamo detto "ma ce ne sono almeno 20 di questioni ben più importanti sulle quali, se si intende andare a prendere questa strada, interrogare formalmente", però con le garanzie di legge, non è che si può dire che si fanno 3 punti, uno alla biblioteca e poi online, perché - in questo ha ragione il Cons. Bartolomei - si rischia probabilmente di focalizzare il voto sulla consultazione popolare con i gruppi più o meno interessati organizzati, da una parte i Rioni che in qualche modo faranno certamente le loro pressioni e la loro attività e dall'altra parte magari le associazioni ambientaliste o addirittura gli animalisti, quindi polarizzando, come si è visto nei manifesti che sono stati e radicalizzando lo scontro, quando invece la maggior parte dei cittadini, secondo me con buon senso, dice "scusate, vi si è eletto, vi si è mandato lì a rappresentarci, abbiate la cortesia di assumervi la responsabilità di decidere e ovviamente giudicheremo le vostre decisioni, in base a un ragionamento che tenga conto da un lato dell'interesse generale".

Quindi, tanto per venire a conclusione, io avevo anche cercato in questo di proporre oggi una soluzione mediana, non che salvasse capra e cavoli, ma che tenesse conto mi pare, siccome molti si sono espressi, non tutti, ma molti si sono espressi, mi pare che ci sia una maggioranza trasversale che è favorevole al mantenimento della Giostra, che sicuramente la



COMUNE DI PISTOIA

sospensione, almeno per qualcuno, ha avuto un effetto positivo di riflessione, che le audizioni se hanno avuto un senso è stato anche quello di condividere, all'interno certamente del Consiglio Comunale, ma con gli interlocutori, che poi alcuni sono spariti e non si è capito bene come, alcuni principi fondamentali, il primo dei quali è migliorare ulteriormente la sicurezza. Su questo mi dispiace che, in altre faccende affaccendato, il Sindaco oggi abbia seguito poco, sia intervenuto poco nel dibattito, ma voglio dire una cosa, lo dissi un anno fa e lo ridico oggi: noi avevamo apprezzato il lavoro fatto da questa Amministrazione negli ultimi anni, sia dal punto di vista di qualità di tutto quello che ruota intorno alla Giostra, e mi riferisco alla carta dei festeggiamenti, al fatto di coinvolgere di più certe associazioni, ma anche attraverso la Fitetrec Ante e il Coni di migliorare la sicurezza della pista, di lavorare cioè nella direzione di migliorare continuamente la sicurezza, che è evidente, e mi avvio a concludere, in una corsia il rischio non è mai eliminabile.

E allora, se come ha fatto legittimamente qualcuno, c'è una questione prioritaria di coscienza, per cui se il rischio c'è anche in linea teorica non si corre, è un conto, ma laddove invece si fa una riflessione diversa, generale e trasversale, non sta al Consiglio Comunale stabilire o condividere di intesa le regole sulla sicurezza. Stava semplicemente a noi e starebbe a noi dare segnali di continuazione, proponendo e richiamando i Rioni certamente, perché penso che anche se non si dimetteranno, la lezione credo che sia arrivata e non soltanto a loro, dichiarando e dando una direttiva politica, come si deve fare, ma non ricattatoria, politica, al Comitato di elaborare ulteriormente il regolamento in funzione di aumentare la sicurezza e facendo correre la Giostra 2016, in modo che, e concludo, si potesse mettere la Città di fronte a due situazioni concrete. Siccome nessuno glielo ha chiesto ai cittadini di sospendere o meno la Giostra, perché anche questo è un altro elemento, quella è stata una decisione d'imperio e poi ratificata dal Consiglio Comunale, allora in questo caso secondo me, avendo a disposizione l'anno 2015 in cui la Giostra non si è fatta, facendola con le nuove regole non imposte, ma caldeggiate e io credo i primi interessati siano proprio i Rioni, perché non è che l'indagine della



COMUNE DI PISTOIA

Magistratura ha coinvolto l'Amministrazione Comunale, ha coinvolto dei poveri cristi che hanno speso qualche migliaio di Euro per farsi difendere e tutelare nelle aule di giustizia e quindi voi capite bene che io credo che abbiano capito la lezione due volte, siano particolarmente interessati loro a evitare, se risuccede un incidente, di essere richiamati nel Palazzo di fronte. E quindi ragionevolmente si poteva, sempre che fosse considerato assolutamente insormontabile, noi abbiamo avuto sempre le riserve che ho cercato di descrivere, ma a quel punto si sarebbe fatta o si potrebbe fare ancora una consultazione popolare non sul sesso degli angeli, ma sulla rappresentazione concreta di una città e di un luglio con o senza Giostra e a quel punto chiamare, in maniera più ampia, più partecipata, con più tempo per fare la discussione, perché, se non ho capito male, ci sono tempi a questo punto strettissimi per fare la consultazione. Complici le feste, non so neanche chi se ne renderà conto, salvo i gruppi organizzati, che ci sarà da votare.

In ultimo, ultimissimo, e ringrazio del tempo concesso, ovviamente la mozione presentata dai Conss. Sabella e Gallacci, che è stata poco oggetto della discussione, era molto meno complicata, dava l'input, esattamente andava in questa direzione e quindi per il sottoscritto è assolutamente condivisibile, al di là di alcune questioni nominalistiche sul dispositivo, che chiede al Sindaco di. In realtà il Consiglio Comunale dovrebbe oggi decidere, a mio giudizio avrebbe dovuto decidere di rifare la Giostra nei termini che dicevo. Quindi è una vicenda molto complessa, è diventata complessa, abbiamo cercato di dare il nostro contributo anche con un'altra proposta, prima non ho fatto in tempo a dirlo, è stata chiusa la discussione su un emendamento e me ne scuso, che era quella per esempio, sull'esempio di Siena, dell'Accademia da realizzare proprio a Montesecco, rilanciando definitivamente quell'area, che qualcuno mi ricordava dai Rioni: bisognerebbe che qualche pistoiese andasse a raccontare come era prima di darla in gestione al Drago quell'area, tanto a proposito dei Rioni che non fanno nulla e che non hanno fatto nulla per la Città. Ma lo dico, io non sono del Drago tanto per essere chiari, però mi è stato riferito da chi ha più anni di me esattamente questa cosa.



COMUNE DI PISTOIA

E quindi realizzare lì un'accademia dove potere eventualmente ricoverare anche i cavalli che si infortunassero durante la Giostra e dove vivere il rapporto uomo - cavallo non solo per i grandi, ma anche e soprattutto per le giovani generazioni, visto che proprio questa Amministrazione ha rilanciato, con una delle ultime proposte di variante, le ippovie. Ci pare francamente un'occasione persa quella di non avere colto l'opportunità di rilanciare, per tutti i Rioni e per tutta la Città, l'area di Montesecco. Grazie Presidente.

ENTRA IL CONSIGLIERE GONFIANTINI (29)

IL CONSIGLIERE GONFIANTINI PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Io provo a convincermi, devo dire anche con qualche personale difficoltà, nel cercare di trovare una motivazione a supporto di questa mozione che viene presentata dalla maggioranza e provo a convincermi facendomi una domanda per me centrale, che faccio all'Assessore Becheri e che magari poi credo risponderà. Con la mozione di oggi, quella che noi ci apprestiamo a votare, chiudiamo la porta alla possibilità di effettuare la Giostra 2016 sì o no? Questa è la domanda penso per me importante, centrale, rispetto alle questioni che poi ognuno di noi pone. Io credo che dobbiamo attendere la risposta dell'Assessore, almeno per me, per decidere anche come votare.

Devo dire però che non ho fatto parte, forse anche positivamente, a volte estraniarsi dà, consente anche una lettura da fuori, ho letto esclusivamente gli ultimi verbali delle commissioni congiunte e le due mozioni che sono all'ordine del giorno e devo dire che la sensazione che nelle commissioni congiunte, fino a un certo punto, sembra si sia lavorato abbastanza bene, in sintonia, trovando risposte, sponde, inserendo suggerimenti di altri. Lo dico, ho letto gli ultimi 3 verbali, quindi prendendo anche cose che venivano dalle minoranze, perché poi qui abbiamo visto che le posizioni su questo tema sono trasversalissime, quindi non c'è nessuno che può imporre linee su un tema come questo, che coglie come sappiamo le sensibilità di ognuno di noi, la Cons. Celesti, la Cons. Semplici, anche all'interno del nostro gruppo. Però mi pare che ci fosse un indirizzo, almeno iniziale, che ha visto le audizioni di



COMUNE DI PISTOIA

coloro che sono impegnati sul campo e che poi ad un certo punto, verso mi pare fine settembre, questa sorta di collaborazione trasversale si è rotta e si rompe laddove viene presentato un documento a firma, secondo me, di 8 consiglieri di maggioranza. Racconto quello che mi è sembrato.

Da lì ci sono state maggiori tensioni, le minoranze hanno presentato una loro mozione e quant'altro, perché fino a quel momento il lavoro mi sembrava che procedesse con un confronto per cercare una sintesi. La sintesi stava dentro quella mozione che il Consiglio Comunale - io non c'ero, legittimamente fa parte anche il non esserci delle prerogative dei Consiglieri - si era dato a settembre, individuando nuove regole e raccogliendo la raccomandazione, perché quella dei 5 Stelle non dimentichiamoci è una raccomandazione importante, a cornice della mozione della maggioranza. Allora - dicevo - mi pare che in quel momento il rapporto collaborativo che c'era dentro le commissioni si rompa e ognuno poi rimuove le proprie questioni.

Parto dalla mozione che hanno presentato il 22 ottobre i Consiglieri di minoranza. Io credo che qui, Capecchi dice "non ci dobbiamo appellare alla forma", ma in italiano "il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta a decidere se ripristinare" cioè non è che qui c'è una mozione che dice "impegna il Sindaco a ripristinare", il "se" vuol dire che oggi noi potremmo avere la possibilità di votare questa mozione dicendo al Sindaco "caro Sindaco, fai in sostanza come credi"... **(intervento fuori microfono)** no, non lo dico io, cerco di convincermi a trovare un elemento per il quale. La mozione, con il rispetto che io sempre ho dei presentatori, però in italiano dice "impegna il Sindaco e la Giunta a decidere se ripristinare, a partire dall'anno 2016", il "se" non è sì o no, qui "a decidere se ripristinare", non impegna "a ripristinare", ma "se ripristinare". Quindi il "se" è dubitativo, ritorna al Sindaco la palla, la quale però secondo me l'ha già rimandata quando abbiamo approvato la mozione a settembre, che ha detto che per rifare la Giostra ci vogliono nuove regole, nuovi indirizzi, le risorse subordinate a certi passaggi, una riorganizzazione dei Rioni, dei comitati, nonché ultimo la consultazione, sulla quale personalmente è per me il punto debole. Lo sapete, tanto che precedentemente, supportato dall'attento Cons. Lattari, quando è stato presentato dal Cons. Sabella l'emendamento sullo



COMUNE DI PISTOIA

spostamento della data, il gruppo del Pd ha proposto un subemendamento di cassare "qualora dalla consultazione popolare scaturisse l'orientamento a riprendere la manifestazione", emendamento sul quale noi eravamo propensi a stralciarlo, onde evitare qualsiasi dubbio. E quale dubbio? Il dubbio, legittimo, che possa essere un gruppo limitato di persone a decidere se rifare una manifestazione evidentemente importante, secondo me di estrema importanza per la Città di Pistoia. Lattari precedentemente ne ricordava alcuni aspetti, che io condivido, per esempio l'aspetto turistico, l'aspetto di indotto che quella manifestazione, a mio giudizio, richiama. Quindi in sintesi la mozione che viene presentata dai gruppi di minoranza penso che con questo "se" che rimanda, oggettivamente mi trova poco d'accordo, nel senso è una mozione che a mio giudizio non sposta il problema e è, invece, importante secondo me capire che la mozione che abbiamo davanti oggi, con molti limiti, perché io credo che - nessuno l'ha detto - un po' di autocritica faccia anche bene, io ho rispetto per il lavoro svolto nelle commissioni, però mi ricordo anche un emendamento del Cons. Gallacci a settembre, che ci invitava a mettere, a cadenzare dei tempi stretti, mi pare fosse un emendamento che diceva 3, 4, 5 mesi, di mesi ne sono passati più di 12! Con questo rispettando come sempre il lavoro per carità dei colleghi che si sono adoperati nelle commissioni, ma oggettivamente siamo davanti a dei tempi che si sono dilatati per tutti noi.

Se c'è e se siamo chiari e schietti e sinceri ce lo dobbiamo dire a chiare lettere, penso anche a partire dal Sindaco, perché anche il Primo Cittadino su questo argomento, in sede di dibattito, disse che sarebbe stata una cosa che nell'arco di 6 o 7 mesi avrebbe trovato una chiusura. Quindi ci dobbiamo, secondo me, anche prendere questa responsabilità e fare un po' di autocritica su questi tempi... **(interruzioni)** non te, rispettando quello che tu dicevi, che immaginavi che correttamente in 6 o 7 mesi si poteva arrivare a una sintesi.

Quindi io ascolterò la replica in sostanza dell'Assessore, perché - ripeto - astrattamente, leggendola, non avendo fatto parte delle commissioni, ma stando fuori, devo dire che ci sono alcune cose che certamente migliorano il fatto di volerla rifare con regole e indirizzi nuovi, rimane questa domanda, queste due domande che sono quelle legate



COMUNE DI PISTOIA

al referendum, che poi di referendum sarà difficile parlare, ma quanto invece di partecipazione attraverso un altro strumento, e quella se questa mozione chiude la porta all'edizione 2016. Grazie.

IL CONSIGLIERE CIRIELLO PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Grazie Presidente, Sindaco, Giunta e colleghi, sarò brevissimo Presidente, sarò brevissimo perché io ho partecipato alle commissioni III e IV e quindi già dai verbali si può delineare qual è la mia posizione rispetto a questa mozione. Effettivamente devo dire che nella partecipazione che ho avuto nella III Commissione e nella IV ho dato anche dei miei pareri rispetto alla mozione stessa, però il problema mio è un problema che viene dal passato, nel momento in cui è stata sospesa la Giostra dell'Orso, perché anche in Commissione molte volte ho sostenuto che, se i Rioni avessero voluto fare la Giostra dell'Orso anche nel 2015, senza farla in Piazza del Duomo e senza oneri da parte del Comune, l'avrebbero fatta ugualmente.

Detto questo, però io condivido il fatto della mozione di dire "bene, noi diamo degli indirizzi a questi Rioni, in modo tale da potere rendere un'eventuale Giostra molto più sicura" e questo va bene, però nel momento in cui il referendum che è stato votato, diciamo la raccomandazione per fare il referendum che io tra l'altro non ho votato, non votai neanche la mozione il 22 settembre, in realtà cosa succede? Succede che noi diamo degli indirizzi ancora prima di sapere se i pistoiesi vogliono la Giostra dell'Orso oppure no. Il Bartolomei diceva "bisogna decidere e dire come si pensa, sì o no", ma anche questo non l'ho capito, nel momento in cui si tornerà sicuramente in Consiglio Comunale rispetto a quello che stiamo facendo questa sera, io avrò il diritto sia a livello di coscienza sia a livello di vedute rispetto alla Giostra dell'Orso se farla o meno.

In Commissione ho fatto la battuta non so se divertente, se piacevole o se fa arrabbiare qualcuno, io ho detto che secondo me vedere dei cavalli in Piazza del Duomo insieme ai bambini, che mi accarezzano e gli danno un bacino, secondo me è meglio che fare la Giostra dell'Orso, ma questo non vuol dire che io non voglio la Giostra dell'Orso, io dico un'altra cosa. Siccome ho sempre sostenuto che la festa di San Jacopo è la festa del nostro Santo Patrono, mi è stato detto che la Giostra dell'Orso non è una



COMUNE DI PISTOIA

manifestazione storica, per cui non capisco in realtà alla fine cosa c'entra la Giostra dell'Orso con una manifestazione diciamo sacra, va beh anche il profano qualche volta ci sta bene! Non so quanti vescovi hanno partecipato alla Giostra dell'Orso a Pistoia finora, se erano partecipi o meno, io spero che almeno quello che c'è ora non parteciperà alla Giostra dell'Orso, ma dico questo perché? Perché - ripeto - al di là delle sicurezze che con questi indirizzi vogliamo fare in modo che i Rioni portino avanti, sicurezze che volete ma prima o poi qualche cavallo morirà ugualmente!

Quindi da parte mia - ripeto - che sono molto in difficoltà, qualcuno direbbe "sei un po' ambiguo, sei per la Giostra o non sei per la Giostra?", non è il problema, secondo me nel momento in cui si dovrà tornare in Consiglio Comunale, allora sì che secondo me ci sarà veramente qualcosa da dire rispetto alla manifestazione in sé per sé. Ora come ora - ripeto - sono indirizzi che vanno bene, ma vanno bene nel momento in cui si sia già deciso se i cittadini pistoiesi la vogliono o no la Giostra dell'Orso, perché così li confondiamo davvero, cioè sinceramente sono in difficoltà rispetto a questo provvedimento, per carità io rimarrò in aula probabilmente, oppure non lo so cosa farò, perché sono molto molto in difficoltà. Se rimango in aula io dico subito che mi asterrò da questa mozione, ma non perché è una mozione che non condivido, la condivido nel suo insieme, la condivido perché dà degli indirizzi ben precisi a un'eventuale Giostra dell'Orso, non la condivido perché viene ancora prima di avere deciso se la Giostra si fa oppure no. Grazie.

IL CONSIGLIERE GIOVANNELLI PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Grazie Presidente, Sindaco, Signori della Giunta e colleghi Consiglieri, io vorrei ripercorrere brevissimamente un po' le tappe che ci hanno portato a questa discussione di quest'oggi. Lo scorso anno è accaduto, durante la Giostra, il terribile incidente che tutti ricorderete, un incidente che evidentemente non è stato frutto del destino, ma sappiamo essere la reiterazione di incidenti che si sono verificati nel corso degli anni. Quell'incidente ha portato all'approdo in Consiglio Comunale del dibattito sul futuro della Giostra dell'Orso, nel settembre del 2014 abbiamo votato una mozione che stabiliva, per volontà del Consiglio



COMUNE DI PISTOIA

Comunale, che nel 2015 non si sarebbe svolta la Giostra dell'Orso e che il tempo dei mesi immediatamente successivi sarebbe servito per sviluppare una riflessione all'interno delle commissioni competenti, che coinvolgesse quanto più possibile la Città in questa discussione, in particolare tutti coloro che hanno delle competenze specifiche o che sono in qualche modo portatori di posizioni legittime su un tema di questa rilevanza nel dibattito cittadino.

A quella mozione fu affiancata la votazione e l'approvazione di una raccomandazione presentata dal Movimento 5 Stelle, una raccomandazione che stabiliva che si sarebbe dovuta svolgere una consultazione popolare su questo tema, invitava il Sindaco a dare luogo a questa consultazione. Le commissioni, a seguito di questi fatti, hanno avviato il loro lavoro, è stato un lavoro lungo, che ammetto anch'io avrei voluto vedere terminare prima, ma come sapete l'assommarsi anche di altre questioni, il fatto che si è fatto per davvero un lavoro molto meticoloso, che ci ha permesso di ascoltare molti soggetti, ha richiesto il tempo che ci abbiamo impiegato e in ultimo anche il dibattito successivo all'ultima pausa estiva, che è stato quello più politico, quello del confronto tra i gruppi, ha richiesto diverse settimane di ulteriore lavoro. Si è arrivati a due testi, quello a firma del sottoscritto e della Presidente Billero e quello a firma di 3 Consiglieri delle minoranze.

Rispetto alla mozione delle minoranze, io dico soltanto questo, lo ricordava in ultimo il Cons. Gonfiantini molto efficacemente: non è una questione nominalistica, le cose sono per come le si scrivono e quella mozione impegna il Sindaco e la Giunta a decidere se ripristinare, a partire dall'anno 2016, la manifestazione denominata "Giostra dell'Orso" e quindi evidentemente chiede al Sindaco di decidere lui se riprendere o meno la Giostra dell'Orso nel 2016, quello stesso Sindaco che un anno fa è stato impegnato, con una raccomandazione dal Movimento 5 Stelle, a dare luogo a una consultazione popolare.

E c'è poi la mozione a firma Giovannelli Billero. Quella mozione - questo lo dico per tranquillizzare anche il Cons. Del Bino, che su questa questione diceva "non si sa se si farà questa consultazione, se non la si farà la maggioranza dovrà spiegare alla Città perché non la si fa", io dico: se si approva questa mozione, la consultazione si fa, non esistono



COMUNE DI PISTOIA

i "se" o i "ma"! La consultazione si fa, la maggioranza responsabilmente ci mette la faccia ovviamente, se maggioranza sarà nel momento della votazione della mozione, e si farà la consultazione popolare, si farà a breve.

Poi ci sono i contenuti di quella mozione che, oltre a stabilire che si farà la consultazione popolare, dice anche altre cose molto importanti. Intanto ci sono due punti, un punto N. 1 in cui si parla dei Rioni e io su questo mi limito a dire che, in un mondo normale, i Presidenti dei Rioni dopo i fatti dello scorso anno si sarebbero dimessi, senza bisogno che si andasse a doverlo scrivere su una mozione. Così non è stato, quindi si è arrivati diciamo a dire quello che si dice nel punto N. 1 della mozione e cioè che il Comune condizioni l'erogazione di contributi a favore del Comitato cittadino a che i Rioni accettino di sottostare a alcune norme molto banali, cioè a quelle di calarsi sui propri territori di riferimento, cioè a organizzare ben altro anche, oltre alla Giostra dell'Orso, che portino iniziative di tipo culturale, sociale, ricreativo, che portino un valore aggiunto alle intere comunità territoriali cui fanno riferimento. E si chiede loro di rinnovare i propri organismi per il motivo che dicevo, lo ripeto e lo ribadisco: perché in un mondo normale, a seguito dei fatti dello scorso anno, i Presidenti dei Rioni si sarebbero dimessi senza bisogno di arrivare alla discussione di quest'oggi.

Poi si stabilisce, sempre all'interno del punto 1, la formazione della Commissione provvisoria, una commissione provvisoria che, per quanto contenuto all'interno del punto N. 2, avrà il compito di scrivere le modifiche necessarie al regolamento della manifestazione, che permettano di rendere questa manifestazione quanto più sicura possibile. Dico naturalmente "quanto più sicura possibile" perché credo sia consapevolezza di tutti che una manifestazione sicura in senso assoluto non la si potrà mai avere e sono talmente tanto convinto che questa sia la realtà dei fatti che a maggior ragione io, per le mie personali posizioni e convinzioni, mi sento in una botte di ferro proprio grazie al fatto che si farà la consultazione popolare. La consultazione popolare viene introdotta diciamo in un provvedimento di questo tipo, secondo me molto opportunamente, perché si tratta di una questione che, come abbiamo



COMUNE DI PISTOIA

visto anche nel corso di questo dibattito, genera posizioni molto differenziate, che attengono anche all'etica - l'abbiamo visto negli interventi anche molto accorati della Consigliera Capogruppo Celesti e Semplici - proprio per la natura di un tema così complicato, così delicato anche dal punto di vista etico, a mio avviso giustifica e anzi rende assolutamente opportuno che l'Amministrazione vagli, nella vasta platea dell'opinione pubblica cittadina, la consistenza di una opzione alternativa, radicalmente alternativa, opposta, rispetto a quella di coloro che pensano che nel 2016, in un modo o in un altro, ma comunque con i cavalli, la corsa la si debba correre e cioè la possibilità di esprimere un parere di segno opposto a questo.

Quindi credo davvero che il percorso, pure lungo e articolato, abbia davvero permesso intanto di aprire un dibattito molto sentito, molto sui temi all'interno delle commissioni consiliari, si è fino alla fine a mio avviso - questo è soltanto l'unico punto in cui, con una sfumatura, dissento da quanto diceva il Cons. Gonfiantini - ci sia stato in realtà questo dibattito e questa volontà di apportare miglioramenti al testo. Poi naturalmente ad un certo punto, con anche l'emersione dell'altra mozione, si sono delineate due posizioni alternative, anche molto chiare a mio avviso, che secondo me quest'oggi ci portano al dibattito che stiamo svolgendo. Però per davvero credo che la volontà ci sia stata fin da ultimo di accogliere, in maniera produttiva e civile, tutti i contributi che venissero da qualunque parte e l'abbiamo fatto anche in Consiglio Comunale con gli emendamenti, molti dei quali sono stati accolti. Mi dispiace che non ci sia stata possibilità di portare in approvazione quel subemendamento, perché ritenevo che semplicemente potesse consentire di chiarire meglio, anche dal punto di vista dell'esposizione, direi anche quasi da un punto di vista linguistico, gli intenti veri e reali della mozione, non cambiando però a mio avviso nella sostanza quello che è il significato di fondo e cioè - questo lo voglio ribadire in ultimo, perché mi sembra uno degli elementi fondamentali di questa discussione - che la consultazione popolare non può che essere legalmente non vincolante, che quindi formalmente l'ultima parola spetta al Consiglio Comunale. Naturalmente dico anche che, a mio avviso, è da ritenersi politicamente vincolante la consultazione popolare, altrimenti



COMUNE DI PISTOIA

persone serie, se non la ritenessero almeno politicamente vincolante, non avrebbero acceduto all'ipotesi di organizzare una consultazione popolare. Questo mi sembra anche tocchi gli elementi più controversi nel dibattito di quest'oggi, ma io credo che le posizioni siano ben chiare, che la mozione stessa alla fine, pure in qualche limite di esposizione, sia anch'essa ben chiara e credo anche - lo rivendico questo anche per i Commissari, molti Commissari che hanno fatto a mio avviso un bel lavoro - che le commissioni abbiano svolto davvero un lavoro corale, che lo abbiano fatto anche in maniera qualitativamente più che soddisfacente e che abbiano davvero anche assolto a quel mandato che veniva dalla mozione del settembre 2014, di arrivare comunque una conclusione, perché questa mozione comunque decide e dà degli indirizzi vincolanti per la stesura del nuovo regolamento, interviene in maniera decisa e incisiva sulla questione dei Rioni, però lo fa diciamo nel rispetto delle posizioni di tutti, avendo provato anche a trovare davvero una sintesi quanto più alta possibile tra posizioni su un tema molto delicato e scivoloso, che vedono - lo si vede anche quest'oggi - i Consiglieri più posizioni anche molto diversificate, per non dire opposte, su alcune questioni. Quindi davvero ci tenevo anche a fare un ringraziamento ai Commissari e ai Consiglieri tutti, che hanno contribuito all'ottenimento di questo risultato, quindi bene davvero, io sono soddisfatto, credo che pure con un certo ritardo si sia fatto un lavoro molto molto importante. Grazie.

ESCE IL CONSIGLIERE LATTARI (28)

IL PRESIDENTE PATANÉ PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Non credo ci siano altri Consiglieri che vogliono intervenire, anche perché il nervo sciatico comincia a farmi male! Mi alzo e vi rubo pochi minuti.

Signori della Giunta e colleghi Consiglieri, io credo che per il solo fatto che tutti noi Consiglieri comunali, il Sindaco, cioè coloro che sono stati eletti sono entrati qua dentro dalla porta principale, credo che siano degni di fiducia e quindi mi oppongo fortemente a certe battute gratuite, fatte dai Consiglieri anche navigati in quest'aula, alle quali sono in grado di replicare anche personalmente.



COMUNE DI PISTOIA

Detto questo, sì forse le 100 commissioni consiliari... **(intervento fuori microfono)** quante sono state le commissioni? 10 commissioni, allora forse mi sono confuso con le Commissioni urbanistiche del mandato precedente, scusate, chiedo scusa! Qui non stiamo discutendo Giostra sì Giostra no, qui c'è una mozione che dice ben altro, anche se è un ostacolo insormontabile o sormontabile, a seconda dei punti di vista. In questa mozione ci vedo anche parecchia passione da parte di chi siede fuori da quest'aula, io l'ho già detto una volta e lo ridico una seconda volta: ci ho visto molta passione e molto senso del appartenenza, quando il Sig. Gasperini, che non conosco, in quest'aula con forza ebbe a dire "ci sono sempre stato e sempre ci sarò", come a dire "ci tengo", insomma una passione forte, secondo me consolidata, che dà un po' il senso del confronto con il quale noi dobbiamo proseguire il dibattito anche con la Città.

Si è parlato tradizione sì, tradizione no. Non mi pare che la rievocazione storica a Badia a Pacciana, che cos'è? È una tradizione, una rievocazione? Certo è che, se continua così, tra 20 anni sarà forse una tradizione per quel posto e non mi pare che Badia a Pacciana è un evento che riguarda solo i residenti di Via di Badia, mi pare che di gente da Pistoia ne venga tanta, ma proprio tanta, ha uno spettacolo, degli eventi che sono anche rilevanti e quindi voglio dire, se un evento ha certe risonanze, può essere nel corso degli anni anche una tradizione o un richiamo alla storia. Adesso sto zitto io, così se si fa silenzio, continuo e lo dico sempre per educazione istituzionale.

Nei vari passaggi delle varie commissioni, più di una volta si è detto "in Commissione V si parla di sanità, il Consigliere comunale che è un medico deve ovviamente anteporre la questione politica, ancorché le sue competenze personali", si è detto anche nelle commissioni ambiente, dove i colleghi ingegneri devono parlare solo di politica, guai al mondo a potere parlare con cognizione di causa in ambito squisitamente tecnico! Aggiungo allora che lo stesso vale per gli avvocati che sono presenti in quest'aula, ai quali cerco di rendere un attimino omaggio richiamando un passaggio a loro molto chiaro, leggendo le carte processuali che ogni tanto mi capita di leggere, c'è una frase che voi scrivete per difendere io dico "il difendibile" perché vi voglio bene. Io leggo da una parte, e



COMUNE DI PISTOIA

poi verrò agli avvocati, "con il referendum consultivo i governanti non sono vincolati al parere espresso dai cittadini; dipende da quale valore attribuiscono alla consultazione popolare".

Adesso, tornando ai miei amici avvocati, nonché consiglieri comunali, dico che qui non vi è chi non veda che il mazziere ha dato le carte, ma non ha dato le regole del gioco, semplice! Non so se ci siamo dilungati troppo, avremo sbagliato? Questo lo deciderà la storia, però io a oggi non conosco le regole del gioco, perché non so - perché non mi è stato detto, non c'è stato detto - se mille cittadini vanno a votare, mettiamola così, e votano favorevolmente a "Giostra sì, Giostra no?" e dicono sì, e quindi questo è il mio quesito che ipotizzo, se l'Amministrazione dice "mille cittadini favorevoli alla Giostra su 90 mila è un numero significativo", sì o no? Potrebbe fare il contrario, mille vanno a votare e dicono no, io potrei dire la stessa cosa! Questa è un po' la difficoltà che io personalmente ho già rappresentato anche nelle commissioni consiliari.

Quindi, mancando le regole del gioco, io ringrazio comunque la Commissione tutta, gli uffici, l'Assessore, i Consiglieri comunali che chi più chi meno ha dato un contributo, secondo me, significativo a un dibattito che è vero è durato 12 o 13 commissioni, anche congiunte, ma stiamo parlando di un evento che in città viene celebrato non a "ottobre", ma il 25 luglio che è giorno cruciale per i festeggiamenti jacopei. E non vorrei aggiungere "anche jacopei", per non fare polemica. Concludo. Diceva bene prima - non mi ricordo chi - che noi siamo consiglieri comunali e dobbiamo assumerci le nostre responsabilità, da qui alla mia espressione di voto sulla mia mozione quasi quasi forse andrò in astensione, perché quel "se" dubitativo effettivamente mi perplime e lo fa perché la prima e una volta che magari sottoscrivo una mozione - mi perdonerà il collega Sabella - online. Io ho concluso.

L'ASSESSORE BECHERI PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Presidente, Sindaco, Consiglieri e colleghi della Giunta, farò un intervento telegrafico e inversamente proporzionale al lavoro svolto nell'arco di questi mesi nelle commissioni. Intervengo subito rispondendo al dubbio, alla domanda posta dal Cons. Gonfiantini circa appunto il



COMUNE DI PISTOIA

fatto che l'approvazione di questa mozione possa rappresentare una porta chiusa a fare sì che la Giostra del 2016 possa essere riattuata, pure riattualizzata. La risposta è no, decisamente no, nel senso che no, non chiude la porta, è possibile certamente avere la possibilità di organizzare; basti portare a titolo di esempio il fatto che il nome dei cavalli veniva comunicato circa 40 giorni prima dello svolgimento della Giostra stessa, questo è solo un piccolo esempio che faccio, ce ne potrebbero essere anche altri.

Altra cosa fu il tempo richiesto agli uffici come necessario per ridiscutere di un nuovo tipo di Giostra e è il tempo che ci abbiamo messo. Probabilmente avremmo potuto fare più in fretta, probabilmente sì, ma è vero che i lavori della Commissione si accavallano con altri provvedimenti che il Consiglio Comunale deve discutere e quindi io torno a ringraziare, così com'è stato già fatto, il lavoro delle due commissioni, dei Consiglieri delle due commissioni, che hanno veramente lavorato così come ha ricordato il Cons. Gonfiantini e così come ha percepito leggendo le pagine dei verbali. Abbiamo lavorato cercando davvero di individuare una modalità congiunta, per arrivare a un documento come questo presentato oggi. Sono stati davvero raccolti dubbi, abbiamo discusso di tutti i dubbi sollevati da tutti i Consiglieri durante questi mesi, quindi per questo mi sento davvero di ringraziare tutti i Consiglieri facenti parte delle due commissioni e anche coloro che hanno partecipato saltuariamente al lavoro, non soltanto partecipando, ma dando anche il loro contributo.

Vorrei rassicurare tutti anche circa le numerose preoccupazioni emerse durante la discussione nella giornata di oggi e nel Consiglio Comunale precedente, pure se, come ricordavo prima, già dibattute in sede di commissioni. Un brevissimo cenno alla consultazione: così come diceva Giovannelli, la consultazione non è in dubbio, la consultazione si fa e gli uffici stanno lavorando da settimane, già incaricati di raccogliere i dubbi emersi durante le discussioni in Commissione, che sicuramente i Consiglieri che hanno partecipato conoscono bene, quindi da domani mattina saremo già a lavoro per avviare la procedura necessaria a fare sì che questa consultazione si possa svolgere davvero nel più breve tempo possibile, perché poi il risultato della consultazione, così com'è stato



COMUNE DI PISTOIA

già ricordato, dovrà essere portato all'attenzione di questa assemblea. Il Consiglio Comunale resta sovrano rispetto alla decisione finale, ma com'è stato già detto dal Capogruppo Sarteschi, pure non essendo il risultato giuridicamente vincolante, sarà politicamente vincolante e ancora prima moralmente vincolante, cioè non è soltanto una questione in termini politici, ma proprio ancora prima un impegno vero, perché credo che possa essere riconosciuto a questa Amministrazione che, ogni volta che è stato preso un impegno in quest'aula, è stato rispettato.

E quindi mi premeva soltanto brevemente dire queste poche parole, perché, vista l'ora, credo che poi gli argomenti sono già stati tutti davvero dibattuti, in commissioni anche fiume, durate più di 5 ore alle volte. Come sempre da domani saremo a lavoro, come ripeto, per fare sì che questa consultazione possa essere attuata nel minore tempo possibile, proprio per non chiudere quella porta di cui parlava Gonfiantini.

IL PRESIDENTE PATANÉ PRENDE LA PAROLA E COSÌ INTERVIENE

Prima di procedere alle dichiarazioni di voto, mi è stato rappresentato di dire all'aula come si intende procedere dopo le votazioni. Quindi si vota e poi si sospende, quindi non c'è rientro, non c'è prosecuzione serale: siete concordi?... **(interruzioni)** era per organizzare l'aula, bene.

IL CONSIGLIERE SABELLA PRENDE LA PAROLA E COSÌ INTERVIENE

Grazie Presidente. Volevo iniziare l'intervento in merito alla risposta dell'Assessore Becheri al quesito del Cons. Gonfiantini. L'Assessore Becheri ha detto "sicuramente sì, la mozione non preclude il fatto di chiudere alla Giostra, sappiate che il nome dei cavalli ce lo davano 40 giorni prima": mi scusi, Assessore, ma il nome dei cavalli non c'entra niente! In più, oltre alla razza dei cavalli che era consolidata e si sapeva prima, si compravano i purosangue, si allevava il purosangue, si curava il purosangue, oggi no, noi ancora non sappiamo che tipo di cavallo dovrà essere usato! Se cambio, devo dare il tempo ai Rioni di andarli a comprare, di andarli a far visitare, di non prendere delle fregature, e lo sapete che vuol dire questo? Non vuol dire uno o due giorni, vuol dire settimane o mesi!



COMUNE DI PISTOIA

Non posso andare a comprare, scusate, ma qualsiasi cosa, se io vado a comprare un'autovettura nuova, ci può essere anche il difetto di fabbrica e quindi gliela devo rendere, figuriamoci su un cavallo usato! Figuriamoci su un tipo di cavallo che lo deciderò a febbraio e poi dovrò accudirlo per qualche mese. Quindi secondo me i tempi sono talmente ristretti che è tutto precluso, va bene? Prima i cavalli li avevano già in dotazione, era certo che il purosangue c'era, gliene poteva mancare uno. È questo il nocciolo!

Per quanto riguarda la mozione di minoranza, volevo fare una piccola precisazione. Per quanto riguarda la mozione di minoranza, è ovvio che è rivolta al Sindaco, perché il Sindaco e la Giunta a questo punto potevano e dovevano fare un ordine del giorno da portare in Consiglio Comunale e è stato il Sindaco, nel 2014, a proporre al Consiglio Comunale di decidere di sospendere la Giostra, non ce le scordiamo le parole, perché qui è stato detto dal Primo Cittadino che è comandante di questa piazza "qui io ho visto questo e la sera stessa ho deciso e propongo questa soluzione: la sospensione della Giostra per il 2015", va bene? E questo è stato fatto. Così è andata. Certo ora è anche facile dire "aspetta, si fa una mozione dove ci si mette delle regoline nuove, si prende la raccomandazione 5 Stelle, si fa finta che conti, si fa votare un po' di pistoiesi, poi non conta niente perché si torna comunque in Consiglio Comunale", mi sembra che anche il Cons. Ciriello abbia detto chiaramente questo "tanto si torna qui". Insomma mi sembra un po' troppo facile, mi sembra che dobbiamo invece prenderci delle responsabilità un pochino maggiori e un pochino più dirette soprattutto.

Ritornando al primo punto, io sono a favore della Giostra e quel senso di appartenenza che diceva lei, Presidente odierno Patané, io abito nel Rione del Grifone ma tifo per il Rione del Drago, perché nel Rione del Drago ho vissuto gli anni storici della Giostra con il caro Bruschino. Io insieme al Cons. Gallacci abbiamo votato contro in Commissione questa mozione, anche perché quella cosa della consultazione popolare messa tra le parentesi l'avevamo già detto in Commissione che non ci andava bene di levarla, quella era già un atto fatto prima e il 13 ottobre, Cons. Gonfiantini, è stata lì un po' la svolta, quando è apparsa la terza versione della mozione, votata da 8 Consiglieri di maggioranza, tra i



COMUNE DI PISTOIA

quali - questo mi dispiace per qualcuno della maggioranza - non c'erano i Commissari della IV Commissione firmatari, perché ce l'ho qui! Il Cons. Giudice e il Cons. Franceschi non erano firmatari di quella, il Cons. Baldi non me lo ricordo, mi sembra di no, l'avevano fatta firmare a chi avevano trovato, dopodiché la quarta e quinta versione è riapparsa con solo le firme Billero e Giovannelli. Questa è la storia delle 5 versioni delle mozioni, d'accordo?

Mi sarei aspettato, invece, un emendamento dal Movimento 5 Stelle che indicava un quorum minimo a questa mozione, che visto che era stata raccolta la raccomandazione della consultazione popolare un emendamento dei 5 Stelle indicasse un po' di linee, un indirizzo, un po' di linee guida di questa consultazione popolare, e che non sia una consultazione online, Assessore! Questo l'abbiamo detto anche in Commissione: che non sia una consultazione online, perché non ha valore! La consultazione online la può boicottare chiunque, una consultazione popolare si fa con il certificato elettorale, si va fisicamente a votare con il certificato elettorale, è l'unico modo per dare validità, peso e serietà a una consultazione popolare, è l'unico modo essere di persona davanti a un banco e votare.

Per ultimo volevo riprendere quello che diceva il Cons. Ciriello sui Rioni, sulla Giostra, che la potevano fare da altre parti etc., e con quali soldi? Ritorno a quanto detto prima: i Rioni hanno sempre da avere i soldi, i Presidenti dei Rioni sono i primi e gli unici indagati da quello del 2014, gli unici! E questo non è un fattore da poco, questi stanno spendendo soldi con gli avvocati propri per uscire da un qualcosa di cui gli è balzato tra capo e collo.

Ultima su Montesecco, perché è stato bocciato prima l'emendamento, ma di Montesecco ne abbiamo ragionato per un anno. I Commissari della IV Commissione se lo ricorderanno di quante volte si è detto "uniamoli, portiamo tutto a Montesecco" etc., a Montesecco in questa mozione si dice che solo nei due mesi precedenti ci si manda gli altri, e poi? Anche questo era un fattore che forse andava analizzato un pochino più a fondo e proposto in modo diverso, per fare sì che o Montesecco stesso diventasse il luogo, nessuno era contrario, ma per tutto l'anno il luogo dei Rioni, non così, così si ritorna a un ibrido, a Montesecco si fa



COMUNE DI PISTOIA

andare il Cervo, il Grifone e il Leone verso febbraio o marzo, appena finita la Giostra il 26 luglio ritornano non si sa dove, a spese loro e tutto, quindi a spese di chi ha dato i cavalli.

IL PRESIDENTE PATANÉ PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Consigliere, la invito a concludere.

IL CONSIGLIERE SABELLA PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Sono due mozioni eh, raddoppia il tempo.

IL PRESIDENTE PATANÉ PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Ma non credo!

IL CONSIGLIERE SABELLA PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Il Presidente Niccolai ha detto che se si discutono insieme, raddoppia il tempo.

IL PRESIDENTE PATANÉ PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Cons. Sabella, qui al momento ci sono io e c'è un regolamento, il quale dice qualcos'altro, perché prima io va beh per educazione istituzionale, però mi sono segnato a parlare 3 settimane fa, eppure sono rimasto in ultimo oggi, bene? Allora ascolti me, per cortesia la invito a concludere! Non è aritmetico che 2 per 5 fa 10, già è a 8 minuti. Prego su!

IL CONSIGLIERE SABELLA PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Quindi invito a ripensare al voto della mozione di maggioranza, dove io voterò ovviamente contro e a favore della nostra mozione.

IL CONSIGLIERE GALLACCI PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

La dichiarazione di voto è molto semplice. Io ho detto e l'ho detto nell'intervento precedente: non si può salvare capra e cavoli, qui 18 mesi fa, 16 mesi fa abbiamo preso un impegno di fare, avete preso un impegno di fare una commissione, di produrre un documento e di fare presto, perché per organizzare una giostra ci vuole un anno. Per quelli



COMUNE DI PISTOIA

che dovranno organizzarla gli è rimasto poco tempo invece, quindi la volontà c'era da parte anche dei Commissari di minoranza di fare un lavoro corretto, di mettere in sicurezza i cavalli e i cavalieri, di far tornare la tradizione a Pistoia della Giostra dell'Orso, quindi ci siamo impegnati perché ciò avvenisse. Non so di chi è la colpa perché se ne discute il 21 dicembre, sicuramente credo che i discorsi fatti dalla maggioranza o qualcuno che ha parlato della maggioranza e qualcuno anche un po' in leggero disaccordo, ma mi hanno fatto pensare che si doveva salvare capra e cavoli, si doveva rendere conto ai 5 Stelle di una consultazione perché era stata fatta una raccomandazione, si doveva salvaguardare i Rioni perché bisognava forse smantellare quel poco che c'era rimasto per ricominciare da zero e quindi questa mozione nel divenire è diventata un impedimento alla Giostra, è diventata un impedimento nelle date, è diventata un impedimento nella volontà di dare a chi deve organizzare davvero, e non siamo noi, ma sono i Rioni, la voglia di poterla fare. Questo dispiace e ancora prima di andare alla votazione credo che le contestazioni fatte sulla mozione di minoranza erano semplicemente perché siamo Consiglieri, ma in prima istanza chi ha tolto la Giostra dell'Orso e ha chiesto la sospensione, legittima, è stato il Sindaco, è stata una delibera e poi ci ha detto "venite in Consiglio Comunale e votate", 16 persone votarono per la sospensione e ciò è avvenuto.

Per cui noi si chiedeva davvero di riportare questo atto in Consiglio Comunale, l'avevamo tolto, avevamo preso una decisione, ci abbiamo lavorato, ora dobbiamo ritornare a fare il referendum, a aspettare la consultazione, vedere quello che viene fuori, poi tornare qui e poi ridare il via a tutta questa cosa. Si perde dell'altro tempo e davvero, Gonfiantini, penso che per l'anno 2016 la Giostra dell'Orso non si farà. Comunque io voterò contro alla mozione presentata dalla maggioranza e chiaramente voterò a favore a quella di minoranza. Grazie.

IL CONSIGLIERE SEMPLICI PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Grazie Presidente, ho voluto che fosse il collega a anticipare la posizione del gruppo, diciamo della maggioranza del gruppo rispetto alle



COMUNE DI PISTOIA

due mozioni, perché io come noto, e non è una sorpresa, ho una posizione in parte diversa.

Voterò contro alla mozione di maggioranza per le motivazioni espresse già nell'intervento di merito, ritengo questa mozione frutto di un atteggiamento cerchiobottista, che dal mio punto di vista non è assolutamente accettabile. Non trovo rassicurante né per chi è veramente e profondamente convinto dell'inopportunità di utilizzare animali per questo tipo di manifestazioni, né per coloro che invece al contrario vorrebbero e vorrebbero continuare a fare la Giostra, pure in sicurezza, questo atteggiamento che in sostanza dice "va beh, vediamo, intanto si delega ai cittadini" e non si capisce neppure bene con quali modalità, "in secondo luogo semmai si tornerà, si guarderà, una commissione tecnica farà e comunque non si decide nulla", nonostante - su questo concordo con il collega Gallacci - fosse stato detto fin dall'inizio che per fare la Giostra serviva un anno di organizzazione. Allora facciamo pace con il cervello, scusate! Scusate la franchezza, perché non è vero che coerenza vuol dire dire cose diverse e sempre con il solito atteggiamento, coerenza vuol dire dire le cose come stanno e effettivamente mantenersi sul punto, cioè se si rappresentano i fatti; se invece con delle opinioni, argomentate in un certo modo, si cerca di giustificare le proprie scelte per farle digerire agli altri, allora questo è tutto tranne la coerenza.

Sulla mozione presentata dai colleghi di minoranza, voterò parimenti contro, perché ritengo che non sia quello effettivamente lo strumento per riuscire a esprimere effettivamente una posizione del Consiglio, cioè non si può ulteriormente delegare al Sindaco, alla Giunta di decidere qualcosa, che a mio avviso doveva essere decisa fin da adesso da parte nostra a viso aperto, senza infingimenti, senza ipocrisie. Ognuno la pensa come vuole e se ne assume la responsabilità, poi saranno i cittadini a giudicare se abbiamo fatto il loro interesse o comunque se abbiamo interpretato, in maniera puntuale e veritiera, l'opinione del sentire comune della maggioranza di essi, non possiamo nasconderci dietro a "deleghiamo ulteriormente, valutiamo, facciamo", decidiamo punto! Siamo chiamati a questo e credo che, dopo un anno e mezzo di discussione in



COMUNE DI PISTOIA

Commissione, questo dovesse essere fatto. Si sceglie, ancora una volta, di rimandare e mi dispiace, non sono disponibile.

Quindi voto contro su entrambe le mozioni, grazie.

ESCE IL CONSIGLIERE CIRIELLO (27)

IL CONSIGLIERE ROSSI PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

La prima cosa è la risposta a una battuta che è venuta fuori durante il dibattito, che mi ha divertito moltissimo, perché per avversare questo referendum è stato fatto un paragone biblico interessante, dicendo "ma come? Voi chiedete le cose al popolo, ma il popolo non lo sapete che tra Gesù e Barabba sceglieva Barabba?", quindi per semplice sillogismo noi che siamo stati scelti dal popolo siamo Barabba! E su questo penso che possiamo concordare tutti quanti.

Per quanto riguarda le opinioni, dice "ma perché non dite la vostra?", perché la mia opinione, quella di Luca Rossi, la esprimo al bar e non in questo consesso. Qui io sono a rappresentare la Città, non una parte di essa, quindi verrei meno al mio dovere di imparzialità, perché non è un problema di politica, ma è un problema di sensibilità personale, come si è visto durante il corso di tutto questo dibattito, perché non siamo i paladini o portatori di una parte singola e noi, invece, non vogliamo influenzare il voto. Qualsiasi indicazione che noi potremmo dare il giorno dopo sarebbe sul giornale "i 5 Stelle vogliono la Giostra" oppure "non la vogliono", noi vogliamo che siano i cittadini a dire se la vogliono, non quelli del 5 Stelle!

Seconda cosa, anzi terza in questo caso. Il quorum, è stato detto "il referendum senza quorum, se poi vengono a votare 100 persone, quelle persone contano rispetto alle altre 90 mila" sì, sì e ancora sì! È questa l'idea del referendum senza quorum: che chiunque, anche se una persona sola va a votare, decide quella e decide quella non perché è più brava, in virtù del fatto che gli altri se ne sono disinteressati, che non gli è interessato. Anzi io farei un discorso in più, io mi chiederei se venissero davvero a votare 100 persone, se è ancora il caso di continuare a fare la Giostra dell'Orso o no e a mettere altri soldi pubblici sulla Giostra dell'Orso o no, perché se interessa a 100 persone, allora a



COMUNE DI PISTOIA

questo punto io mi trovo altre 99 persone a cui interessa qualcosa e domani mattina vengo bussare cassa al Comune e a chiedere soldi pubblici eh! Questo deve essere chiaro a tutti.

Differentemente, invece, saranno i cittadini, se sono interessati a averla o a non averla, a andare a votare e dovrebbero fare un uso massiccio di questo strumento, che per la prima volta gli viene dato, perché è da qui in avanti che poi si vede in effetti l'attaccamento delle persone alla propria Città, cioè non dando la delega in bianco una volta ogni 5 anni ai propri rappresentanti, ma andando a incidere personalmente, con le proprie opinioni, con il proprio sentire, con il proprio essere nelle scelte della Città. Come diceva Gaber, libertà è partecipazione!

Altro problemino, allora è necessario ovviamente dare la massima informazione sul contenuto di questa mozione e sulle modalità poi di svolgimento del referendum, in modo che non ci sia nemmeno una persona in tutto il Comune di Pistoia che possa dire "io non lo sapevo, oppure a me non è stata data la possibilità di votare". Questo è un compito che l'Amministrazione si deve prendere e si dovrà prendere ufficialmente, perché, una volta deliberata questa mozione e parte tutto, deve essere data massima possibilità di scelta e di informazione a tutti i cittadini. Altra cosa, questa mozione vorrei entrare un secondo, ma proprio un secondo nel contenuto della mozione, perché questa mozione ha ancora dei problemi e sono gli stessi che io ho evidenziato in sede di commissione. Il primo problema, secondo me, è cosa succede quando nel punto 1 D i Rioni dovranno dare un programma dettagliato di attività culturali, ricreative e sociali per l'anno successivo, bene, la domanda che ho posto in Commissione a cui non mi è stata data una risposta, e quindi spero che l'Amministrazione la darà pubblicamente questa risposta, è: se io porto un programma, questo programma in base a cosa viene accettato? Qual è la variabile tra il programma e il finanziamento? Perché io domani mattina vi porto gli U2, faccio un bellissimo programma, però mi date subito 500 mila Euro e voi mi direte "no, io te ne posso dare solo 5 mila" "va bene, allora prima mi dovete dire cosa volete fare, quanti soldi mi date e dopo faccio un programma che sia minimamente coerente con quello che mi date". Questa secondo me è una criticità e l'altra ovviamente riguarda la



COMUNE DI PISTOIA

Commissione provvisoria, perché qui devono essere rappresentate tutte queste persone, "debbono"? Perché il problema è: cosa succede se il rappresentante per gli Arcieri del micco, per esempio, non viene? Non si fa la Commissione? Qui sarebbe stato da dividere quelli che sono obbligatori da quelli che possono anche non farne parte, la A.S.L. direi che è obbligatoria, il rappresentante per i pali sportivi magari anche no. Questa è una criticità.

Chiudo veramente ringraziando il Commissario Sabella personalmente per l'impegno che ci ha messo, sia in Commissione che in aula, pure partendo da posizioni esattamente contrarie alle nostre, ma ha svolto secondo me anche un egregio lavoro, quindi non è vero che le minoranze, anche se sono su fronti opposti, non si rispettano e non dicono quello che è vero. Io devo ringraziare anche ovviamente i Presidenti delle Commissioni, specialmente la Presidente Billero, che ha svolto un ottimo lavoro a livello di commissione. E chiudo con la dichiarazione di voto ovviamente, che non può che ritrovarci favorevoli alla mozione della maggioranza, contrari alla mozione di minoranza. Grazie.

IL CONSIGLIERE CELESTI PRENDE LA PAROLA E COSI' INTERVIENE

Sig. Presidente, Sig. Sindaco, Signori della Giunta, colleghe e colleghi Consiglieri. Vorrei dire al Cons. Rossi, perché l'ha già ripetuto due volte in aula, che come rispetto il sentire degli altri e li ascolto con estrema correttezza, vorrei che anche chi ha parere e sentimenti diversi sia altrettanto rispettato in quest'aula. Quindi il fatto che lui dica che qui non siamo rappresentanti di nulla, io in questa questione metto prima di tutto me stessa. Lei può non essere d'accordo, ma questo non dà a nessuno il permesso di dire che uno è dalla parte della ragione e tutti gli altri sono dalla parte del torto. In quest'aula ognuno si presenta su questo tema con sensibilità diverse e la mia sensibilità, come quella della Cons. Semplici, perché a quanto pare in quest'aula siamo contrari solo in due all'utilizzo degli animali per gare, mi sono molto meravigliata di questo fatto ma ne prendo atto, il fatto che in questo caso non rappresenti una posizione politica di un partito, ma rappresenti prima di tutto ciò che io provo e che anche in quest'aula non posso venire meno, perché non è che quando sono a fare la Consigliera comunale



COMUNE DI PISTOIA

e faccio politica sono una persona diversa da quella che è Anna Maria Celesti, quando è a casa o quando fa il dottore, perché io non sono una, nessuna e trina, sono sempre io, sempre e comunque!

E quindi la mattina mi guardo allo specchio la mia coerenza mi porta a dire che voterò contro a entrambe le mozioni, perché in nessuno dei due casi ritengo che si possa salvaguardare, a meno che in un referendum online, che all'anima della partecipazione, perché voglio sapere quanti cittadini over 60 interverranno, non avendo compiuto, non avendo nulla, ma questo è un successivo problema dove valuteremo come, le modalità con cui si fa, però una cosa è certa da questo punto di vista: che non intendo in nessun modo condizionare le decisioni di altri, ma voglio il rispetto della mia. Siccome per 2 volte oggi mi sono sentita dire che non si rappresenta, io rappresento il mio sentire e il sentire, penso che fuori di qui ci siano tanti altri che la pensano come me, come tanti altri in quest'aula si dimostra la pensano in altro modo.

Quindi il mio voto contrario è senza "se" e senza "ma", perché anche passasse la Giostra dell'Orso con la gara e l'utilizzo dei cavalli, la mia posizione rimane quella di colei che sostiene che non serve utilizzare i cavalli per una tradizione che non esiste e non serve fare sì che in qualunque modo si faccia, con le migliori intenzioni di questo mondo, non salvaguarderemo mai il cavallo. Questa è la posizione per quanto riguarda Anna Maria Celesti, quindi voto contrario a entrambe le mozioni.

IL PRESIDENTE PATANÉ PRENDE LA PAROLA E COSÌ INTERVIENE

Se non ci sono altre dichiarazioni di voto, l'ultima telegrafica è del sottoscritto. Io mi astengo sulla mozione e voterò a favore per la seconda, lo dico all'amico Sabella: lui tifa per il Drago e io nella mia parentesi pro tempore di amministratore tifo per la Città per quanto riguarda la Giostra dell'Orso! E qui concludo.